

Nella Slovenia di Golob un referendum su Krško 2

GIANTIN / A PAG. 6



«Balcani sotto pressione Bosnia a rischio spartizione»

MANZIN / A PAG. 7



UCRAINA

EMBARGO

La sfida di Putin
alle sanzioni
«Sull'energia
l'Ue si suiciderà»



Un gasdotto

«L'Europa con l'embargo sul gas e
petrolio russo si sta suicidando.
Avrà i prezzi più alti del mondo» è
la sfida di Putin all'Ue. / APAG. 5

MARIUPOL

Azov, quegli eroi
“impossibili”
asseragliati
per 82 giorni

L'eroismo consiste nella lotta
dell'uomo contro la sua riduzione
a ciò che è utile e intercambiabile,
a ciò che serve. QUIRICO / APAG. 2

L'OFFENSIVA

Missili russi
sul Nord del Paese
per bruciare
i campi di grano

I missili russi puntavano una base
di riparazione di mezzi militari
dell'esercito ucraino, ma hanno in-
cendiato i campi di grano. / APAG. 4

LA CRISI DEL SITO DI TRIESTE

Mise e Regione: no a Flex «Prima il piano industriale»

Respinta la proposta di 280 esuberi. Il ministero convoca per domani un incontro con i sindacati



La manifestazione di lunedì in piazza Unità dei lavoratori Flex FOTOLASORTE

Bocce ferme fino a quando non sa-
rà presentato un piano industriale
che chiarisca i programmi del grup-
po per lo stabilimento triestino. Fi-
no a quel momento di esuberi non
si parlerà. E' quanto chiedono mi-
nistero e Regione alla Flex dopo
l'annuncio del possibile taglio di
280 posti. GRECO / APAG. 22 E 23

L'INTERVISTA

TALLANDINI / APAG. 23

Rosolen: «Inaccettabile
partire dagli esuberi
Aiuteremo i lavoratori»

LA SCHEDA

PIERINI / ALLE PAG. 22 E 23

In un cellulare o pc
c'è il lavoro prodotto
dallo stabilimento

CRONACA

Sanità, poco personale e tanto arretrato L'allarme dei primari

COLONI / APAG. 10 E 11



Giardino di via Donata L'appello dei residenti contro vandali e rifiuti

TONERO / APAG. 27

La Triestina ricorda il presidente Biasin «Era come un padre»

ESPOSITO / ALLE PAG. 40 E 41



OGGI 18 MAGGIO
Teatro Miela – ore 20.30



**Coro da camera di Torino
con Duo Valentino – Voghera**

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e on-line
ACM: info tel. +39 040 3480598

CULTURE

Il segno di Cecovini politico, massone e uomo di lettere

PAOLO MARCOLIN

Originale esempio di personalità
poliedrica, Manlio Cecovini è riu-
scito a emergere e a lasciare il segno
in ogni campo nel quale, nel corso del-
la sua lunga vita la sua intelligenza si
è applicata. / ALLE PAG. 34 E 35



Manlio Cecovini

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner
SPARKASSE

Banca in Carinzia dal 1835



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAMaxi-esercitazione a Capo Teulada
sbarco anfibio di Marina e alleati Nato

Un'operazione di sbarco anfibio si è svolta in Sardegna, a Capo Teulada, nel quadro dell'esercitazione Mare aperto 2022, la più importante della Marina italiana. Vi partecipano tutte le forze armate e sette nazioni della Nato, oltre 4 mila persone, 65 tra navi, sommergibili, caccia Eurofighter) ed elicotteri.

La premier finlandese Marin a Roma
incontri col premier Draghi, Letta, Conte

Sarà oggi a Roma la premier finlandese Sanna Marin, proprio nel giorno in cui Helsinki e Stoccolma invieranno la candidatura per l'ingresso nella Nato. La giovane leader socialdemocratica incontrerà alle 11.30 il premier Draghi, convinto sostenitore dell'ingresso dei due Paesi nell'Alleanza Atlantica, poi vedrà Letta e Conte.



AZOV gli eroi impossibili

Il battaglione asserragliato per 82 giorni è servito alla propaganda di russi e ucraini: nazisti per Mosca ultimi difensori per Kiev

DOMENICO QUIRICO

Una buona definizione, tra le tante, dell'eroismo è che consista in fondo nella lotta dell'uomo contro la sua riduzione a ciò che è utile e intercambiabile, a ciò che serve. L'eroe, da Gilgamesh in avanti, è un uomo che si rifiuta di servire, gli altri uomini o gli dei, nell'unico modo possibile: realizzando i suoi atti in modo così impeccabile, assoluto da annullare ogni possibile uso che gli altri possano farne. L'atto eroico appartiene solo a loro. Gli eroi insomma sono incalcolabili, non c'è unità di misura per giudicarli o misurare il vantaggio che deriva dai loro atti. L'eroe è oltre la cultura e la Storia, persino quella storia singola in cui si sacrifica; accettando di essere sconfitto trionfa.

L'epopea degli irriducibili soldati ucraini di Azovstal (e forse non soltanto loro, i combattenti occidentali secondo molte voci che resteranno appunto sospetto, mito rovesciato non verificabile) si è conclusa ieri dopo 82 giorni con lo sgombero della acciaieria e il consegnarsi ai russi: una "operazione umanitaria" l'hanno definita gli ucraini per attenuare una sconfitta e farla assomigliare a una vittoria. "Una giornata difficile" ha ammesso il presidente Zelensky ma "abbiamo bisogno di eroi vivi". Ma questa è una storia non di eroismo ma della sua impossibilità. Non falsi, ma impossibili eroi gli uomini di Azovstal. E questo è il loro doppio dramma.

Non tanto perché per diventare eroi si debba necessariamente morire. Certo, gli eroi trionfanti appartengono alla manifestazioni culturalmente meno raffinate del romanzo popolare e del cinema. Ma perché, fin dal primo giorno, la loro tragica odissea è stata circondata da una sensazione di sterilità e di assurdo. Erano protagonisti di



L'evacuazione dei combattenti dell'acciaieria Azovstal: a uscire per primi sono stati i feriti, per ultimi i comandanti



una vicenda bellica in cui esplicitamente erano utili, servivano la propaganda degli uni e degli altri, ucraini e russi: i nazisti del battaglione Azov per Mosca, il simbolo della irriducibile resistenza ucraina per Kiev. La loro avventura era priva della sostanza eroica che può appartenere solo agli eroi.

Potevano esserlo scegliendo, anche contro il governo di Kiev che li ha utilizzati, intelligentemente, nella strategia di comunicazione bellica, di deporre le armi non perché non ci fosse altra scelta ma per assicurare, subito, la libertà e la vita dei civili che erano rimasti imprigionati con loro nei sotterranei della acciaieria; e che hanno

potuto uscire dopo un negoziato solo il primo maggio. In quel caso la resa sarebbe stato l'atto più limpido e eroico che in quelle circostanze si potesse compiere.

Abbiamo nelle settimane dell'assedio ascoltato gli appelli di soccorso dei loro comandanti e i reiterati rifiuti della resa come se fossero elettrizzati da una idea meravigliosamente sbagliata, quella di poter fare la guerra per conto proprio, come una partita privata. Non so quale sia la percentuale di "banderisti", i nazionalisti ucraini che purtroppo innalzano nefandi simboli sulle loro insegne, rispetto agli uomini della fanteria di marina ucraina. Questo non è rilevante in fon-

do. E' l'idea egoista di cercare la bella morte, che è un'idea fascista. Il vero sacrificio eroico è semmai rinunciarvi per salvare quelli, donne vecchie e bambini, che l'eroismo non lo hanno scelto.

Allora le lunghe, insanguinate settimane di Azovstal, l'acciaieria più grande d'Europa, tutti a chiedersi quando sarà presa quella fortezza. E cominciò quasi tre mesi fa uno spettacolo drammatico e tutti, ucraini e russi, che vi recitavano con ebbrezza; eccetto i cadaveri che mandavano il puzzo terribile tra le rovine degli edifici distrutti di Mariupol.

Il perimetro della città che si restringe giorno dopo giorno e quella in mano agli inva-

sori russi che si allarga, rovina dopo rovina. L'acciaieria è immensa, una decina di chilometri quadrati, una di quelle città della produzione che incantavano l'immaginario bolscevico e staliniano, con il proletariato che si fa demiurgo, le colate scintillanti di acciaio del nuovo mondo comunista che avanza inesorabile verso la vittoria. Eppure Azovstal era già un cadavere di ferro pronto a diventare cumulo e tomba. Dall'alto, scrutata dai droni, solo uno scintillio metallico, una densa vita di metallo che si specchia nel calore del cielo azzurro e delle grevi fiamme del sole. Sotto nei cunicoli, nei cinque, sei piani di sotterranei, loro, i vivi, unici vivi con le

grandi latonie di cemento che li circondano con la loro ombra scura e il loro silenzio minerale.

I russi anche qui si sono sbagliati. Hanno pensato che gli asserragliati fossero ormai bestia da macello, e invece anche qui si erano impadroniti dell'arte della battaglia. Finché era possibile combattevano, avanzavano, resistevano, si nascondevano nei sotterranei. Poi alla prima possibilità riprendevano la lotta.

Ho vissuto ad al Quseir, in Siria, un assedio di due mesi come quello di Azovstal, anche se nessuno vi ha dedicato una pagina di epopea. C'è un momento, anche per gli uomini dell'acciaieria, in cui ci



si sente davvero soli per la prima volta, solo loro in tutta la città diroccata. E' là solo per loro. Quando il silenzio interrotto solo dal fragore delle bombe è sembrato più opprimente e planetario e hanno sentito l'irresistibile tentazione di precipitarsi fuori dai cunicoli, nelle strade tra i capannoni e le ciminiere decapitate e di fare segni con una bandiera o uno straccio come naufraghi in una scialuppa in cerca di aiuto.

Oppure quando con il passare delle settimane e la certezza che non era più possibile sognare una spedizione di soccorso hanno cominciato a desiderare che l'artiglieria e gli aerei nemici scaricassero sul loro rifugio, in una sola

volta, tutto il loro immenso carico di bombe, anche quelle ad alta capacità perforante che trafiggono i bunker, e l'avrebbero sentita, quella apocalisse, come una resurrezione e la loro prigionia si sarebbe lacerata come una nebbia, e l'acciaieria rintronerebbe di rumori enormi, gli antichi rumori di fucina come un tempo quando era operosa. Ma poi il bombardamento tace e ci si sente di nuovo soli, con la propria solitudine.

I difensori di Azovstal nel loro messaggio finale prima della resa hanno spiegato di "obbedire agli ordini" e che la lunga resistenza, anche se un atto militarmente senza speranza, è servita a tenere impegnati migliaia di russi e consentire ai loro compagni di difendere il nodo centrale di Zaporizja scongiurando l'accerchiamento.

Hanno provato giorno dopo giorno cosa vuol dire soffocare un poco di più, in questa città morta, non morta ancora del tutto, ma già popolata di fantasmi che aspettava la catastrofe finale agghindata di sole come una vittima propiziatrice. Ci erano entrati con il fucile in mano nella subdola dolcezza degli ultimi giorni di inverno. E la catastrofe che non sta più lì sopra le loro teste con morte su tutti i muri, un polverio bianco di ossario. Tutto pietrificato in un'attesa cupa, disperata. Ora sono vivi e prigionieri dei russi, forse ci sarà uno scambio, clausole dell'accordo tra Mosca e Kiev sono segrete.

Fanatici nazistoidi e fanti di marina, alla fine la guerra li ha tutti livellati nella sua grigia angoscia. Non sono già più lì, non sono più da nessuna parte. Sono diventati solo una grande pazienza scura, la pazienza della guerra, che assomiglia alla pazienza dei poveri e dei malati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio di Difesa Ue: «Pieno sostegno all'Ucraina e nuove forniture di armi»

Il consiglio cui hanno partecipato i 27 ministri della Difesa Ue ha riaffermato «il pieno sostegno all'Ucraina» facendo il punto sulle forniture di armi che «non si interromperanno» ha sottolineato l'Alto rappresentante Josep Borrell -, poiché le forze ucraine hanno dimostrato una straordinaria capacità di difendersi dai russi».



Mariupol

Il destino dei reduci nelle mani del Cremlino

A Mosca alcuni deputati reclamano la pena di morte per i prigionieri
La procura chiede di considerarli come «organizzazione terroristica»

MONICA PEROSINO



Russi perquisiscono i soldati ucraini usciti dall'Aзовstal

La battaglia più lunga e sanguinosa della guerra si è conclusa con un'immagine: una barella da campo sudicia dove, sfinito, un soldato guarda fisso davanti a sé, nel vuoto. È circondato dai compagni, anch'essi con il medesimo sguardo, fisso e vuoto.

La battaglia di Mariupol è finita, la città è perduta. Dopo ottantadue giorni di assedio, propaganda, bombe e "diplomazia", 264 militari ucraini sono usciti dalle catacombe dell'Aзовstal, cinquantuno di loro sono gravemente feriti. «Un'evacuazione», dice Kiev. «Una resa», dice Mosca.

Ma se le armi nella più grande acciaieria d'Europa finalmente tacciono, il silenzio che avvolge il destino di

L'evacuazione degli ultimi combattenti segna la caduta della "città-martire"

questi soldati simbolo - ancora una volta simbolo degli opposti - è ancora tutto da scrivere. Quelli che possono camminare sono nelle sale degli interrogatori per «accertare i crimini commessi contro i civili», gli altri guardati a vista negli ospedali delle repubbliche separatiste a Novozovsk. All'appello mancano ancora circa trecento soldati, inclusi i comandanti: potrebbero essere evacuati nelle prossime ore.

Ma la battaglia, per tutti loro, non è ancora finita. Oggi si apre un nuovo capitolo, quello che deciderà cosa ne sarà dei difensori di Mariupol finiti nelle mani del nemico, prigionieri di guerra scomodi sia da vivi che da morti.

Mentre l'Ucraina ha deciso di ritirarsi dai negoziati di pace con la Russia, da ieri ufficialmente «sospesi», c'è un

altro negoziato in corso, quello che deciderà il destino dei soldati dell'acciaieria. Volodymyr Zelensky continua a trattare nella «speranza di salvarli», anche con uno scambio di prigionieri, ma da Mosca non arrivano segnali positivi.

«I soldati del battaglione Azov non meritano di vivere dopo i mostruosi crimini contro l'umanità che hanno commesso» ha detto il deputato russo, Leonid Slutsky, mentre il deputato della Duma, Sultan Xamzaev si è limitato a chiedere l'ergastolo: «Credo che dopo aver fornito loro le cure mediche necessarie, tutti i nazionalisti dovrebbero essere condannati alla pena più grave per i crimini che hanno commesso».

Sulle chat russe circolano video della resa: piccoli

gruppi di soldati ucraini vengono perquisiti prima di essere caricati sugli autobus. Un telegiornale russo si collega con l'inviato sul campo, il conduttore in studio gli chiede: «Se vedi passare il comandante di Azov non ti viene voglia di sparargli?».

La viceministra della Difesa ucraina Hanna Maliar ha spiegato che è stato raggiunto un accordo con i russi per uno scambio di prigionieri, ma Mosca non lo ha confermato, anzi: «I criminali nazisti non dovrebbero essere scambiati, ma processati», ha tuonato il presidente della Camera bassa Vyacheslav Volodin, e oggi l'aula valuterà una risoluzione che vada proprio in questa direzione, mentre la procura generale ha chiesto alla Corte suprema di riconoscere gli Azov co-

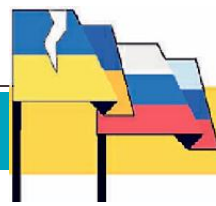
me «organizzazione terroristica». La richiesta verrà esaminata il 26 maggio. Dal Cremlino Dmitry Peskov si è limitato a spiegare che i combattenti di Azovstal saranno trattati «in linea con le leggi internazionali». Ma in Ucraina nessuno ci crede molo.

Il destino del battaglione Azov e degli altri soldati che per quasi tre mesi hanno combattuto accovacciati e nascosti nei tunnel dell'acciaieria sotto l'accecamento dei bombardamenti russi è incerto. Fino a ieri rispondevano agli ordini di chi li chiamava eroi, da oggi sono nelle mani di chi li definisce «criminali nazisti». Di sicuro c'è che l'immagine di quel soldato con lo sguardo fisso nel vuoto sancisce la svolta, se non altro simbolica, di questa guerra, segnando la prima sconfitta significativa degli ucraini dall'inizio dell'invasione. La città portuale, seppur ridotta in macerie, garantirebbe ai russi di completare il corridoio di terra che collega il Donbass alla Crimea. Privando l'Ucraina di gran parte dell'accesso al mare e di uno dei simboli più potenti del conflitto.

Il martirio di Mariupol era iniziato con il raid russo del 9 marzo a un ospedale per la maternità, poi era proseguito con un altro attacco aereo sul teatro diventato il rifugio antiaereo più grande della città. La scritta «bambini» sul piazzale, centinaia di morti sotto le macerie. Alla fine, un piccolo gruppo di combattenti nazionalisti ha resistito per mesi nell'acciaieria Azovstal, sopportando raid, artiglieria, miliziani ceceni e carri armati russi.

La città in rovina di Mariupol, la cui cattura è presto diventata un obiettivo chiave della Russia, è ora irrevocabilmente incisa nella storia ucraina, indipendentemente dall'esito della guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«La Russia non permetterà una Terza guerra mondiale»

La Russia non permetterà una Terza Guerra mondiale, ma è in grado di dare una risposta immediata e «super potente» se viene attaccata: a scriverlo su Telegram è il vice presidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev.

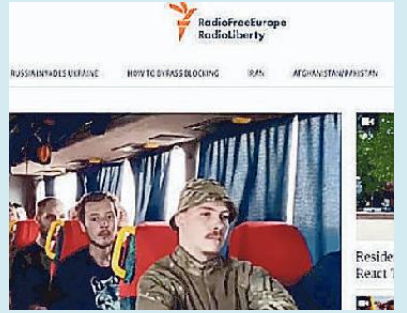


36

I civili sul bus assaltato con lanciarazzi dalle forze russe
Non ci sono vittime

Il tribunale multa Radio Liberty «Non ha rimosso certi contenuti»

Un tribunale di Mosca ha deciso di infliggere un'altra multa di dieci milioni di rubli (equivalenti a circa 152.600 dollari Usa) a Radio Liberty, che era già stata additata come agente straniero in Russia, per il rifiuto di rimuovere contenuti proibiti.



INVIATO A DESNA

I missili russi puntavano una base di riparazione di mezzi militari dell'esercito ucraino, ma hanno ucciso otto persone e incendiato ancora una volta i campi di grano. Tutto è campagna, intorno a Desna. «Devo ripeterlo, la guerra non è finita» dice il responsabile del distretto Vyacheslav Chaus. «Chiedo a tutti di prestare la massima attenzione, quando suonano le sirene dobbiamo andare nei rifugi». Ieri notte l'allarme antiaereo ha suonato in tutto il nord dell'Ucraina, ma nessuno poteva sapere con certezza dove sarebbe arrivata la morte.

Nella zona di Desna c'è lo stabilimento della «Dobrodiya», una delle più importanti aziende produttrici di grano del Paese. A marzo i soldati russi l'hanno occupata e distrutta, vandalizzata. Per più di un mese la lavorazione è stata interrotta. La direttrice dello stabilimento, Irina Broslavsteva, ricorda quei giorni con rabbia e con commozione: «Hanno portato via un nostro dipendente, non sappiamo cosa gli abbiano fatto. Il suo cadavere è stato trovato un mese più tardi, dopo la ritirata degli occupanti».

La strada statale E95 da Kiev a Chernihiv è la prova di quanto dichiarato dal ministro delle politiche agricole Mykola Solsky: «Anche se la guerra magicamente finisse adesso, l'aumento dei prezzi del grano durerà almeno quattro o cinque anni». Ponti crollati, campi minati, lunghe strisce d'asfalto punteggiate da voragini, posti di blocco sventrati dai colpi d'artiglieria. Alcune case si sono abbattute ai bordi dell'asfalto. Qui si vede la battaglia persa dai russi. All'altezza del villaggio di Kozolets, la carcassa di un carro armato incenerito ancora punta in direzione del nemico. Oggi è impossibile proseguire. L'ultimo bombardamento ha reso impraticabile l'unico passaggio rimasto. Ma se da Kiev non riusciamo a arrivare al grano, come può il grano raggiungere l'Europa e l'Africa?

Nel 2021 gli agricoltori ucraini hanno esportato 51,2 milioni tonnellate di grano per un valore di 12,5 miliardi di dollari. Prima dell'attacco della Russia, la maggior parte del raccolto viaggiava dal nord al sud del Paese su camion, per essere imbarcato nei porti di Mykolayiv, Mariupol, Odessa. Il 95% del grano ucraino veniva esportato via mare. Proprio quella zona dove adesso ancora infuria il conflitto, dove i russi cingono d'assedio l'Ucraina e occupano il suo territorio. Se il grano scarseggia e non arriva in

Chernihiv

Missili russi sul Nord bruciano i campi di grano

Il Cremlino punta un deposito di mezzi militari ucraini: 8 vittime
Sulla strada per Kiev ponti crollati e check point: «Commerci fermi»

NICCOLÒ ZANGAN



A sinistra un'azienda produttrice di grano devastata dai russi
A destra mezzi agricoli colpiti dai raid e case distrutte a Chernihiv



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Mosca riposiziona le truppe nel Donbass

1 Nel corso delle ultime ore sono state avviate le procedure di evacuazione dei soldati ucraini feriti asserragliatisi all'interno del complesso industriale Azovstal a Mariupol. Oltre 260 combattenti sarebbero stati portati fuori dall'impianto e condotti in alcuni ospedali situati all'interno dell'area sotto controllo russo, per essere curati. È possibile che essi vengano poi scambiati con prigionieri di guerra russi nel corso dei prossimi giorni.

2 L'accordo tra Russia e Ucraina per l'evacuazione

dei soldati ucraini dal complesso industriale Azovstal è importante in quanto permette ai russi di rivendicare, soprattutto a livello domestico, il raggiungimento di un obiettivo importante come la conquista completa di Mariupol e la sconfitta del reggimento Azov; parimenti, per gli ucraini è altrettanto importante da un punto di vista simbolico e psicologico evacuare i combattenti che hanno eroicamente resistito per settimane all'assedio russo e per-



tere alla popolazione di celebrarli come eroi ancora in vita, mantenendo alto il morale delle truppe e dell'intero Paese.

3 Dal punto di vista operativo, la strenua resistenza ucraina a Mariupol ha drenato enormi risorse militari alle forze di Mosca, che hanno dovuto concentrarsi per settimane sulla città ucraina e non hanno potuto così operare su altri fronti. Ciò ha permesso agli ucraini di resistere all'assalto russo nel Donbass, a Zaporizhzhya e a Mykolaiv.

Già negli ultimi giorni diversi reparti russi erano stati liberati dal fronte di Mariupol per essere spostati su altre direttrici, e, qualora le operazioni di evacuazione dovessero portare via dall'Azovstal tutti i soldati ucraini rimasti, Mosca potrebbe rischiare le proprie forze altrove, specie nel Donbass. Al tempo stesso, bisogna considerare come le truppe russe siano fiaccate dai duri combattimenti a Mariupol, e come la loro efficacia in combattimento sia in parte compromessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Africa, se ogni nazione preferisce chiudere le proprie frontiere per soddisfare il consumo interno, la conseguenza è la fame in quei paesi che non hanno il pane. È quello che sta succedendo in Nord Africa, in Algeria, Tunisia e Libia. Non a caso, la ministra degli Esteri tedesca Annalena Burckoc l'ha definita «la guerra del grano». «Chiudere quei porti al sud dell'Ucraina è un modo per cercare di allargare il conflitto all'Africa». Con le conseguenze migratorie che comporterà.

Dall'inizio dell'anno al 24 febbraio 2022, primo giorno dell'invasione russa, gli ordini per le esportazioni di grano ucraino avevano raggiunto il livello più alto di sempre: «43 milioni di tonnellate in meno di due mesi, il nostro record», ha ricordato il presidente dell'associazione dei produttori Mykola Gorbachev. «Adesso le esportazioni sono crollate. Attraverso il Danubio e i valichi ferroviari, riusciamo a fare uscire un sesto del grano di prima».

C'è poco grano in viaggio. Chi ce l'ha se lo tiene: anche l'India ha annunciato l'embargo sull'export per garantire la sicurezza alimentare interna. Era l'Ucraina, il granaio d'Europa, il punto di equilibrio fra la domanda e l'offerta. Ecco perché è importante sapere cosa dice la signora Irina Broslavsteva, produttrice di grano con lo stabilimento attraversato dalla guerra: «Non ci aspettavamo tante difficoltà, in questi giorni è impossibile fare il lavoro che abbiamo sempre fatto. Noi esportavamo il 70 per cento del nostro prodotto. Stiamo provando a organizzare dei porti in Polonia, ma i costi economici sono molto superiori. Servono nuove vie del mare e nuove strade, dobbiamo pensare a nuovi centri logistici. Abbiamo bisogno dell'aiuto dell'Europa. Ci vorrà del tempo».

L'azienda è danneggiata, le finestre sono spaccate. Alcuni campi sono stati seminati, altri no. Per molti giorni gli agricoltori non hanno potuto lavorare. «Abbiamo da parte il raccolto di due anni. E adesso stanno tornando molte persone da ovest e voglio ringraziarli, dobbiamo trovare il modo per farcela», dice al telefono la signora Broslavsteva.

Ma sono i ponti rotti della statale E95 a riportare alla realtà. Questa strada martoriata. Tre checkpoint in rapida successione, armi, voragini, blocchi. Altre sirene anti-aeree. Il grano nei depositi c'è. Ma è prigioniero delle conseguenze della guerra. E così non può sfamare il resto del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Eni, due conti Gazprombank secondo richiesta di Mosca

Due conti presso Gazprombank. Il primo in euro, il secondo in rubli, come chiede Mosca. Dopo giorni di tensione con Bruxelles, Eni dà il via alla procedura per pagare il gas russo che anche altre aziende europee stanno adottando.



226

Gli attacchi inferti a strutture sanitarie ucraine dai russi dall'inizio della guerra

Gli Usa: «Ancora armi a Kiev per trattare con vantaggio»

Gli Stati Uniti continueranno a fornire aiuti all'Ucraina per consentirle, «in caso di negoziato», di avere una «posizione migliore» al tavolo delle trattative. Così il portavoce del Pentagono John Kirby nel briefing di ieri.



ODESSA

«L'Europa con l'embargo sul gas e petrolio russo si sta suicidando. Diventerà la regione con i prezzi dell'energia più alti del mondo». Vladimir Putin non ha usato mezzi termini nell'incontro con gli oligarchi dell'energia. E anzi ha rilanciato: «Il suicidio energetico potrebbe creare danni irreparabili nel medio e lungo termine all'economia europea». E ancora: «Danno la colpa alla Russia per l'inflazione energetica, dicono che è tutta colpa della Russia, ma stanno solo cercando di coprire i loro errori», ha tuonato lo Zar.

Secondo gran parte degli analisti economici, la mossa di Mosca è da leggere su due livelli. Da un lato, il messaggio agli oligarchi sempre più preoccupati dalla possibilità di perdere un mercato storico; dall'altro, una stoccata all'Europa che fatica a trovare un'intesa sull'embargo.

«Gli europei ammettono di non poter ancora abbandonare del tutto le risorse energetiche russe - prosegue Putin -, e alcuni non potranno farlo per molto tempo». D'altra parte per capire quanto il Vecchio continente dipenda ancora dal gas russo è sufficiente scorrere le percentuali di import da Mosca. Nel caso della Bulga-

La Russia

Putin sfida le sanzioni

«Sull'energia l'Ue si suicida»

Lo Zar: «L'Europa accusa Mosca per l'inflazione, ma è solo colpa sua»
il Cremlino minaccia l'Occidente e prova a rassicurare gli oligarchi

RICCARDO COLETTI

ria arriva addirittura al 90%, Austria, Slovenia, Slovacchia e Ungheria sono al 60%, mentre Italia e Germania sono vicine al 35%, a fronte di una media Ue al 45 per cento.

Ma già il primo ricatto di Putin, quello della richiesta di pagamento in rubli ha fatto vacillare il fronte europeo. Dopo un secco no ad aprile, ora alcuni Paesi si stanno attrezzando per aprire un secondo conto corrente in valuta russa per rispettare i dettami di Gazprom: un'operazione age-



Mosca, Vladimir Putin presiede da remoto un vertice sul petrolio

volata, in qualche modo, dalle dichiarazioni ambigue dell'Unione europea. Ambiguità occidentali che fanno da contraltare a quelle orientali. «I cambiamenti nel mercato petrolifero sono di natura tettonica e fare affari come prima, secondo il vecchio modello, ovviamente, sembra improbabile», puntualizza lo Zar.

Tuttavia, i mercati non hanno reagito con nervosismo all'attacco del Cremlino. Anzi, hanno accolto con freddezza, se non con disinteresse, le dichiarazioni ar-

ivate da Mosca. Così il Brent ha chiuso la seduta in lieve rialzo a 114 dollari al barile, poco lontano dal Wti che si è fermato poco sopra quota 112 dollari.

La situazione è diversa, invece, per quel che riguarda il gas naturale che viene regolato da broker internazionali secondo contratti tra Stati. L'aumento dei costi è legato a doppia mandata alla guerra. E a quei gasdotti che corrono da est a ovest e passano anche attraverso l'Ucraina. Abbastanza perché Putin concludesse il proprio intervento puntando ancora una volta il dito contro l'Europa: «Stanno cercando di incolpare noi per l'aumento dei prezzi, anziché i loro errori sistemici».

Insomma, a fronte di un'Europa che vuole isolare Mosca, ma non riesce a fare a meno delle sue materie prime; c'è una Russia che minaccia di chiudere i rubinetti del gas, di dettare le regole del mercato ed è pronta ad uscire da Oms e Wto. A dirlo è Pyotr Tolstoy, vice Presidente della Duma di Stato russa, citato dall'agenzia di stampa Ria Novosti. Secondo l'agenzia, Mosca porterà in parlamento l'uscita dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Organizzazione mondiale del commercio. Un auto-isolamento che non ha precedenti nella storia recente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione lancia "RepowerEU": più rinnovabili e fondi del Recovery per l'energia

Yellen: «Dazi sul petrolio, poi l'embargo»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per uscire dallo stallo creatosi sull'embargo petrolifero, gli Stati Uniti hanno proposto all'Ue una soluzione diversa, seppur complementare alla riduzione graduale degli acquisti: l'introduzione di dazi sulle importazioni del greggio russo. Janet Yellen ne ha discusso ieri con Ursula von der Leyen durante un incontro a porte chiuse a Bruxelles. Il segretario di Stato al Tesoro americano ha fatto sapere alla presidente della Commissione che gli Usa lanceranno la proposta alla riunione dei ministri delle Finanze del G7 in agenda da stasera a Bonn, in Germania. «Il Cremlino —

ha avvertito — sarà costretto a scegliere tra sostenere la sua economia e finanziare la continuazione di questa guerra brutale voluta da Putin».

L'idea era già emersa durante le discussioni tra i 27 nelle scorse settimane, ma non aveva preso quota perché l'Ue non avrebbe la forza per imporre da sola una simile misura. Se i dazi fossero soltanto europei, la Russia potrebbe infatti dirottare altrove il suo petrolio, che via nave potenzialmente può raggiungere ogni parte del mondo. Una misura simile può funzionare solo se attuata da un cartello di compratori, scenario ventilato la scorsa settimana da Mario Draghi durante la visita alla Casa Bianca. Secondo gli Stati Uniti questa strada si può percorrere, per questo hanno pensato bene di coinvolgere l'intero G7 e di estendere la proposta anche



Janet Yellen ieri a Bruxelles

ad altri partner internazionali in modo da ottenere due obiettivi in un colpo solo: ridurre le entrate economiche di Mosca, ma senza creare distorsioni sul mercato globale del petrolio tali da far schizzare i prezzi al barile.

Il meccanismo messo a punto dal Tesoro americano prevede di applicare un da-

zio sull'import di petrolio dalla Russia o comunque di fissare un tetto massimo al prezzo. Il valore del dazio andrebbe ben calibrato perché da un lato c'è la volontà di ridurre le entrate di Mosca, ma dall'altro bisogna evitare che questo si trasformi in un disincentivo all'export. Sostanzialmente bisognerà lasciare comunque un margine di guadagno, seppur inferiore rispetto a quello attuale. Per Yellen il meccanismo non è incompatibile con l'embargo graduale di cui si discute a Bruxelles, con la sola differenza che i dazi potrebbero essere applicati sin da subito. La trattativa con l'Ungheria sulle compensazioni economiche non si è ancora conclusa, ma il segretario al Tesoro Usa ha lodato le decisioni Ue sul fronte delle sanzioni (pur commettendo una piccola gaffe quando ha parlato di

«eliminazione graduale di tutte le forniture energetiche dalla Russia entro la fine dell'anno», visto che al momento il gas non è sul tavolo). L'amministrazione americana, però, è molto preoccupata per i potenziali effetti sul prezzo del petrolio e dunque preferisce suggerire anche vie alternative. Il sistema dei dazi consentirebbe di mantenere il petrolio russo sul mercato europeo, evitando così un'impennata dei prezzi perché i Paesi Ue non sarebbero costretti a cercare altri fornitori. Non solo: l'importo raccolto con i dazi potrebbe essere dirottato su un fondo per la ricostruzione dell'Ucraina.

Yellen ha parlato della necessità di lanciare un Piano Marshall per Kiev e la questione sarà l'altro grande tema al G7 dei ministri delle Finanze, dove dovrebbe essere lanciato un piano da 15 miliardi di euro per coprire le esigenze finanziarie dei prossimi tre mesi. L'Ue giocherà un ruolo centrale e oggi il commissario Paolo Gentiloni presenterà il

piano con le proposte di finanziamento nel breve e nel lungo periodo. Nell'immediato, Bruxelles offrirà all'Ucraina uno schema di prestiti a lunga scadenza con garanzie europee e interessi pagati dal bilancio Ue. Per la ricostruzione post-guerra, ci sarà invece un piano ribattezzato «Rebuild Ukraine» che avrà uno strumento finanziario basato su sussidi e prestiti e che funzionerà come il Next Generation EU: i fondi saranno vincolati a un piano di riforme concordate. Per finanziarlo, la Commissione propone agli Stati di emettere nuovo debito, a meno che non vogliano aumentare i loro contributi al bilancio Ue.

Sempre oggi la Commissione lancerà il piano «RePowerEU» per fronteggiare il caro-bollette e per sostituire gradualmente il gas russo. Come anticipato nei giorni scorsi, Bruxelles aprirà al tetto al prezzo del gas chiesto dall'Italia, ma soltanto in caso di interruzione improvvisa delle forniture di Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

SLOVENIA

Krško, verso il referendum

La coalizione del futuro governo conferma l'impegno per il raddoppio della centrale affiancato alla consultazione pubblica

LUBIANA

Cambiano i governi, ma non le priorità sul fronte energetico – dove da padrone la farà sempre il nucleare, anche in chiave pro-indipendenza dalla Russia. È lo scenario che si va concretizzando in Slovenia, dove il futuro esecutivo post-Janša pare indirizzato a tenere la barra dritta verso la realizzazione di un secondo reattore a Krško, nell'ambito di un più ampio programma di rapida de-carbonizzazione. È quanto suggerisce l'accordo di coalizione che sarà alla base del prossimo governo sloveno, guidato da Robert Golob, trionfatore nelle elezioni del 24 aprile. Nell'accordo un capitolo è dedicato alle politiche energetiche che Lubiana condurrà nei prossimi anni, ha sintetizzato in questi giorni l'agenzia di stampa slovena Sta.

Quali le priorità? I partiti che sosterranno Golob – dal suo "Gibanje Slovenija" (Movimento Libertà) fino ai socialdemocratici (Sd) e alla Sinistra –



premeranno sull'acceleratore degli investimenti nelle rinnovabili, in particolare sull'energia solare. E il tutto dovrà andare a braccetto col nucleare.

«I partiti di coalizione affermano l'impegno del Paese sull'energia nucleare, con la costruzione di un nuovo reattore a Krško», ma l'ok definitivo giungerà solo dopo un referendum popolare, ha spiegato la Sta. Krško 2, hanno inoltre stabilito Golob e i suoi, andrà realizzata «solo con tecnologie nucleari in cui il mondo occidentale» la fa da padrone, eliminando dunque dalla corsa per il nuovo reattore potenze extra-europee scomode per le loro influenze anche politiche, come la Cina e soprattutto la Russia di Putin. Fra le tecnologie più interessanti, per il nuovo corso politico a Lubiana, anche quella dei «piccoli reattori modulari», soluzione che interessa moltissimo anche altri Stati dell'Est Europa, in particolare la Romania che negli anni scorsi ha voltato le spalle a Pechino nella sua corsa al nu-

LA CENTRALE NUCLEARE

A LATO E SOTTO, LA STRUTTURA DI KRŠKO

Previsti anche piani di efficientamento energetico e la spinta a carburanti alternativi

cleare – ma anche la Serbia avrebbe pensato proprio a questa soluzione.

Ma non c'è solo l'atomo, che oggi con Krško copre il 26% della produzione in Slovenia. Lubiana lavorerà su «programmi di efficientamento energetico» e disincentiverà l'uso del gas per il riscaldamento, in particolare negli edifici pubblici – una mossa inevitabile tenuto conto dell'impatto della guerra all'Ucraina e del fatto che oggi l'80% del gas per la Slovenia arriva da Mosca, il 25% del petrolio. In più, si cercherà di promuovere l'utilizzo di «carburanti alternativi», senza tutta-

via trascurare il controllo dei prezzi dell'energia, tema-chiave nei mesi e anni a venire, priorità da raggiungere «con ogni mezzo possibile», è stato stabilito. Meno gas, più rinnovabili, solare e nucleare che saranno i pilastri di una de-carbonizzazione più rapida del previsto, con l'addio definitivo al carbone – leggi centrale di So stanj - pianificato ora per il 2030, con tre anni d'anticipo.

Piani ambiziosi che avranno costi importanti. Secondo i dati emersi durante un dibattito all'Accademia slovena delle Scienze e Arti (Sazu), da qui al 2050 Lubiana dovrà investire circa 15 miliardi di euro negli impianti di produzione di elettricità e 2,3 miliardi nel miglioramento della rete di distribuzione, denari necessari per la cosiddetta transizione verde. In particolare, tra il 2030 e il 2035 serviranno tra i 660 milioni e 1,3 miliardi l'anno per la costruzione del nuovo reattore. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Giusto valutare il ruolo del nucleare»

Bianchi (Nomisma Energia): opzione ragionevole e si deve parlare anche di idrogeno. Ma a oggi niente alternative al Gnl

STEFANO GIANTIN

In nucleare? Un'opzione ragionevolissima, ma bisogna prendere in considerazione anche le altre fonti disponibili, idrogeno incluso; e soprattutto potenziare le interconnessioni elettriche e del gas. È la «ricetta» per questi tempi di grave crisi, per i Balcani e non solo, evocata da Alessandro Bianchi, amministratore delegato di Nomisma Energia e professore a contratto a Bologna. Bianchi (vedi il box qui a lato) parteciperà oggi a Trieste a un dibattito sul futuro di Krško e sull'energia.

Professore, il nucleare piace sempre di più a molti Paesi dei Balcani e dell'Est. Slovenia e Croazia guardano con favore al prolungamento della vita di Krško 1 e pensano a Krško 2. La Polonia vuole la sua prima centrale, persino la Serbia ci pensa. È l'atomo una delle vie da percorrere in questa epoca di crisi energetica?

Senz'altro il momento drammatico che stiamo viven-



ALESSANDRO BIANCHI
AD DI NOMISMA ENERGIA

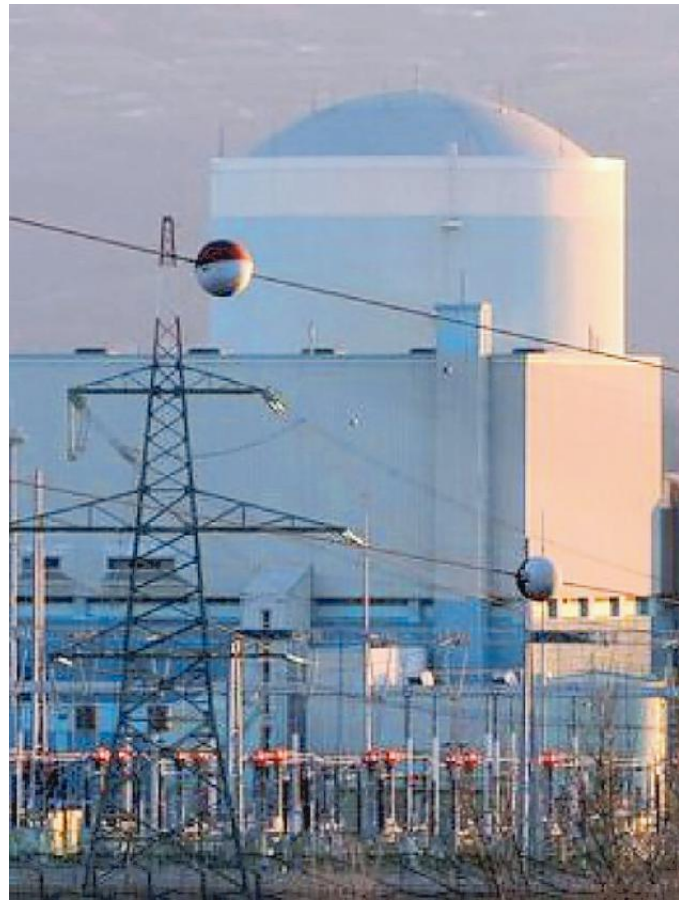
«Nei Balcani puntare sulle reti, sì a progetti di nuove infrastrutture di import»

do, con prezzi decuplicati del gas e quelli del carbone a livelli mai visti, più il tema della sicurezza con il rischio dell'interruzione delle forniture di gas dalla Russia, non può che rendere razionale una valutazione sul ruolo del nucleare. È ragionevolissimo pensarci, soprattutto per le economie sbilanciate verso una dipen-

denza dalla Russia o con monoculture energetiche. Il nucleare è in questo momento una delle situazioni da considerare con grande attenzione.

Il nucleare forse è il futuro. Il presente è ancora il gas che arriva – o non arriva, come in Bulgaria – da Mosca. Si parla molto di Gnl, di rigassificatori da costruire in Grecia e in Adriatico. È questa la strada giusta?

Nel breve e medio periodo non c'è alternativa. La dipendenza che si è creata dalla Russia poggiava sulla robustezza delle relazioni con Mosca e su prezzi comunque convenienti, su una affidabilità provata del fornitore. Queste certezze sono oggi venute meno e ovviamente, se si vogliono fare pressioni politiche sul gigante russo, si vanno a cercare alternative in giro per il mondo. Alternative che non sono a portata di mano, perché non c'è sovrabbondanza di gas e la diversificazione va preparata con investimenti specifici. Si pagherà di più, i



cittadini devono mettersi in testa che l'energia a basso costo, per alcuni anni, ce la scorderemo.

Prima della guerra i Balcani tentavano di dire addio alla lignite super-inquinante. C'è ora il rischio di un revival del carbone?

C'è stata un'impennata di consumi, soprattutto in Germania, nonostante i prezzi alti della Co2. Questo vuol dire che avere un mix diversificato e flessibile permette in certi momenti di fare delle scelte, privilegiando o l'economicità o la disponibilità piuttosto che concedere sempre il massimo livello d'attenzione all'aspetto ambientale.

E l'idrogeno, su cui punta-

no Friuli Venezia Giulia Slovenia e Croazia? Potrebbe essere un'idea anche per i Balcani e in tutto l'Est, tenuto conto dei costi di produzione e del fatto che si tratta comunque di una tecnologia relativamente nuova?

In momenti come questi, con i prezzi dell'energia così alti, si può parlare di nucleare e si deve parlare anche di idrogeno, sapendo che non è un'opzione di breve-medio periodo. Le tecnologie sono note da decenni, alcune nuove stanno venendo messe a punto. Laddove ci sia anche un discorso di politica industriale, penso sia un fatto che va oltre la mera valutazione energetica e dei costi.

STASERA

Docufilm e dibattito al museo Revoltella

Alla centrale di Krško è dedicata una serata tra cinema e attualità organizzata dalla Comunità croata di Trieste al museo Revoltella oggi alle 19. Alla proiezione del docufilm "Jedna, Jedina" ("Una unica"), del giornalista e produttore croato Dubravko Merlić, seguirà un dibattito sul futuro di Krško e gli sviluppi del nucleare fonte energetica. Moderato da Enzo D'Antona già direttore de Il Piccolo e introdotto dal presidente della Comunità croata Damir Murkovic, al dialogo parteciperanno – con Merlić – Alessandro Bianchi ad di Nomisma energia, Guglielmo Cevolun, docente dell'Università di Udine, Livio Sirovich, ricercatore. Ingresso gratuito, prenotazione d'obbligo al Ticketpoint di corso Italia o online (biglietteria.ticketpoint-trieste.it/).

Un'ultima domanda: cosa può fare la Ue per aiutare i Balcani a raggiungere la sicurezza energetica, per ridurre la «ricattabilità» della regione da parte di Mosca?

Senz'altro bisogna puntare sulle reti. Maggiori interconnessioni elettriche, per il gas, utilizzo congiunto e progettazione di nuove infrastrutture di import, posto che è quella la prima modalità per impostare politiche di affrancamento. Ovvio che la Ue può dare il via anche a finanziamenti agevolati di fronte a progetti di interesse comunitario, anche in Paesi in un perimetro più largo di quello dell'Unione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



«Kiev, un Kosovo al rovescio»

Caracciolo: Balcani divisi fra pressioni russe e occidentali

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Le fiamme della guerra in Ucraina provocate dall'invasione russa potrebbero lentamente propagarsi al ventre molle dell'Europa centro orientale, ossia i Balcani occidentali. Non ha dubbi Lucio Caracciolo uno dei migliori esperti di geopolitica in Italia che in questa intervista esclusiva al Piccolo spiega come potrebbe avvenire la detonazione, ma soprattutto afferma l'assoluta inattività degli organismi internazionali preposti al controllo, ad esempio, degli Accordi di Dayton per la Bosnia-Erzegovina, e la completa assenza dell'Italia da questi scenari, mentre altre potenze sono al lavoro per guadagnare influenza sull'intera strategica regione.

Quanto la guerra in Ucraina può influire sulle tensioni nei Balcani?

Intanto dobbiamo ricordare che la visione russa della guerra in Ucraina è semplicemente il Kosovo rovesciato. In che senso?

Nel senso che c'è un geni-

dio in corso, noi dobbiamo preventivamente agire prima che si compia, in Kosovo ai danni degli albanesi del Kosovo e in Ucraina a danno della minoranza russa ivi presente. E questo esempio credo che già dica molto.

Quali sono poi le altre "patologie"?

Poi in una fase in cui tutto introno ai Balcani è in movimento è chiaro che ci sarà la tentazione nei due campi, quello russo e quello occidentale, di portare dalla propria parte chi si ritiene in qualche modo essere omologo o fortemente assimilabile.

Da ciò quali azioni scaturiscono?

Quindi la Russia mantiene una forte pressione sulla Serbia e gli occidentali su Croazia e Slovenia a sostenere gli albanesi e i musulmani.

Il cancro della disintegrazione sta già erodendo la Bosnia, con la Croazia che vuole che i croati di Bosnia diventino un'entità come i serbi e vogliono la riforma elettorale, ossia che solo i croati possano votare candidati croati. Poi c'è il solito irredentista Dodik della Repubblica Srpska. Cosa può accadere ora?

Ma questa è oramai una realtà strutturale, da quando la Croazia e l'Erzegovina sono separate, non sono più dentro la Jugoslavia intendo, dal punto di vista di Zagabria e forse ancora di più da quello di Mostar croata l'idea dell'unificazione sarà sempre viva.

Il che vuol dire spartire la Bosnia e far saltare in aria Dayton?

Certo vuol dire spartire la Bosnia, vuol dire chela Repubblica srpska confluirà nella Serbia e i musulmani saranno ridotti a una enclave circondata da nemici, oppure saranno più semplicemente inghiottiti.

Anche l'Alto rappresentante internazionale per la Bosnia ha svolto un rapporto molto preoccupante alle Nazioni Unite. Come valuta questa condotta?

Mi viene da ridere, dato che non conta nulla, come si fa a prendere sul serio qualsiasi cosa l'Alto rappresentante dica e qualsivoglia egli sia?

Quindi a livello locale non conta nulla?

No, non ha nessuna presa. E allora che ci sta a fare?

È uno dei nostri mascheramenti per far vedere che fac-

ciamo qualcosa, ma in realtà non facciamo nulla.

E la Turchia come si inserisce in questo mosaico bosniaco?

Istanbul oramai da molti anni avanza nei Balcani, non solamente in Bosnia, ma specialmente nel mondo albanese, nell'Albania stessa e sicuramente da un punto di vista turco i Balcani sono un riferimento fondamentale e sono la base europea dell'Impero ottomano. Sarajevo è nella memoria di tutti i turchi ben pensanti e si sta rafforzando sia sotto il profilo economico e commerciale, sia sotto quello culturale e delle relazioni politiche.

La Cina come si sta muovendo visto anche il conflitto in Ucraina?

La Cina non si impegna in modo molto visibile, è più interessata alle linee di comunicazione, in particolare a quelle che dell'Egeo dovrebbero portare in Europa via Balcani, è interessata a qualche porto, ma fondamentalmente non andrà a sconvolgere, anche perché ha altre priorità, gli equilibri balcanici.

Di questa guerra in atto in Ucraina chi può trarne vantaggio?

Sicuramente la parte filorussa, in particolare la Serbia non ne usciranno rafforzate a meno che Mosca non riesca a sovvertire le sorti della guerra, il che mi pare un po' difficile.

Vučić però ha risposto alle manifestazioni di piazza nel suo Paese a favore di Putin con l'affermare che Belgrado punta all'Unione europea. Sente già odore di bruciato?

Non credo che Vučić entrando nell'Unione europea intenda smarcarsi completamente dalla Russia e se fossi in Putin lo incoraggerei per mettere una bella zeppa all'interno dell'Ue, perché no?

È l'Italia in tutto questo? È fuorigioco.

ALEKSANDAR VUČIĆ

Cavallo di Troia



«Non credo che Vučić (foto) entrando nell'Unione europea intenda smarcarsi completamente dalla Russia e se fossi in Putin lo incoraggerei per mettere una bella zeppa all'interno dell'Ue, perché no?», dice Lucio Caracciolo. Quindi anche in questa situazione c'è un problema per l'Europa e la sua volontà chiaramente espressa dal presidente di turno dell'Ue, Emmanuel Macron, di crescere nei Balcani occidentali.

CHRISTIAN SCHMIDT

Ruolo inutile



Perentorio Caracciolo sul ruolo dell'Alto rappresentante internazionale per la Bosnia-Erzegovina Christian Schmidt (foto) e la sua recente relazione all'Onu. «Mi viene da ridere, dato che non conta nulla, come si fa a prendere sul serio qualsiasi cosa l'Alto rappresentante dica e qualsivoglia egli sia? È uno dei nostri mascheramenti per far vedere che facciamo qualcosa, ma in realtà non facciamo nulla».

RECEP TAYYIP ERDOĞAN

La linea turca



«Istanbul oramai da molti anni avanza nei Balcani, non solamente in Bosnia, ma specialmente nel mondo albanese, nell'Albania stessa e sicuramente da un punto di vista turco i Balcani sono un riferimento fondamentale e sono la base europea dell'Impero ottomano. Sarajevo è nella memoria di tutti i turchi ben pensanti e in quella di Erdogan (foto) e si sta rafforzando sia sotto il profilo economico, culturale che politico».



LUCIO CARACCILO
DIRETTORE DI LIMES. IN ALTO, SCENARIO DI DISTRUZIONE NELLA REGIONE DI DONETSK

«Si rischia la spartizione della Bosnia con Banja Luka verso Belgrado e Mostar verso Zagabria»

«La Cina non si impegna in modo molto visibile, è più interessata alle linee di comunicazione tra l'Egeo e l'Europa»

I nodi della politica

DISTANZE SIDERALI FRA I TRE PARTITI

Giorgia, Matteo e Silvio “separati in casa” Alleanza tutta in salita

Il centrodestra si riunisce dopo quasi 4 mesi ma si spacca sulla Sicilia. Meloni accusa gli alleati. Berlusconi furioso

Francesco Olivo / ROMA

Si sono visti e non si sono fatti nemmeno una foto. Non si vedevano da quasi quattro mesi e un motivo evidentemente c'era. Il centrodestra è tornato a riunirsi, ma in fondo solo per dirsi quello che era chiaro da tempo: le distanze sono enormi e accorciarle sarà complicato. L'abilità del padrone di casa, che ha offerto un risotto alle melanzane e un branzino in crosta, stavolta non è bastata per addolcire un clima definito, dagli stessi partecipanti, «gelido».

Il vertice ad Arcore, convocato all'improvviso dopo molti balletti sulle date, aveva un'importanza simbolica, ma è fallito su due aspetti non proprio trascurabili: le elezioni amministrative e le prospettive della coalizione. Lo scontro più duro è avvenuto sulla

Sicilia, Giorgia Meloni pretendeva di ottenere l'appoggio alla ricandidatura di Nello Musumeci, attuale governatore, Matteo Salvini, convinto che il presidente non ha molte chance di vittoria, ha chiesto di prendere tempo, e Silvio Berlusconi ha tentato un'impossibile mediazione.

I leader sono entrati con idee diverse e sono usciti con visioni e anche versioni opposte e in questo caso la forma è sostanza: nessun comunicato congiunto, nessuna immagine diffusa, ma soltanto note di partito con le quali si mostra stupore, per le note degli altri.

Al termine del vertice il Cavaliere e Salvini ostentavano ottimismo: «È andata benissimo», dice il segretario del Carroccio tornando a Roma subito dopo il caffè per «impegni parlamentari»; «solo un pazzo potrebbe pensare di mandare all'aria questa

coalizione. Aggiungeremo il programma, ne avremo uno unico, la coalizione va avanti spedita», ribadiva il Cavaliere ai cancelli della sua tenuta. Ottimismo smentito con nettezza da un comunicato di Fratelli d'Italia: «È positivo essersi incontrati, ma l'unità della coalizione non basta declamarla. Occorre costruirla nei fatti». E i fatti ora, per FdI, sono negativi per «non aver ancora ufficializzato la ricandidatura di Musumeci, su cui la personale dichiarata disponibilità di Berlusconi si è fermata di fronte alla richiesta di Salvini di ritardare l'annuncio del candidato». Quindi la denuncia di «regole ancora fumose» su alleanze e programmi comuni, con un riferimento alla spartizione dei collegi per le politiche dell'anno prossimo. Toni molto duri, che suscitano lo «stupore» di Berlusconi, mol-



Il leader di Forza Italia ha ricevuto gli alleati nella sua villa di Arcore

to seccato con Meloni. Fratelli d'Italia mostra a sua volta «stupore per lo stupore», visto che, secondo la ricostruzione di via della Scrofa, Berlusconi avrebbe mostrato a Meloni e a Ignazio La Russa un comunicato di sostegno a Musumeci pronto per essere diffuso alla stampa e poi sparito. Una circostanza che viene seccamente smentita da Arcore: «Il presidente ha detto soltanto di voler parlare con i dirigenti siciliani per trovare una soluzione». Salvini ha evitato di rispondere alle accuse, per lui però ha parlato il leader della Lega sull'iso-

la, Nino Minardo: «I dubbi su Musumeci - contrattacca - non sono di Salvini o della Lega, ma semmai della netta maggioranza dei siciliani». Durante il vertice i leader si sono scambiati dei sondaggi, uno dei quali mostrerebbe Musumeci sarebbe in forte difficoltà, «il 70% dei siciliani ne dà un giudizio negativo». Meloni avrebbe chiesto agli interlocutori di fornire nomi alternativi: «È troppo presto», la risposta. Lei lascia la villa di San Martino con la paura che, al contrario, sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader pentastellato continua a chiedere un voto in Parlamento

Congelato il quarto decreto dal governo un assist al M5S

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Non è un addio alle armi, ma un congelamento. Il quarto decreto sull'invio degli aiuti militari all'Ucraina, già allo studio da giorni, viene per il momento accantonato. Il governo è d'accordo a valutare l'evoluzione del conflitto prima di ogni altra decisione formale, e Mario Draghi scommette molto sui canali diplomatici che si sono faticosamente riaperti con il Cremlino. È vero che ieri Emmanuel Macron ha assicurato al presidente ucraino che le forniture di armi «aumenteranno e saranno intensificate nelle prossime settimane», ma dal punto di vista italiano cambia poco nella strategia europea. Per Palazzo Chigi sembra giunto il momento di analizzare cosa è cambiato rispetto alle fasi iniziali dell'aggressione russa e alle successive settimane di conflitto esteso a tutto il territorio nazionale.

La guerra ora si sta nuovamente localizzando, a sud e a

est, e la resistenza ucraina sta prevalendo, anche grazie all'enorme quantitativo di armi arrivate dai Paesi occidentali, Italia compresa. L'ultimo decreto, il terzo, è stato appena pubblicato in Gazzetta ed è in grado di coprire le prossime settimane.

Uno stratagemma che serve al governo per evitare polemiche con Lega e M5S sull'invio di mezzi più pesanti. Un altro decreto arriverà solo se il conflitto si inasprirà e volgerà di nuovo al peggio per Kiev. Per adesso non ci saranno ricognizioni sui mezzi disponibili dell'esercito. Già di ritorno dagli Stati Uniti, dallo staff di Draghi si invitava alla cautela. Con il presidente americano Joe Biden, spiegano fonti di Palazzo Chigi, non si è parlato di armi ma molto di diplomazia e della necessità di aprire un tavolo di trattative con tutti i principali protagonisti del conflitto, anche gli Usa. Una postura che secondo i diplomatici ora favorirebbe il ruolo naturale di mediatore che può tornare a rivestire l'Italia.

Tanto più in un momento delicato dove si cercano spazi di negoziato mentre due Paesi del Nord Europa, confinanti con la Russia e storicamente neutrali,

come Finlandia e Svezia, hanno attivato le procedure di ingresso nella Nato. Un argomento che questa mattina, a Roma, sarà al centro del confronto bilaterale tra Draghi e la prima ministra di Helsinki Sanna Marin, che più tardi, a pranzo in ambasciata, incontrerà anche Enrico Letta e Giuseppe Conte.

Ai piani alti del Movimento, il nuovo e più morbido vocabolario utilizzato dal premier per declinare la posizione italiana nella gestione del conflitto non è passato inosservato. Da giorni si esprime «soddisfazione» per una linea che sempre più collima con quella di Conte. L'unica vera distanza, finora, si è registrata sull'invio di armi. Ancora ieri, il leader M5S si diceva contrario a ulteriori aiuti militari e invocava un voto del Parlamento per «indirizzare» il governo verso un impegno diplomatico. Per Conte, poi, «non è più sufficiente» il via libera dato al decreto Ucraina un mese fa, per permettere all'esecutivo di inviare armi fino alla fine dell'anno senza più passare dal Parlamento. Serve quindi un nuovo voto dell'Aula. Non arriverà domani, quando il premier riferirà in Aula, ma l'occa-



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

L'Italia ha fornito già armamenti a Kiev, ora sia protagonista insieme ad altri Paesi degli accordi di pace

sione si presenterà la prossima settimana. Lo ha chiesto ufficialmente la capogruppo M5S a palazzo Madama, Mariolina Castellone, trovando il sostegno della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati e il suo «auspicio che il premier possa confrontarsi con il Parlamento». E lo stesso ha fatto il presidente dei deputati M5S, Davide Crippa, con una lettera indirizzata al presidente della Camera Roberto Fico. Si vuole arrivare a una risoluzione di maggioranza, dunque. Nel testo della risoluzione non si do-

vrebbe fare alcun accenno allo stop all'invio di armi, ma si esprimerebbe solo la «priorità», per il governo, di lavorare per una soluzione diplomatica del conflitto. A palazzo Chigi se ne ragiona e i Cinque stelle non sembrano affatto contrari: «Così potremmo votarla», trapela dai vertici.

Un modo, questo, utile al M5S per uscire dall'angolo e smarcarsi dall'imbarazzo per le posizioni ortodosse dell'ex presidente della commissione Esteri del Senato, Vito Petrocchi. Resta però il problema della nuova presidenza, ora che Petrocchi è stato estromesso. Il centrodestra starebbe infatti preparando una trappola al candidato di Conte, Ettore Licheri. I voti di Lega, Fdi e Fi, potrebbero convogliare su un'altra Cinque stelle, indigesta perché vicina a Luigi Di Maio, Simona Nocerino. Nella speranza che Conte, pur di non ingoiare il rospo, abbandoni il diritto alla presidenza della commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIREZIONE DEL PD

Letta a Conte «Si va al voto solo nel 2023 Basta attacchi»

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta ha un disegno: polarizzare le elezioni politiche come uno scontro diretto tra lui e Giorgia Meloni. Gli altri attori nel ruolo di comprimari. Per questo dice «mai più larghe intese con la destra» di fronte al plenum della Direzione Pd: «Elettori, se volete Salvini e Meloni al governo, non votate per noi». Ma il suo può essere catalogato più come un auspicio che come una promessa, visto che dal 2011 il Pd governa con tutti senza aver mai vinto le elezioni. Mentre l'avviso a Giuseppe Conte è più cogente, sui due fattori dirimenti per l'alleanza: l'Ucraina e la fiducia che non può esser tolta anzitempo a Draghi. «Le elezioni del prossimo anno si devono svolgere alla scadenza naturale della legislatura nella primavera del prossimo anno». Non un giorno prima, tanto per esser chiari con chi avesse voglia di uscire dal governo in autunno.

E tanto per esser precisi pure sul nodo centrale, la guerra, Letta la mette giù in modo da accontentare tutti i malpantiisti che non sopportano le lezioni di pacifismo di Conte e i distinguo sulle armi: «Oggi ci sono le condizioni per una pace vera grazie alle scelte difficili dei mesi scorsi». Punto. E a capo: «Noi non vogliamo abituarci alla guerra, alla distruzione. Ora occorre spingere per la pace e questa spinta il governo la sta portando avanti: questo diremo giovedì in Parlamento dove il premier Mario Draghi verrà a confrontarsi». Confrontarsi dice Letta, facendo scudo al premier dagli attacchi. Ma il «mai più con la destra» è il climax della sua replica. Per fissare l'immagine di una scelta alternativa tra lui e Giorgia, ma anche per esorcizzare la paura serpeggiante che le larghe intese vengano punite dagli elettori di sinistra. Non a caso, il primo a congratularsi è il suo vice, Peppe Provenzano, punta avanzata della sinistra dem.

Dopo i distinguo di Conte dell'ultimo mese, Letta pone la questione alleanze quasi su un piano obbligato, senza citare Renzi, Calenda, Bonino o i grillini: «Io sono convinto che la destra andrà unita, queste sono schermaglie. Quindi, se resta la legge elettorale maggioritaria, costruire una coalizione forte è l'unico modo per competere». E pure se «è fondamentale» una riforma proporzionale, così dice Letta in sintonia con Guerini e Orlando, per non dar l'idea di voler correre senza i 5S, il leader Pd precisa che «la ricerca di alleanze va svolta qualunque sia la legge elettorale». «L'alleanza con i 5S è strategica», gli fa eco Dario Franceschini. E per far contenti gli ex renziani, i 5 «no» ai referendum sulla giustizia non sono dogma. Il suo «non siamo una caserma», è una benedizione a chi voterà sì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione: verso il 12 giugno

AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO: ECCO DOVE I PARTITI SONO PRESENTI CON IL SIMBOLO

Lega (15)	Fratelli d'Italia (14)	PD (11)	Forza Italia (10)	Progetto FVG (4)	Noi con l'Italia (3)	Sinistra (3)
Aviano	Aviano	Aviano	Aviano	Azzano Decimo	Gorizia	Monfalcone
Azzano Decimo	Azzano Decimo	Azzano Decimo	Azzano Decimo	Fontanafredda	Monfalcone	Ronchi dei Legionari
Buja	Buja	Casarsa	Casarsa	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	San Canzian d'Isonzo
Casarsa	Casarsa	Codroipo	Codroipo	Ronchi dei Legionari		
Codroipo	Codroipo	Duino Aurisina	Duino Aurisina			
Duino Aurisina	Fontanafredda	Fontanafredda	Fontanafredda	Movimento 5 Stelle (2)	Cittadini (1)	Azione (1)
Fontanafredda	Gorizia	Gorizia	Gorizia			
Gorizia	Lignano Sabbiadoro	Monfalcone	Lignano Sabbiadoro	Gorizia	Casarsa	Gorizia
Lignano Sabbiadoro	Maniago	Prata di Pordenone	Maniago	Monfalcone		
Maniago	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Monfalcone			
Monfalcone	Prata di Pordenone	San Canzian d'Isonzo		Slovenska Skupnost (1)	Rifondazione comunista (1)	
Prata di Pordenone	Ronchi dei Legionari					
Ronchi dei Legionari	Tarvisio			Gorizia	Duino Aurisina	
Tarvisio	Tolmezzo					
Tolmezzo						



L'EGO - HUB

IL DEPUTATO

La soddisfazione



«Siamo presenti dove volevamo essere presenti. Ma ci sono anche civiche che riconducono a noi. Da Duino a Tricesimo». Walter Rizzetto, coordinatore regionale di FdI, si dice «soddisfatto» dell'esito delle trattative che hanno portato alla composizione delle liste. «Sarà una tornata difficile, ma molto importante, a un anno dal voto in Regione – aggiunge –. Confortante avere i nostri in tanti comuni».

L'ASSESSORE

Il radicamento



«Non ci sono solo i comuni dove ci presentiamo con il simbolo, vale a dire Azzano Decimo, Fontanafredda, Monfalcone e Ronchi dei Legionari». Sergio Bini, fondatore e leader di Progetto Fvg, ricorda anche la presenza a sostegno dei candidati sindaco di Gorizia, Cormons, Codroipo, Aviano, Lignano Sabbiadoro, Pagnacco. «Un segnale chiaro – sintetizza – che Progetto Fvg è ormai fortemente radicato sul territorio».

LA CONSIGLIERA

Pochi ma buoni



«Pochi, ma buoni», dice Ilaria Dal Zovo, consigliera del M5S. I grillini si presentano con il simbolo solo a Gorizia e Monfalcone e con un candidato autorizzato a correre per il municipio di San Canzian. Una scelta, spiega, «dettata da una situazione di cambiamento importante all'interno del movimento. In attesa di creare una struttura, abbiamo preferito puntare su persone sulle quali abbiamo delle certezze».

Pronti a farsi contare: Lega e FdI presenti in oltre il 40% dei Comuni al voto, Pd e Forza Italia in uno su tre

Non solo liste civiche: sulle schede tornano in mostra i simboli di partito

FOCUS

MARCO BALLICO

Il civismo, come in tutte le amministrative di una regione con tanti piccoli territori, la fa sempre da padrone nelle schede elettorali. Ma stavolta i partiti non si nascondono. Lega e Fratelli d'Italia sono presenti in oltre il 40% dei comuni al voto il prossimo 12 giugno, il Partito democratico in uno su tre, come pure Forza Italia.

Nessuno parla apertamente di riscossa delle forze politiche, ma non manca la soddisfazione per il recupero di un ruolo che, nelle precedenti tornate, era stato oscurato dalle civiche. Liste che rimangono dominanti, ma accanto a partiti che non temono di presentarsi con il simbolo e dunque di farsi contare. Più di tutti lo fa la Lega, leader in Consiglio regionale e intenzionata a riconfermare la posizione di guida all'interno



CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO
DEMOCRATICO DEL FVG

Ma il M5S non va oltre Monfalcone e Gorizia. I Cittadini corrono a Casarsa, Azione nel capoluogo isontino

del centrodestra. Da Aviano a Tolmezzo, in ordine alfabetico, il movimento del presidente Massimiliano Fedriga si schiera in 15 comuni, compresi naturalmente i quattro con più di 15mila abitanti (Gorizia, Monfalcone, Codroipo, Azzano Decimo), quelli in cui, se il 12 giugno nessun candidato raggiungerà la maggioranza assoluta dei voti validi, si andrà al ballottaggio. «Siamo molto soddisfatti per la presenza con il simbolo, ma anche per avere inserito i nostri candidati nelle civiche dei piccoli comuni – commenta il coordinatore regionale Marco Dreosto –. Ferma restando l'attenzione con cui abbiamo evitato di alterare gli equilibri locali».

Con 14 comuni c'è poi FdI, mentre il terzo partito dell'alleanza, Fi, è presente in 10 comuni. Per quel che riguarda invece Progetto Fvg, la «gamba» civica del centrodestra, il simbolo compare ad Azzano Decimo, Fontanafredda, Monfalcone e Ronchi dei Le-

gionari, anche se il fondatore Sergio Bini non dimentica l'appoggio più o meno esterno in altre realtà.

Sull'altro fronte c'è il Pd con 11 simboli sulla scheda su un totale di 33 amministrazioni al voto. «È un importante segnale di fiducia sia a livello nazionale che regionale, oltre che di riconoscibilità del simbolo di un partito capace di scelte chiare in un periodo, tra pandemia e guerra, non poco difficile – annota il segretario regionale Cristiano Shaurli –. E, al netto di un civismo che diventa d'obbligo nei piccoli comuni, è anche un dato incoraggiante rispetto al passato. Il merito è di circoli e amministratori che hanno fatto un lavoro straordinario». Nell'elenco dei partiti col simbolo entrano la Sinistra (Monfalcone, Ronchi e San Canzian), mentre il Movimento 5 Stelle non va oltre Gorizia e Monfalcone, con la presenza di un unico candidato, Renato Basile, nella lista che sostiene l'uscente Claudio Fratta a

San Canzian. E ancora i Cittadini corrono a Casarsa, Azione a Gorizia, Rifondazione comunista a Duino. Quanto a Slovenska Skupnost, il candidato sindaco di Duino Igor Gabrovce segnala la lista autonoma a Gorizia e i candidati nella stessa Duino e a Cormons.

Nei comuni al voto il 12 giugno risiedono 247.191 cittadini: dai 35.212 abitanti di Gorizia ai 266 della piccola Preone in Carnia. Sopra i 10mila abitanti, con Gorizia e Monfalcone, sono Codroipo, Azzano Decimo, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Maniago, Fontanafredda e Tolmezzo. Sono invece 220.941 i potenziali elettori. Il risultato delle urne sarà definitivo per 29 comuni, quelli sotto i 15mila abitanti. Ad Arta Terme, Cimolais, Montenars, Preone, Sagrado, Savogna, Sutrio e Vito d'Asio risulta iscritto un solo candidato sindaco. In questo caso si dovrà superare il 50% più 1 dei voti per rendere valida l'elezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si scherza in vista della sfida di domenica Quel “derby” sui social tra l'interista Fedriga e il milanista Rizzetto

«Domenica prossima si decide il campionato. Io non vi dirò per chi tifo, ma spero comunque che vincano i migliori». Massimiliano Fedriga fa capire invece benissimo per chi tifa tra Inter e Milan, le due squadre in corsa per lo scudetto nella decisiva ultima giornata di serie A.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, in visita a Codroipo per appuntamenti della cam-

pagna elettorale, si è fatto fotografare in una delle bancarelle del mercato cittadino mentre, sorridente, accarezza una maglietta nerazzurra. Inter, insomma. Senza timore di svelarlo: la foto è stata postata in tempo breve sull'account Instagram di Fedriga. Diviso, in questo caso, dal tifo tutto rossonerò del suo portavoce, Edoardo Petiziol. Ma anche da quello, sempre pro Milan, del

coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto che, rispondendo alla “provocazione”, ribatte sui suoi social: «Dopo aver letto il post del presidente Fedriga, convoco ad horas un urgente coordinamento regionale Fvg per un direttivo sul prosieguo della legislatura».

Si scherza, evidentemente. Almeno fino a domenica quando l'Inter o il Milan, solo una delle due, porterà a casa il titolo in un finale di torneo che il calcio italiano non viveva tempo. Ai rossoneri basterà un pareggio a Sassuolo. L'Inter deve invece battere la Sampdoria e sperare che i rivali cadano in Emilia. Difficile. Ma Fedriga ci crede. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto postata ieri sull'account Instagram di Massimiliano Fedriga

I nodi della sanità in Friuli Venezia Giulia

Poco personale e tanto arretrato

Primari in allerta negli ospedali

La riorganizzazione post pandemia sta dando i primi risultati ma al giro di boa di tarda primavera livelli distanti dal pre Covid

Elisa Coloni

Ospedali in rimonta, ma non ancora al traguardo della normalità, dopo un inverno pandemico caratterizzato dal quasi totale stop all'attività chirurgica ordinaria. Alla fine di febbraio, quando si intravedevano i primi spiragli dell'uscita dall'emergenza, i vertici di Asugi e alcuni primari di peso avevano indicato la tarda primavera come un potenziale primo giro di boa. Il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, spiega che molto è stato fatto da marzo in poi per riprendere il passo e iniziare a smaltire l'arretrato (i dettagli nell'articolo a destra), e che settembre potrebbe essere il momento buono per mettere un punto e andare a capo.

La fotografia attuale, dunque, è quella di un'Azienda che sta lavorando per tornare alla normalità, ma ancora sotto pressione, con un arretrato importante da smaltire, letti Covid ancora necessari, personale non sufficiente perché assente per questioni di salute (il virus circola ancora e i contagi non si sono arrestati) e per la crescente disaffezione (in tutta Italia) nei confronti di alcuni settori con ritmi particolarmente duri, a partire dall'emergenza-urgenza.

«Davanti a questo quadro non si può non essere preoccupati - commenta il direttore del Dipartimento di Scienze mediche chirurgiche, Nicolò De Manzini -. Stiamo migliorando e stiamo lavorando per



ROBERTO DI LENARDA
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI CHIRURGIA SPECIALISTICA

«Ritmo sicuramente aumentato in questi mesi: sulle visite siamo alle quote del 2019 con un meno 10 per cento circa»

«I colli di bottiglia restano le sale operatorie e il recupero dello storico degli interventi di routine come le cataratte»

recuperare il pregresso, ma non è sufficiente. Il problema di base è la carenza di medici e infermieri. E non è tanto un tema di risorse, ma di disponibilità di personale laddove serve. Certo, la Rianimazione Covid ha chiuso e abbiamo maggiore disponibilità di anestesisti in sala operatoria, e questa è la base per tornare a una attività chirurgica normale, ma non ci siamo ancora». Un termometro efficace è rappresentato dal numero di sedute chirurgiche settimanali nella Clinica chirurgica di Trieste. De Manzini spiega che, quando l'attività è a pieno regime, sono 14. A fine febbraio erano 6, mentre «adesso viaggiamo sulle 8-9 sedute alla settimana, più il day surgery» - spiega il primario -. Quindi i numeri sono in aumento, ma siamo lontani dal pre Covid. E recuperare è complicato, perché mancano le risorse: meno rispetto a qualche mese fa, ma mancano comunque, perché il virus circola ancora e anche perché c'è una tendenza da parte del personale infermieristico a rivolgersi alla sanità provata, che offre ritmi di lavoro e stipendi migliori. Non è colpa di nessuno, ma se avessimo più professionisti in campo potremmo tenere aperte le sale operatorie 10-11 ore al giorno».

Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste e direttore della Clinica di Chirurgia maxillofacciale e odontostomatologia, spiega che qui «abbiamo ripreso l'attività chirurgica in sala operatoria. Non

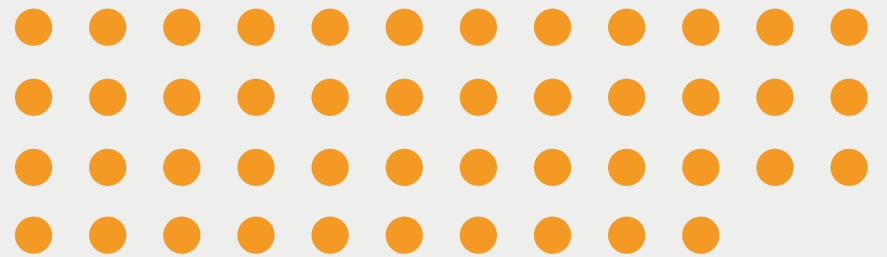
LA RIORGANIZZAZIONE DI ASUGI NEL DOPO COVID (DA MARZO IN POI)



ATTIVITÀ CHIRURGICA

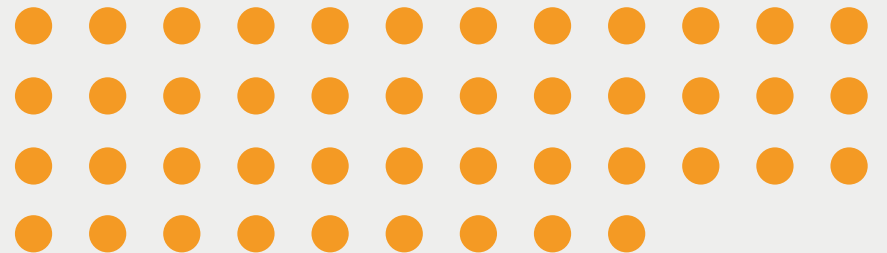
A Gorizia e Monfalcone:

incremento per complessive **46** sedute a settimana



A Trieste:

Cattinara: da **40** sedute a settimana a un massimo di **45**



Ospedale Maggiore: sedute passate da 5 a 10 alla settimana, da finalizzare alla chirurgia oculistica (cataratta) e agli interventi di chirurgia generale e urologica, con un ulteriore incremento di 3 sedute al mese, per un totale di **24** sedute aggiuntive fino al 31 dicembre



Fonte: dati forniti da Asugi

abbiamo ancora recuperato tutto l'arretrato, ma stiamo andando verso la normalità, anche se noi facciamo gran parte dell'attività in anestesia locale». Di Lenarda è anche direttore del Dipartimento di Chirurgia specialistica e precisa che «in altre discipline chirurgiche del Dipartimento il peso delle liste è invece ancora significativo, in particolare per gli otorini e in Oculistica. Però l'attività è sicuramente aumentata e

sta aumentando. Il tema adesso è la gestione delle ferie, per cui un recupero nei prossimi mesi non credo potrà avere un'ulteriore accelerazione. Sull'attività ambulatoriale, come Clinica odontoiatrica abbiamo ripreso a pieno regime e siamo quasi in linea rispetto al pre Covid. Abbiamo ancora un minima riduzione di personale e un maggior tempo di cambio tra un paziente e l'altro, che ci fa rallentare del

10%, per cui non riusciamo a tenere aperto qualche pomeriggio, ma sostanzialmente siamo ai livelli del 2019 meno un 10 per cento. Oggi - conclude - i colli di bottiglia sono ancora le sale operatorie, soprattutto a Cattinara, e il recupero dello storico degli interventi di routine come le cataratte. La ripresa dei numeri sulle cataratte è in difficoltà perché sono numeri enormi e non c'è ancora sufficiente spazio chirurgico. Non

A TRIESTE UNA MEDIA DI 200-230 PERSONE AL GIORNO

Pronto soccorso preso d'assalto

Aumenta la carenza di medici

IL FOCUS

«La situazione è molto difficile e non si riesce a farla comprendere all'esterno: abbiamo 200-230 accessi giornalieri di media. Sono gli stessi numeri della fase pre Covid, con la differenza che oggi l'ospedale non è ancora tornato ai livelli di funzionamento pre Covid.

Quindi il quadro non può che essere critico». Così il direttore del Pronto soccorso di Trieste, Franco Cominotto, che non nasconde le sue preoccupazioni davanti a un quadro affatto semplice e in cui, si sa, le strutture dedicate all'emergenza-urgenza sono sempre quelle in maggiore difficoltà.

Il problema numero uno, per Cominotto, è la carenza di personale, sia perché continuano a esserci assenze legate

a motivi di salute degli operatori o alle gravidanze sia perché «sempre meno medici vogliono lavare in Pronto soccorso». Nello specifico del tema Covid, Cominotto spiega che «i pazienti Covid sono in diminuzione, anche se permangono diversi casi, che vanno isolati e gestiti come da protocollo. Ma il punto è che è cresciuto in modo di nuovo importante l'accesso dei pazienti affetti da altre patologie o con altri pro-

blemi. Di fatto è ripreso l'assalto al Pronto soccorso, come accadeva prima della pandemia: le persone non hanno più paura di venire qui e tornano a chiedere aiuto a questa struttura piuttosto che scegliere altre strade di cura, come era avvenuto durante la pandemia».

Oltre a questo, c'è il tema del personale carente a prescindere dal Covid, tema nazionale, non solo locale. «Ci sono pochi sanitari che vogliono lavorare in Pronto soccorso. Noi oggi siamo in 26 medici e una settantina di infermieri. Probabilmente di medici ora ne assumeremo qualcuno con concorso, ma ne servirebbero molti di più per rispondere alle esigenze delle persone. Forse dieci, quindi anni fa era diverso, ma adesso sicuramente nessu-

L'EMERGENZA-URGENZA
TRA VECCHIE CRITICITÀ
E NUOVE PROBLEMATICHE

Il direttore Cominotto:
«In pochi vogliono lavorare qui. E siamo tornati agli accessi di tre anni fa»

no vuole lavorare qui: ci sono turni e ritmi difficili, si lavora di notte, c'è molta pressione. E non è un problema che si risolverà facilmente».

Sulla questione del Pronto soccorso il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana spiega che «c'è un concorso in

atto, le candidature presentate sono cinque, insufficienti rispetto al fabbisogno, che è almeno di 7-8 unità. Quindi, qualora anche tutti i candidati risultassero idonei, non avremmo comunque coperto l'intero fabbisogno». Come si copre l'intero fabbisogno? «Con turni aggiuntivi e con attività straordinarie, perché i Ps non si possono chiudere - precisa Poggiana -. Occorrerà una strategia di più lunga durata con una visione diversa. Non dimentichiamo che molti accessi al Ps sono bianchi e verdi: noi abbiamo attivato anche strumenti innovativi come la Rau, per la gestione dei codici bianchi e di quelli verdi meno complessi, però ancora non è sufficiente».—

EL. COL.

**ATTIVITÀ SPECIALISTICA
AMBULATORIALE**

Aumento dell'attività per complessive **9.200** ore, escluse le prestazioni di radiologia diagnostica, per le quali si prevede un ulteriore incremento di **970** ore

**PRONTO SOCCORSO
DI TRIESTE**

- Accessi medi al giorno: **200-230**
- Sanitari impegnati: **26** medici e **70** infermieri
- Personale medico mancante: **8-10** unità



NICOLÒ DE MANZINI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI
SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE

«Sul fronte operazioni siamo ancora lontani: non si può non essere preoccupati»



FRANCO COMINOTTO
DIRETTORE DEL PRONTO SOCCORSO
DI TRIESTE

«Nell'emergenza urgenza turni e ritmi duri, lavoro notturno, pressione forte»



DARIO BIANCHINI
RESPONSABILE DELLA
MEDICINA INTERNA

«Il numero di positivi resta alto, necessario mantenere alcuni letti Covid»

Finita la fase dell'emergenza, da marzo l'Azienda ha incrementato sedute operatorie e prestazioni specialistiche a Trieste e nell'Isontino

«Attività ambulatoriale e chirurgica rafforzata Il ritardo sarà recuperato a partire da settembre»

L'ANALISI

«L'arretrato non è stato ancora recuperato. Bisogna investire nei prossimi mesi in risorse umane, organizzazione, risorse finanziarie, per aumentare le sedute operatorie. Auspico che da settembre in poi si riesca a garantire un numero di sedute settimanali in tutti i presidi ospedalieri pari all'epoca pre Covid, che era un buon numero di sedute». Così Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, che fa il punto sulla situazione attuale, con la fase acuta dell'emergenza Covid alle spalle.

Uno dei problemi secondo Poggiana è che «siamo ancora molto male sul fronte delle assenze del personale, perché i contagi si susseguono: abbiamo sempre 10-15 contagiati al giorno. Quindi, alla carenza di personale che esisteva già prima, si sommano le assenze per contagio». Ma l'attività chirurgica, da marzo in poi, «è stata potenziata», sia «grazie alle risorse regionali e statali sia grazie al recupero del personale che prima era occupato nelle Terapie intensive Covid, adesso vuote».

Precisa il dg che, «per quanto riguarda l'attività chirurgica, da marzo si è operato un incremento a Gorizia e Monfalcone per complessive 46 sedute a settimana, di cui 4 finanziate con risorse straordinarie



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE
DI ASUGI

«Il pregresso non è ancora smaltito e pesano i contagi tra i sanitari, ma abbiamo potenziato tutte le strutture»

statali, assegnate ad Asugi dal Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa. L'aumento è avvenuto anche nel complesso operatorio di Cattinara, da aprile, passando da 40 sedute a settimana a 40-45, di cui 1-2 in regime aggiuntivo. Dal 23 aprile vengono svolte sedute al sabato mattina per la chirurgia ortopedica elettiva, attingendo alle risorse straor-

dinarie statali. All'ospedale Maggiore, dove operano le chirurgie in regime di day surgery, oltre all'oculistica e all'odontostomatologia, le sedute operatorie sono passate da 5 a 10 alla settimana, da finalizzare alla chirurgia oculistica (catartta) e agli interventi di chirurgia generale e urologica, con un ulteriore incremento di 3 sedute al mese da garantirsi con le risorse straordinarie statali, per un totale di 24 sedute aggiuntive fino al 31 dicembre».

Per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, «al fine di garantire una percentuale di rispetto dei tempi di attesa uguale o inferiore al 90%, è stato pianificato, e già avvenuto in marzo, un aumento dell'attività ambulatoriale per complessive 9.200 ore, escluse le prestazioni di radiologia diagnostica, per le quali si prevede un ulteriore incremento di 970 ore. Vanno inoltre segnalate le progettualità volte a garantire le prestazioni ambulatoriali per la diagnosi e il trattamento delle patologie oncologiche, nell'ambito delle quali il Piano di Asugi prevede che venga svolta attività aggiuntiva per visite e trattamenti radioterapici, visite e controlli richiesti dalle Oncologie, esami di radiologia diagnostica e di medicina nucleare ai fini della diagnosi tumorale, biopsie e asportazione tumori cutanei in regime ambulatoriale».—

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è cattiva volontà di nessuno: se si fanno concorsi, non ci sono specialisti perché in alcune discipline vanno deserti e non si riescono a coprire tutti i posti, in particolare nell'ambito dell'emergenza urgenza».

Secondo Dario Bianchini, responsabile della Medicina interna e direttore facente funzione del Dipartimento di Medicina, «siamo in una situazione di quasi normalità: stiamo recuperando, anche sull'attivi-

tà chirurgica ordinaria. Il tema Covid però continua a esistere. Oggi, infatti, anche se non ci sono persone in Intensiva, il numero di contagiati rimane alto. E anche tra chi si rompe un femore o finisce in ospedale per altro ci sono molti positivi. Per questo è indispensabile mantenere un certo numero di letti Covid. Questa è la differenza che permane rispetto alla fase pre-pandemica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DI SEI SINDACATI DEI MEDICI

«Settore pubblico in sofferenza e la politica alza un muro»

«La sanità pubblica è in grave sofferenza, ma la politica alza un muro di incomunicabilità con chi ospedali e case di cura deve mandarli avanti ogni giorno». È un po' questa la sintesi di una conferenza stampa in cui sei sindacati della categoria (Aaroi-Emac, Anaao-Asso-med, Anpo-Ascoti, Fassid, Fp-Cgil e Fvm) hanno fatto il punto della situazione, a seguito al documento «In difesa della sanità pubblica e dei profes-

sionisti della salute» diffuso il 9 maggio. Un quadro, quello illustrato dai sanitari, tutt'altro che tranquillizzante. Tanto che c'è chi, come Alberto Peratoner di Aaroi-Emac si è spinto a prevedere che «in estate corriamo il rischio di Pronto soccorso in default, o in alternativa che i servizi delle urgenze vengano appaltati a coop private chiamate per l'occasione». Peratoner ha aggiunto che «il sistema sta arrancando,

con le carenze di personale frutto di una programmazione sbagliata, mentre continua la fuga dal servizio pubblico, verso il privato o verso altre regioni italiane. E c'è una disparità di assistenza tra cittadini del Fvg: da Udine verso tutta la montagna carnica non esiste un medico sull'ambulanza del 118. Siamo stanchi, inermi e provati, abbiamo un sovraorario di lavoro esagerato, le indennità per gli straordinari ci

vengono liquidate anche con un anno e mezzo di ritardo».

«Ci accusano di essere politicizzati, conflittuali e corporativisti - ha detto Antonio Maria Miotti di Anpo-Ascoti - se solleviamo problemi concreti visto il nostro ruolo sociale, mentre ci dicono che siamo bravi solo se approviamo o diciamo sì agli indirizzi della politica. Ma io penso che se non si tiene conto della voce di cittadini e sindacati, non si arriva a niente di positivo. I problemi da risolvere sono tanti, in primis il potenziamento delle strutture di territorio, senza dimenticare le ragioni dell'alta mortalità in Fvg per Covid, che devono essere ancora spiegate, o i dopioni di reparti in tante realtà». «La salute della gente non è di destra né di sinistra - ha rin-

LE SIGLE

HANNO FATTO IL PUNTO A UDINE DOPO IL DOCUMENTO DIFFUSO IL 9 MAGGIO

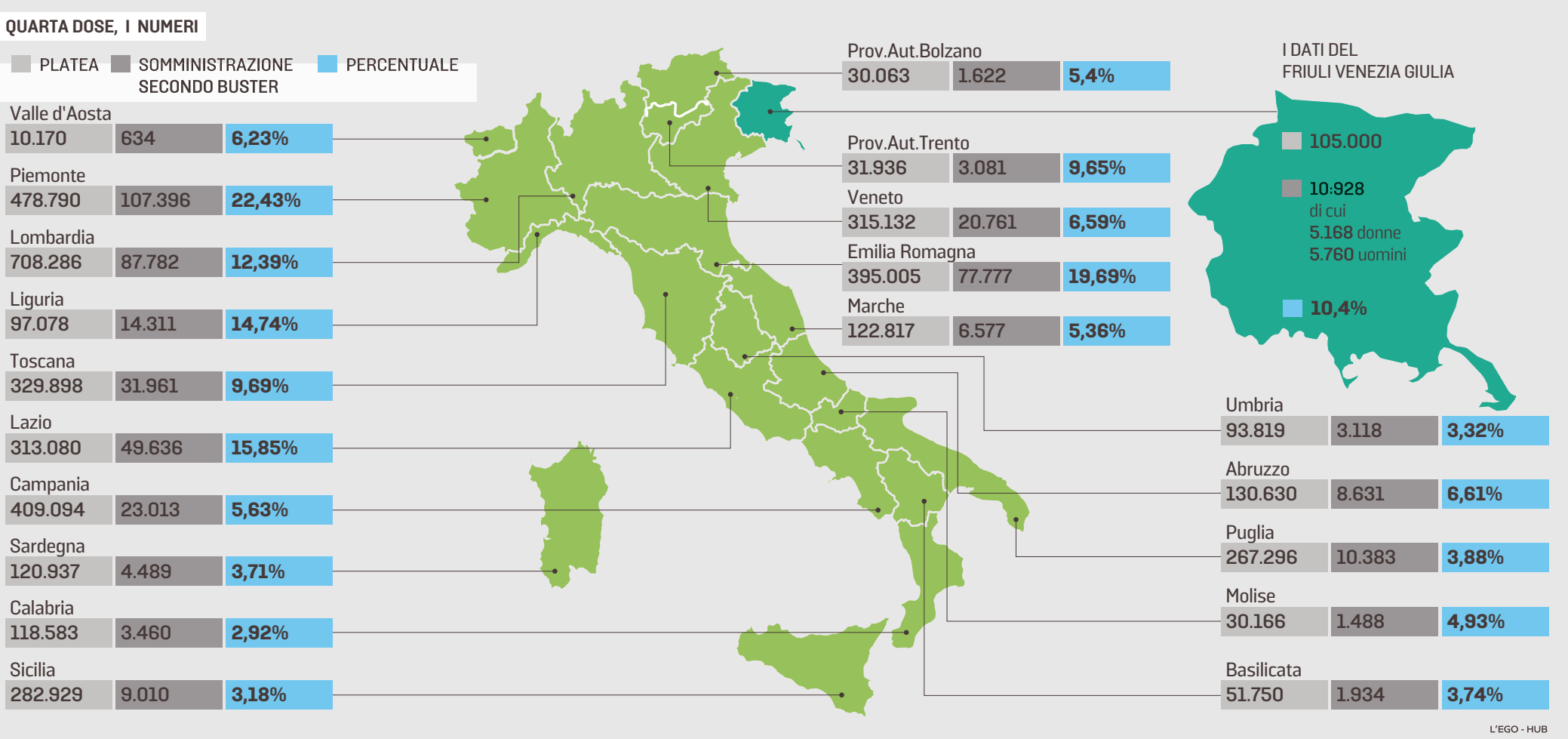
Peratoner: il sistema arranca, c'è il rischio che in estate i servizi delle urgenze vadano appaltati a coop private

carato Calogero Anzallo della Fp-Cgil -. In 4 anni con l'amministrazione regionale avremmo voluto discutere tanti temi ma non abbiamo mai avuto udienza, eppure le richieste di confronto da parte nostra sono state frequenti. Siamo molto preoccupati perché se gra-

zie al Pnrr saranno costruite tante belle strutture sanitarie, chi ci andrà a lavorare se non ci sono medici, infermieri, paramedici e operatori socio sanitari?». Stefano Smania di Fassid ha evidenziato lo stillicidio di chiusure e carenze di servizi. Impietosa l'analisi di Valtiero Fregonese di Anaao-Asso-med: «La situazione è disastrosa ed è già un eufemismo, l'equilibrio si raggiungerà solo nel 2026, ma fino allora per i cittadini saranno dolori. Cosa fa la politica per evitare la fuga dei sanitari? Niente. In Val d'Aosta ci sono incentivi da 800 euro al mese per i medici e da 350 per gli infermieri per tre anni. Non ci meritiamo questa arroganza, non chiamateci eroi, ma dateci risposte».—

M.C.

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia



I NUMERI

La disponibilità



La quarta dose di vaccino è finora disponibile per le persone sottoposte alla terza iniezione da almeno 4 mesi (120 giorni) e che non hanno contratto il Covid dopo il richiamo. Si tratta di cittadini che devono aver compiuto almeno 80 anni (nati nel 1942 e precedenti), ospiti di strutture per anziani, vulnerabili di 60 anni o oltre (nati fino al 1962) affetti da patologia considerata particolarmente a rischio.

LE ANALOGIE

Trend nazionale



«Le strutture sono pronte», sottolinea l'assessore Riccardo Riccardi. Del resto il fenomeno della scarsa adesione alla quarta dose è analogo in altre regioni, con alcune differenze. In ogni caso chi ha le maggiori adesioni si aggira attorno al 20% (il Piemonte ha il record con il 22,43%, seguito dall'Emilia Romagna con il 19,69%). In fondo alla classifica nazionale la Calabria, con il 2,92%, e la Sicilia con il 3,18%.

La quarta dose non convince vaccinato solo il 10% degli anziani

L'assessore Riccardi: la popolazione va sensibilizzata, problemi organizzativi non ce ne sono

ALBERTO LAUBER

La percezione generale è che l'emergenza Covid sia alle spalle e che forse si possa aspettare prima di fare la quarta dose del vaccino. Questa, ma anche altre motivazioni stanno frenando la somministrazione del secondo richiamo, tanto che in Friuli Venezia Giulia ha risposto all'appello e si è immunizzato soltanto il 10,4% della popolazione per la quale dal 20 aprile è prevista la possibilità di ricevere il vaccino per la quarta volta, ossia circa 105 mila corregionali. Finora però – secondo i dati dell'assessorato alla Salute aggiornati a lunedì – hanno ricevuto la quarta dose solo in 10.928 (5.168 donne e 5.760 uomini).

CHI PUÒ FARE LA QUARTA DOSE

A non raccogliere l'invito a immunizzarsi sono alcune fra le categorie più fragili, proprio quelle che fino a questo inverno erano state invece le più attente a seguire le indicazioni degli esperti. Ricordiamo che la quarta dose è finora disponibile per le persone che sono state sottoposte alla terza iniezione da almeno quattro mesi (120 giorni) e non hanno contratto il Covid dopo il richiamo. Nello specifico, si tratta di cittadini che devono aver compiuto almeno 80 anni (quindi nati nel 1942 e negli anni precedenti), ospiti delle strutture per anziani, soggetti vulnerabili di età uguale o superiore a 60 anni (pertanto nati fino al 1962) affetti da una patologia considerata particolarmente a rischio. Si tratta di categorie deboli, che nelle prime fasi del

la pandemia avevano subito più di altre l'aggressività del virus. Non per niente avevano tutte risposto in massa alle prime vaccinazioni, con percentuali di adesione pari al 90 per cento circa. Ora sembra che continuare a proteggersi interessi meno. Il fenomeno è analogo nelle altre regioni, seppur con alcune differenze. In ogni caso chi ha le maggiori adesioni si aggira attorno al 20 per cento (il Piemonte ha il record

con il 22,43 per cento, seguito dall'Emilia Romagna con il 19,69 per cento). In fondo alla classifica nazionale la Calabria, con appena il 2,92 per cento, e la Sicilia con il 3,18 per cento.

L'INVITO DELL'ASSESSORE

«La quarta dose è sicuramente da raccomandare e la popolazione va maggiormente sensibilizzata – sottolinea l'assessore regionale alla salute Riccar-

do Riccardi –. Invito tutti gli addetti ai lavori, a partire dai medici di medicina generale, a spiegare agli interessati come sia importante ricevere la quarta vaccinazione e a incentivare le prenotazioni. Del resto in Friuli Venezia Giulia le strutture sono pronte. I vaccini ci sono, le sedi anche, i professionisti pure. Vedo però che anche nel resto d'Italia le percentuali di adesione non sono alte, si tratta di una tendenza genera-

lizzata. Noi siamo in linea. Credo sia ormai superfluo ribadire ai cittadini l'utilità delle vaccinazioni, senza le quali avremmo tutti gli ospedali pieni. Tutti dovrebbero aver capito che con l'immunizzazione si possono evitare non tanto le infezioni, quanto gli effetti gravi del virus».

IL MEDICO DI BASE

A fornire uno spaccato di quanto sta accadendo fra la popolazione che potrebbe scegliere di ricevere la quarta dose è il dottor Khalid Kussini, medico di base a Latisana e segretario provinciale udinese della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg). In questo periodo di pandemia Kussini ha stabilito un vero record di immunizzazioni, ma ora tutto si è rallentato. «Fino a oggi ho eseguito circa 16.500 vaccinazioni – conferma Kussini –, ma posso dire che in questo momento la gente sta prendendo tempo nonostante le spiegazioni di noi medici di medicina generale. C'è chi si è vaccinato tre volte e si è come rilassato, altri che pensano di aspettare l'estate, altri ancora che ritengono di attendere un nuovo vaccino. Inoltre su tutto ha avuto una certa influenza anche la propaganda dei no vax. Invitiamo invece tutti i pazienti fragili e gli anziani a non aspettare: la quarta dose va fatta. Subito. Spero anche che vengano superate alcune difficoltà del passato e che le aziende sanitarie mettano i medici di base in condizione di operare con agilità e di avere facilmente a disposizione le dosi di vaccino».

I DATI DELLA GIORNATA

Positività a quota 8,7% Ricoveri giù, 6 decessi

Ieri in Fvg su un totale di 8.386 test e tamponi sono state riscontrate 730 positività al Covid con un tasso dunque pari all'8,7 per cento. Nel dettaglio, su 4.353 tamponi molecolari sono stati rilevati 132 nuovi contagi. Sono inoltre 4.033 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 598 casi. In calo i ricoveri nei reparti ospedalieri rispetto a lunedì: le persone in terapia intensiva sono due (erano quattro il giorno precedente) mentre i pazienti nelle aree mediche sono 149 (contro i 154 di lunedì). I dati sono stati resi noti dalla Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Inoltre, ieri, i decessi sono stati

sei: 2 a Trieste; 3 a Udine e 1 a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.073: 1.267 a Trieste, 2.386 a Udine, 961 a Pordenone e 459 a Gorizia. Sempre dall'inizio della pandemia, in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 374.303 persone. I 730 nuovi contagiati di ieri sono così suddivisi: 325 in provincia di Udine, 154 in provincia di Trieste, 148 in quella di Pordenone, 89 nel Goriziano, mentre 14 risiedono fuori regione. L'incidenza sugli ultimi sette giorni in Fvg (ossia il numero di positivi su centomila abitanti) è pari a 347,9.

Il dottor Kussini, medico di base con un "record" di 16.500 immunizzazioni: stiamo spingendo ma la gente si è rilassata

«Molti preferiscono aspettare l'estate, altri attendono un nuovo vaccino, ma sta anche pesando la posizione dei no vax»

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 338

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Colonnine di ricarica e pannelli solari Così Cherso punta al titolo di isola green

Nell'ambito del piano firmato dai sindaci 34 progetti attuati per ridurre le emissioni di almeno il 40% entro il 2030

Andrea Marsanich / CHERSO

A Cherso l'ambiente è tutelato a sufficienza e la biodiversità resta a un livello alto. Ma le amministrazioni municipali chersina e lussignana sono state fra le prime in Croazia a dotarsi del Programma di transizione verso l'energia pulita, un documento che hanno iniziato a concretizzare dopo aver firmato nella città di Cherso nel 2020 l'Accordo dei sindaci su clima ed energia, accordo che obbliga i firmatari a elaborare e approvare il Piano d'azione sullo sviluppo sostenibile in campo energetico e climatico (Secap), anch'esso già sottoscritto.

In questo contesto dunque si inseriscono i 34 progetti pensati a tutela dell'ambiente con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 di una misura pari ad almeno il 40% le emissioni di anidride carbonica sull'isola di Cherso. Partendo dai dati del 2019 relativi all'isola, gli esperti hanno calcolato che le emissioni di anidride carbonica hanno toccato le 7.653 tonnellate.

Il piano punta dunque a limitare le fonti di emissione del 47% entro i prossimi otto anni, portandole a poco più di quattromila tonnellate.

L'ACCORDO

È STATO FIRMATO DAI SINDACI IN MERITO A CLIMA ED ENERGIA

Impianti fotovoltaici sui tetti di edifici pubblici e illuminazione stradale tutta a Led

te. Va ricordato che già negli scorsi anni le isole di Cherso, Lussino, Brazza, Curzola e Lesina avevano preparato piani di transizione energetica nell'ambito dell'iniziativa "Energia pulita per le isole dell'Europa comunitaria" partita da Bruxelles e tesa a mettere a disposizione risorse per i progetti ritenuti meritevoli di ottenerle.

Per centrare il traguardo il comune di Cherso sta attuando una serie di interventi, fra i quali innanzitutto la sostituzione del vecchio impianto di illuminazione pubblica con lampade Led, che garantiscono minori consumi. Ci sono poi tutta una serie di interventi minori, (quali la rimozione dal palazzo comunale di Cherso del vecchio impianto di riscaldamento centralizzato), e l'ammini-

strazione cittadina ha candidato al Fondo croato per la tutela dell'ambiente anche il progetto per la costruzione di un impianto fotovoltaico di 20 kW sul tetto dell'edificio che ospita l'asilo infantile Girice a Cherso città così da poter avere fra qualche anno un edificio a energia pulita a costo zero.

Il piano Secap contempla inoltre la realizzazione di colonnine di ricarica per auto elettriche in tutta l'isola e l'introduzione di bici elettriche. La Città di Cherso sta predisponendo poi il varo - entro l'anno - di un programma di cofinanziamento per l'installazione di pannelli fotovoltaici su abitazioni private, quale incentivo a tutti coloro che decidono di scegliere questi progetti sostenibili, capaci di ammortizzare l'investimento in pochi anni visto che l'isola è caratterizzata da un clima molto secco e soleggiato.

Sempre in merito alle colonnine di ricarica per auto elettriche, è in atto infine il progetto denominato Cline-mi Veglia - Cherso - Lussino, che darà l'opportunità ai proprietari di abitazioni da adibire in parte a uso turistico di installare questi impianti a condizioni agevolate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell'isola di Cherso Archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO IN CROAZIA

Immersione fatale per il reporter di Fiume

ZAGABRIA

È sopravvissuto ai peggiori conflitti mondiali, sempre facendo il suo lavoro di fotoreporter per il quotidiano di Zagabria Jutarnji List e per l'agenzia di stampa Cropixma è morto ieri pomeriggio nelle acque di Molunat a Konavle mentre svolgeva il lavoro a cui era più appassionato, ossia la fotografia subacquea. È morto così a 56 anni il fiumano Srđan Vrančić detto Vrana (corvo). Era molto noto come giornalista e fotoreporter di guerra che ha viaggiato per la maggior parte dei campi di battaglia del mondo negli ultimi decenni. Tra le altre cose, ha riferito da tutti i campi di battaglia croati nella Guerra patria, da Afghanistan, Serbia, Kosovo, Libia, Libano, Siria, Crimea, e il suo ultimo incarico di fotogiornalismo di guerra è stato in Ucraina, dove ha trascorso un totale di 13 giorni e ha ripreso in esclusiva filmati di soldati feriti dalla base militare di Javoriv vicino a Leopoli. Vrančić si occupava di fotografia subacquea dagli anni Ottanta e ha anche svolto un ruolo attivo nell'Associazione croata di immersioni. Da appassionato subacqueo, nel 2021 ha ideato e lanciato il progetto Scuba Scanner del quotidiano croato Jutarnji list, nell'ambito del quale si è immerso e ha fotografato, pubblicando foto inedite dei fondali dell'Adriatico. Ha anche vinto il Campionato croato di fotografia subacquea nel 2017. Le sue foto sono state esposte in varie città, fra cui al Museo della città di Fiume e in quello sulla fotografia di guerra a Zagabria. —

M. MAN.



È mancata all'affetto dei suoi cari la moglie, mamma e nonna

Maddalena Rimbaldo in Kriscak

Lo annunciano il marito LUCIANO, i figli VALENTINA con KRISTJAN, GIUNIO con VALENTINA e i nipoti ROSSELLA con MARTIN, GIACOMO e AGNESE.

La saluteremo venerdì 20 alle ore 10.00 nella Chiesa dei Ss. ERMACORA e FORTUNATO a Roiano.

Trieste, 18 maggio 2022

Ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

Madi

EDDA e famiglia.

Trieste, 18 maggio 2022

Un abbraccio alla cara

Maddalena

MARA e GIANCARLO.

Trieste, 18 maggio 2022

La Compagnia Quei de Scla Santa piange con la famiglia la sua persempreres.

Maddalena

Trieste, 18 maggio 2022

Le compagnie teatrali de L'Armonia partecipano commosse al lutto.

Trieste, 18 maggio 2022



Si è spenta serenamente

Anna Destradi ved. Sillani

Ne dà il triste annuncio la sorella MARIA GRAZIA.

Ciao

Anita

ti voglio bene.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale di "Fiori del Carso".

Le esequie seguiranno venerdì 20 maggio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2022



È mancata

Orietta Zoppolato in Bonetti

Lo annunciano il marito FRANCESCO, i figli ALESSANDRA e LUCA, il genero ANDREA, i nipoti CRISTIAN e MANUEL, le sorelle ed i parenti tutti.

Si ringraziano le dottoresse PASQUA, CAMERINI, il dottor FRANCA e tutto il personale della SALUS.

La saluteremo venerdì 20, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2022

Profondamente addolorati per la perdita di questa donna meravigliosa...

Per sempre nei nostri cuori. BARBARA, MARCO, LUCA, ELEONORA, ELENA.

Trieste, 18 maggio 2022

Ciao

Orietta

Famiglia TOSITTI

Trieste, 18 maggio 2022



È venuto a mancare il nostro caro marito, papà e nonno

Giorgio Nardin

Lo annunciano la moglie ARIELLA, le figlie LORENZA e GIOVANNA unitamente ai parenti e amici.

Lo saluteremo lunedì 23 maggio dalle ore 10.00 alle 11.00 nella chiesa di S. Antonio in Bosco. Seguirà la Santa Messa e sepoltura nel cimitero locale.

Non fiori, eventuali elargizioni

S. Antonio in Bosco,

18 maggio 2022



È venuto a mancare

Marino Capponi

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli CRISTIANA e PIERPAOLO, il fratello DARIO, i nipoti STEFANIA e SIMONE.

Lo saluteremo giovedì 19 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2022

Marino Capponi

ALFEO DAPRETTO e PAOLO GIBERNA unitamente a tutti gli atleti e amici del FEDERCLUBTRIESTE - TECNO EDILE, salutano con tristezza un vecchio amico e compagno di tante manifestazioni sportive. Addio

Marino

Trieste, 18 maggio 2022

Vicini alla famiglia in questo triste momento, il presidente Francesco Seriani e tutti i soci della SC Cottur.

Trieste, 18 maggio 2022



Ci ha lasciato

Chiara Folla

Lo annuncia il compagno di una vita GLAUCO.

La saluteremo sabato 21 maggio in via Costalunga dalle ore 9.40.

Trieste, 18 maggio 2022

Ciao

Brossi

poeta e amico per sempre.

CRISMANI

Trieste, 18 maggio 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

A Milano una giornata per ricordare il commissario Mattarella: «La Repubblica non dimentica i suoi caduti»

Calabresi 50 anni dopo

Al fianco della famiglia la ministra della Giustizia La vedova: «Ho fatto pace con la vita e con gli altri»

LA STORIA

Paolo Colonnello / MILANO

Nonostante tutto, dice l'arcivescovo Mario Delpini, si finisce per prevalere sull'odio, le infamie, le guerre. Nonostante tutto, scandisce nella bella chiesa di San Marco a Brera, si riesce a sopravvivere e a perdonare. Nonostante tutto, cinquant'anni dall'omicidio del commissario Luigi Calabresi non sono passati invano.

Sono belle le parole del metropolita di Milano che ringrazia la vedova Calabresi «per aver percorso un sentiero di perdono che porta all'amore»; fondamentali quelle del capo dello Stato, Sergio Mattarella: «La Repubblica non dimentica i suoi caduti. La memoria è parte delle nostre radici ed è ragione e forza per le sfide dell'oggi»; importanti quelle del capo della polizia, Lamberto Giannini, «Calabresi è stato per noi una stella polare»; par-



La cerimonia nel cortile della questura di Milano. La vedova e i figli del funzionario ucciso da un commando di Lotta Continua sono stati confortati dalle parole di ministri e funzionari

tecipate quelle del Questore, Giuseppe Petronzi; impegnative quelle della ministra, Marta Cartabia, ma alla fine, quelle che toccano il cuore per davvero ancora una volta sono le parole di Gemma Calabresi Milite, nel cortile d'onore della Questura. «Io amo questo posto. È dove Gigi veniva ogni mattina a lavorare uscendo di casa con il sorriso e la gioia di chi ama il suo lavoro. Ogni tanto lo venivo a trovare e Gigi non mi faceva mia uscire da

qui senza regalarmi un fiore comprato nel negozio a fianco. E ancora adesso quando mi capita di passarci davanti, anche in macchina nel traffico, rallento, getto uno sguardo...». Cinquant'anni, sono una vita, «un tempo lunghissimo in cui Luigi Calabresi lo abbiamo sempre portato con noi, perché la memoria non è statica». Ma per una donna come Gemma Calabresi che ogni anno appare più minuta e al tempo stesso più forte, so-

no davvero solo un sospiro che si annulla nella vividezza dei sentimenti. E che fanno capire come è stato lungo e importante il percorso di questa donna che oggi si dice «serena», pacificata. «È stato impegnativo perché ci siamo dedicati a rendergli giustizia, non solo nelle aule dei tribunali dove abbiamo atteso fiduciosi la verità ma ci siamo dedicati a ripulire la sua memoria dal fango gettato dalle calunnie e dalla campagne politiche di stam-

pa degli anni 70. È stato un lungo percorso ma oggi finalmente l'immagine di Luigi Calabresi nel Paese corrisponde a quello che lui era veramente. Una persona onesta, appassionata che amava il suo lavoro».

Ci sono voluti quasi 17 anni di attesa per arrivare ai primi arresti, altri 15 anni di processi e nove sentenze prima di poter scrivere la parola fine sulla verità di questo omicidio firmato da un commando di Lotta Continua che stroncò a 34 anni la vita di un commissario di polizia brillante e aperto al dialogo, con due figli piccoli e un terzo in arrivo. Una verità processuale, ma anche storica di un omicidio che segnò l'inizio degli anni di piombo e la fine dell'innocenza dei giovani degli anni '70. Tempi ormai lontani.

Eppure si attende ancora per oggi la pronuncia della corte d'Appello di Parigi sull'estradizione di Giorgio Pietrostefani, l'ex capo del servizio d'ordine di Lotta Continua che organizzò l'omicidio del commissario Calabresi e che dopo l'ulti-

ma sentenza fuggì in Francia, riparandosi sotto l'ombrello della famosa «dottrina Mitterrand» che ha regalato a molti ex terroristi italiani un rifugio sicuro. Un uomo di 78 anni, ormai stanco e malato verso il quale la famiglia Calabresi non nutre nessun risentimento, nessuna voglia di vendetta, nessuna voglia di vederlo in carcere. Anzi. «Che un uomo di 78 anni malato vada in carcere non restituisce più niente. È importante dal punto di vista simbolico ma per noi non ha quasi più senso e dopo 50 anni fa una certa impressione». Mario Calabresi nell'incessante ricerca della verità che lo ha accompagnato tutta la vita, incontrò Pietrostefani a Parigi e ottenne da lui la parola che aspettava, impegnandosi a non divulgarla. Cosa che ha fatto per tutti questi anni. E che ora Pietrostefani farebbe bene a rendere pubblica, per chiudere definitivamente queste pagine dolorose e importanti per la crescita dell'intero Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CROSSLAND

BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

CON INCENTIVI
STATALI

IN PRONTA CONSEGNA



Opel Crossland è il SUV perfetto per tutti i giorni. La tua famiglia lo amerà! È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca.

- ✓ Sedute ergonomiche AGR
- ✓ Volume di carico fino a 1.500 lt
- ✓ Fari Full Led anteriori

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 129€/MESE CON SCELTA OPEL

129€ - 35 MESI/18.000km - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 3.697 € - RATA FINALE 10.980,48 € - TAN 6,85% - TAEG 8,69% - FINO AL 31/05/2022

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 22.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 16.400 €, oppure 15.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 3.696,98 €; 35 rate mensili da 129,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 10.980,48 €; importo totale del credito 13.028,02 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 2.457,46 €; TAN fisso 6,85%; TAEG 8,69%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 15.543,48 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (estensione garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'incentivo statale di 2.000,00 € previsto dal contributo statale DPCM del 06/04/2022 - GU del 16/05/2022 n. 113 in caso di acquisto di un veicolo con contestuale rottamazione di un veicolo fino a euro 5 secondo i termini e le condizioni del Decreto Legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base su credito ai consumatori e servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,8; emissioni CO₂ (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e dei vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

L'Italia di Vasco

Sale la febbre per il ritorno del "Blasco" venerdì a Trento
Palco di 90 metri, 750mila watt sonori e 120mila spettatori



L'EVENTO

Alberto Mattioli

Come al solito, sarà più di un concerto. Semmai, una via di mezzo fra il rito sacro, la grande migrazione, l'invasione barbarica e il culto della personalità. Insomma, è la prima data del nuovo tour di Vasco Rossi, 70 anni e non sentirli, mentre gli altri sentiranno benissimo, con i 750mila watt dell'impianto di amplificazione. Venerdì, a Trento, arriveranno in 120mila, con una fame di Vasco arretrata di due anni, ultimo concerto il 19 giugno '19 a Cagliari, poi tutti in crisi d'astinenza a causa Covid, vita spericolata solo quando si faceva il tampone. Poca roba, certo, rispetto ai 225.173 paganti di Modena nel 2017, record mondiale di spettatori a un concerto solista. Ma sempre tanti per Trento, una città che di abitanti ne fa meno, 118 mila e rotti e che per un giorno raddoppia la popolazione. Molto divisa, peraltro: negli occhi di ristoratori e albergatori è comparso il simbolo del dollaro come nei cartoni animati; altri cittadini sono scettici o infastiditi. Da giorni, alle ansie private (una media di 1.500 telefonate quotidiane al centralino della Polizia municipale) rispondono i pubblici poteri: il capo dei vigili, Luca Sattin, per venerdì raccomanda di non prendere l'auto, di muoversi il meno possibile e di lavorare in smart working: «Se andate fuori città è meglio, ma non tornate sabato mattina: il deflusso sarà lungo». Venerdì è stata



Le foto di Gianluca Simoni delle prove del concerto di Vasco Rossi a Trento. Il cantante racconta di esserci venuto per la prima volta in camion col padre per conoscere il suo lavoro

IL TOUR

Da Trentino music arena all'Ippodromo di Milano e all'Autodromo di Imola

Venerdì alla Trentino Music Arena di Trento inaugura il Vasco Live, il nuovo grande tour di Vasco Rossi tutto esaurito che raccoglierà complessivamente oltre 660mila persone in 11 tappe italiane. Si va dall'Ippodromo di Milano con 80mila biglietti venduti all'Autodromo di Imola con 86mila, fino a due date al Circo Massimo di Roma per un totale di 140mila presenze. —

proclamata la notte bianca. Si suppone che i fan tireranno mattina, anche perché si calcola che per andare e tornare dal concerto serviranno dai 50 ai 70 minuti (a piedi: le navette arrivano fino a un certo punto, poi sono comunque quattro o cinque chilometri di scarpinata), mentre si stima che dalla stazione transiteranno almeno in 15 mila. Qualche trentino più montanaro è francamente seccato: «Macché Vasco! Venerdì andrò a funghi e poi a dormire nella seconda casa», sbotta un amico locale. Però si sono trovati duemila volontari, in prima fila i soliti alpini di pronto intervento.

Tutto è grande, anzi no: enorme, meglio: colossale.

Si stanno dando i numeri, e non solo in senso figurato. Eccoli, allora: la Trentino Music Arena, che poi è in sostanza un pratone a sud della città, si estende su 27 ettari, equivalenti a 38 campi da calcio. Il palco è alto 28 metri, come un palazzo di nove piani, lungo 90 e profondo 28; totale, 2.330 metri quadrati. Per far arrivare tutto il materiale ci sono voluti 137 Tir. Il tour, per inciso, proseguirà con altre undici date in dieci città (a Roma si bisserà) per le quali sono già stati staccati 650 mila biglietti. Se si muove lui, ormai lo sappiamo, è subito evento, mania, delirio, fanatismo: c'è Vasco e ci sono gli altri (fanno notare i maligni — l'ambiente,

com'è noto, non ne è privo — che nella ripartenza Rossi ha battuto l'eterno rivale Ligabue, che ricomincia il 4 giugno, a Campovolo).

Intanto, lui, il "Blasco", è da giorni in zona, blindatissimo al Fai della Paganella o forse a Levico, mistero. Posta foto abbracciando abeti con didascalia: «Sono il re del bosco», e va alle prove su un elicottero della Protezione civile gentilmente offerto dalla Provincia autonoma. Come tutto il resto, per la verità: il concertone de' concertoni è stato voluto, fortissimamente voluto, dal suo presidente leghista, Maurizio Fugatti, che ha messo il Comune, a guida a sinistra, di fronte al fatto compiuto. So-

no quindi kolossal anche le polemiche. L'opposizione accusa Fugatti di essersi organizzato lo spottone in vista delle elezioni dell'anno prossimo, con spese folli (più di 6 milioni solo per sistemare l'area) superiori all'indotto previsto, e senza che sugli incassi privati ci sia una percentuale pubblica. Anzi, all'inizio si disse pure che per convincere Vasco gli avrebbero dedicato una via o una piazza o almeno una lapide, la statua no, pareva eccessivo, anche se poi non se n'è fatto nulla. Altre risse sulla sicurezza: l'area dove si svolge il concerto, terreno vago espropriato dalla Provincia più di vent'anni fa per farci l'ospedale oppure per trasferirci le caserme dell'esercito e fare l'ospedale al loro posto, tutti progetti che non hanno mai quagliato, è lunga e stretta fra le montagne, l'Adige, la ferrovia e l'autostrada del Brennero, quindi si entra e si esce soltanto da sopra o da sotto. Un funzionario che non firmava i permessi è stato rimosso, l'ultimo timbro manca ancora e dovrebbe arrivare oggi.

E poi, per finire, il caso Papillon. Una consigliera verde, Lucia Coppola, fa notare che l'Arena è vicinissima, meno di un chilometro, alla gabbia di M49 alias Papillon, l'orso bruno celebre per essere evaso due volte beffando reti e ricercatori. Luci e suoni lo disturberebbero, quindi la consigliera ha raccomandato di sedarlo, e insomma per l'orso «non veder, non sentir m'è gran ventura», come dice Michelangelo in un sonetto: come per il signore che andrà a funghi. Tutti gli altri, invece, sono eccitatissimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dove convergono anima e terra.

Questo libro, scritto da un autore che conosce molto bene "il cammino", si può leggere come una originalissima guida illustrata, ma è allo stesso tempo un diario di viaggio, un libro di racconti, una finestra spalancata su un'esperienza indimenticabile con i suoi personaggi, usanze, particolarità e una storia millenaria di fede (e di fedi diverse) che ancora oggi si offre a noi in tutta la sua sorprendente attualità.



**DAL 21 MAGGIO
AL 21 GIUGNO**

In edicola a € 9,90 in più.

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

ECONOMIA

CREDITO COOPERATIVO

Bcc Fvg: utile di 48,2 milioni «Siamo banche autonome»

Nove istituti dalla Zkb di Trieste e Gorizia alla Bcc di Staranzano e Villesse fino alle Casse rurali: una realtà da 14,31 miliardi di raccolta complessiva

Elena Del Giudice / UDINE

Le identità singole sono nove, e sono altrettante «banche regionali autonome» ma insieme sono «il» credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, una forza da 13,8 miliardi di attivo, 7,78 miliardi di impieghi, 14,31 miliardi di raccolta, 1,1 miliardi di patrimonio capaci di generare 48,2 milioni di utile. E, anche, destinare 3,85 milioni di euro al sociale, e quindi al territorio.

Nove quelle presenti in Fvg: Banca di Udine, Banca Ter, Bcc Pordenonese e Monsile, Bcc Staranzano e Villesse, Cassa Rurale Fvg, CrediFriuli, FriulOvest banca, PrimaCassa, Zkb, ripartite tra due gruppi, Iccrea (4) e Cassa centrale banca. Tutte aderenti all'Associazione regionale delle banche di credito cooperativo Fvg «nata lo scorso anno - spiega il presidente, Luca Occhialini - contestualmente alla trasformazione della Federazione delle Bcc in una società a mutualità non prevalente».

Nella sottolineatura, «banche regionali autonome» c'è la rivendicazione del ruolo delle Bcc in questa regione: banche territoriali che, diversamente dai Gruppi bancari tradizionali, sono «queste le proprietarie della capogruppo, e questo consente di mantenere autonomia e indipendenza».

I numeri che certificano l'attività del credito cooperativo Fvg nel 2021 li abbiamo in parte già elencati. Altre cifre rilevanti riguardano il numero dei soci, oltre 85 mila, dei clienti, più di 374 mila, ovve-



Luca Occhialini

ro un terzo della popolazione regionale, con un radicamento territoriale significativo confermato dai 250 sportelli, e oltre 1.500 dipendenti. Non dimenticando la solidità: Cet 1 oltre il 20% contro il 15% che è la media delle banche

Il presidente Luca Occhialini: «Grazie ai risultati restiamo indipendenti»

italiane.

«Le Bcc regionali sono cresciute, e continuano a crescere, moltissimo - rimarca Occhialini - ed è un indicatore della capacità di dare risposte alle famiglie e alle imprese».

obiettivi collegati alla transizione ecologica». Sul *Green Financing Framework* di Hera, ha espresso una valutazione Sustainability - una delle principali società indipendenti di ricerca, rating e analisi in materia di sostenibilità - attestandone la «coerenza con i principali standard internazionali di riferimento, con la Tassonomia europea e il *Climate Transition Finance Handbook*».

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Dati di Bilancio in Friuli Venezia Giulia



	ESERCIZIO 2021	INCREMENTO
Attivo	13.805.848.363,75	8,16%
Impieghi vivi	7.780.277.105,82	7,31%
Raccolta globale	14.312.418.866,50	10,31%
Raccolta diretta	9.862.674.119,57	9,80%
Patrimonio complessivo	1.100.000.000,00	10,00%
Utile lordo	48.218.987,59	9,77%
Sociale	3.854.141,85	2,71%

COPERTURE
SOFFERENZE

oltre
93%

COEFFICIENTE
SOLIDITÀ CET1

> del
20%

15%
media
banche
italiane

L'EGO - HUB

Immaginare una unica Bcc Fvg sarebbe un follia? «Le 9 banche aderiscono a due gruppi diversi, quindi non credo sia un'opzione - risponde il presidente -. E vero che la vigilanza europea spinge sulle aggregazioni. Ma credo che la peculiarità del credito cooperativo, che è quella della relazione con il territorio, non sia compatibile con la grandissima dimensione».

Ci sono spazi per ulteriori aggregazioni? «Alcune banche si stanno parlando. Da qui al pronosticare "fidanzamenti" o "matrimoni", mi pare prematuro», è l'opinione di Occhialini. Ma c'è una "battaglia" che accomuna le Bcc, e non solo regionali, e sono le regole capestro della Bce. Derivanti dagli accordi di Basilea,

trasformate in indicazioni per le banche centrali mondiali, le regole imposte dalla Bce «diversamente, ad esempio, di quanto accade negli Usa dove si declinano diversamente a seconda della dimensione degli istituti, mettono sullo stesso piano i grandi gruppi bancari tradizionali e le banche di credito cooperativo, classificate significant - spiega Occhialini -, con quel che questo comporta in termini di adempimenti e costi inutili per banche che hanno dimensione, garanzie e rapporto con il territorio molto diverso. È stato un grave errore di valutazione della Bce rispetto al quale stiamo portando avanti una grande battaglia a livello associativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MALENA	DA ALIAGA A RADA	ore 5.00
MAUREN	DA DERINCE A RADA	ore 5.00
GALLIPOLIS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 8.00
POL MARIS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
AGRARI	DA NOVOROSIYSKA A RADA MIKE 4	ore 9.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 21.00

IN PARTENZA

RIVERA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 1.00
ESTRELLA	DA SIOT 4 MARSAXLOKK	ore 2.00
EVER SALUTE	DA MOLO VII A PORT SAID	ore 6.00
SUNA	DA CIMS A PIRAEUS	ore 7.00
HERMES	DA RADA PER ORTONA	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
GALLIPOLIS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 21.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00

MOVIMENTI

MAUREN	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
MSC MALENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01



NELLA BIOGRAFIA DI TOMMASO EBHARDT

Del Vecchio: «Il Leone deve diventare più internazionale»

Roberta Paolini

SonoIo vogliono essere il più bravo in tutto quello che faccio. Tutto qui». Può Leonardo Del Vecchio, il genio, l'imprenditore, essere racchiuso in queste sue stesse parole? Dopo aver letto le 327 pagine di "Leonardo Del Vecchio" di Tommaso Ebhardt, uscito ieri per Sperling&Kupfer, la risposta dovrebbe essere no. Il cavalier Del Vecchio è un uomo riservato, non ama parlare di sé, della sua infanzia, della sua famiglia. Ma c'è un luogo in cui i contorni dell'uomo si mostrano cristallini. Quell'angolo è Agordo. Per raccontare Del Vecchio bisogna raccontare Luxottica. «Non racconti me - dice ad Ebhardt - la mia storia è quella dell'azienda».

Del Vecchio è un disruptor, un geniale distruttore dello status quo. Questo ha portato Mark Zuckerberg a raggiungere la periferia della periferia, tra le montagne di Agordo. Gli occhiali non sono più uno strumento medicale, un oggetto moda, sono la porta verso le nuove realtà dischiuse dal digitale. Il metaverso. «Il problema dell'Italia è sempre stato quello: ci si ferma al primo successo e si smette di innovare, di uscire dai propri confini, di andare avanti. Noi, invece, abbiamo avuto la volontà di farlo e guardi dove siamo arrivati», dice a Ebhardt.

Nella biografia firmata da Ebhardt c'è la vita fragile e sospesa di un bambino di 7 anni costretto dalle circostanze a vivere in orfanotrofio, c'è la storia straordinaria di un giovane che parte per le montagne per aprire una fabbrica su terreni donati da un comune che si popolava. C'è la determinazione, a volte spietata, l'impegno senza sosta, il lavoro instancabile. Ci sono



Leonardo Del Vecchio

gli aneddoti. Come l'incontro con il sodale di sempre Luigi Francavilla, di origine pugliese come lui, immigrato di ritorno dalla Svizzera. C'è il rapporto con Andrea Guerra e la brusca interruzione dopo dieci anni di ascesa. Guerra tratta l'operazione Essilor, ma non va in porto. Del Vecchio si convince che è giunto il momento di tornare, è l'estate del 2014, con il top manager è finita. Intanto sono anni che lo accompagna un giovane consulente, si chiama Francesco Milleri, lui lo presenta come «il suo segretario particolare». È lui il suo interprete, l'uomo capace di comprenderlo, il terminale delle sue scelte. E dopo alterne vicende diventa ad.

Due anni dopo Del Vecchio e Milleri portano a dama l'operazione con Essilor. Il nuovo progetto è portare nella finanza il suo modello. Creare un campione internazionale, per questo ha investito in Mediobanca e in Generali. «Sono qui per difenderne l'italianità e aiutarla a crescere, a diventare leader». Dice Del Vecchio. Ci riuscirà? «Bisogna avere il coraggio di fare le cose. In Italia in pochi ce l'hanno. Ci si ferma, non si cresce. Siamo grandi artigiani, grandi artisti ma ci fermiamo spesso lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

Emissione di green bond le linee guida di Hera

MILANO

Pubblicato dal gruppo Hera il nuovo *Green Financing Framework* ossia il quadro contenente le linee guida per l'eventuale emissione di Green Bond e per i nuovi finanziamenti bancari verdi. Il documento, viene spiegato dalla società emiliana-romagnola, tende «a favorire, anche attraverso la leva della finanza sostenibile, il raggiungimento degli

obiettivi collegati alla transizione ecologica». Sul *Green Financing Framework* di Hera, ha espresso una valutazione Sustainability - una delle principali società indipendenti di ricerca, rating e analisi in materia di sostenibilità - attestandone la «coerenza con i principali standard internazionali di riferimento, con la Tassonomia europea e il *Climate Transition Finance Handbook*».

PromoTurismoFVG

Direzione generale e Amministrazione: Via Carso, 3-Villa Chiozza - Località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387152, fax 0431 387154, e-mail marco.tamburini@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta avente ad oggetto l'affidamento della progettazione, definitiva ed esecutiva per la riqualificazione paesaggistica dell'area degli impianti del Monte Lussari, nel polo sciistico e comune di Tarvisio (UD) come da bando pubblicato sulla GUCE n. S40 in data 25/02/2022, è stata aggiudicata in data 05.05.2022 con deliberazione del Direttore generale n. 92 al RTP formato da RTP Stradivarie Architetti Associati - Studio associato Plintos - Verticalgeos stp srl per un importo pari ad euro 155.624,17 iva e oneri 5% esclusi.

Il Responsabile del Procedimento per. ind. Marco Cumin

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e dell'affidamento facoltativo degli incarichi di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e Direzione Lavori relativamente al Codice Opera 21097: lavori di riqualificazione di Palazzo Biserini di piazza Hortis n. 4 a Trieste. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 55 del 13 maggio 2022. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 13 maggio 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

LA NOMINA DEL GENERALE AL VERTICE DEL GRUPPO

Fincantieri cresce nel settore militare

Il presidente Graziano gestirà la security

Già capo di Stato maggiore dell'Esercito e della Difesa
Laureato in scienze diplomatiche e internazionali a Trieste

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'assemblea di Fincantieri ha segnato l'investitura alla presidenza di Claudio Graziano, già capo di Stato maggiore dell'Esercito e della Difesa, e del Ceo Pierroberto Folgiero. Un cambio di rotta radicale, quello deciso dal ministero dell'Economia (azionista di maggioranza di Cdp, che a sua volta ha il 71% della società triestina). Il generale Graziano succede a Giampiero Massolo (il quale è andato a svolgere il medesimo ruolo in Atlantia), che invece è un ambasciatore di lungo corso. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha comporta-

IL CAMBIO AL VERTICE

I sindacati chiedono un incontro al Ceo Folgiero

I segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, Michele De Palma, Roberto Benaglia e Rocco Palombella hanno scritto al nuovo amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, per chiedere un incontro «sulle linee strategiche per mantenere e sviluppare i risultati industriali ed occupazionali fin qui ottenuti da leader della cantieristica navale mondiale».

to un brusco cambiamento nello scenario geopolitico e spinto l'Europa occidentale a una svolta dopo decenni di corsa al disarmo. Al neo-presidente il cda ha conferito deleghe in materia di rappresentanza istituzionale, supervisione della security aziendale e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nato a Torino nel 1953, Graziano ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1972 al 1974, per poi passare alla Scuola di Applicazione di Torino fino al 1976. Graziano ha compiuto studi triestini. Nel suo profilo sul sito del ministero della Difesa si legge che ha con-



Il generale Claudio Graziano

seguito le lauree in Scienze diplomatiche ed internazionali presso l'Università degli Studi di Trieste oltre a un Master in Scienze Strategiche e la specializzazione universitaria in Scienze Umane presso l'Accademia Agostiniana di Roma. Qui ha conseguito la laurea in Scienze strategiche e militari, quindi ha iniziato la sua carriera ne-

gli alpini, quindi ha seguito diverse missioni all'estero, tra cui in Afghanistan (dove gli è stato affidato il comando della Brigata Multinazionale Kabul) e in Iraq, Nominato generale di Corpo d'armato nel 2010, attualmente guida il Comitato militare della Ue (ruolo che ha assunto particolare rilievo alla luce delle tensioni geopoliti-

che in atto) e al recente vertice europeo di Versailles è stato uno dei sostenitori di un'accelerazione nella costituzione di un esercito europeo.

Toccherà in primo luogo a lui portare in casa nuovi mandati per la costruzione di imbarcazioni militari, a cominciare dagli Stati Uniti (dove tra le altre cose è stato tra il 2001 e il 2004 addetto militare all'Ambasciata d'Italia di Washington D.C., dando vita a una serie di relazioni che poi ha saputo coltivare nel tempo), nei quali Fincantieri ha già maturato un discreto track record attraverso la sua filiale americana attiva dal 2008.

Il tutto senza trascurare il core business della crocieristica, negli ultimi tempi ammaccato dalla crisi pandemica e che secondo l'azienda tornerà sui livelli del 2019 dal prossimo anno. Tra i dossier sul tavolo di Graziano c'è quello dei sottomarini, sui quali l'ad uscente Giuseppe Bono lavorava da tempo. La capacità di tessere alleanze sarà fondamentale, sia a livello nazionale, dove da tempo sono in discorso confronti con Leonardo, sia a livello internazionale, in particolare con la Francia.

Tramontata per resistenze politiche transalpine e per la crisi Covid la possibilità di conquistare Stx France, l'alleanza è stata recuperata grazie alla creazione della joint-venture Naviris, con sede a Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT TWINGO E-TECH

100% electric

a maggio

120€*

tua da /rata mese

in caso di rottamazione e incentivi statali
anticipo 5.900 € - TAN 4,49% - TAEG 6,47%
36 rate, rata finale 8.980 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault
info in sede

Fino a 5.000€ di sconto in caso di rottamazione

Renault garantisce il valore della tua auto

gamma Renault twingo e-tech electric. emissioni co₂: 0 g/km. consumo ciclo misto: da 160 a 165 wh/km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/05/2022.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a twingo e-tech electric autentico a € 16.300 (iva inclusa, ip e contributo pfu esclusi) val da in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 5 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi il contributo statale 2022 pari a € 5.000 ed i vantaggi Renault: anticipo € 5.900, importo totale del credito € 11.839,28 (include finanziamento veicolo € 10.400 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 490,28 a pacchetti servizi € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di di aver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km), spese istruttoria pratica € 300 + imposte di bollo € 29,60 (addebitate sulla prima rata), interessi € 1.443,20, valore futuro garantito € 3.980,40 (rata finale), per un chilometraggio rata e massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo in scadenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.282,48 in 36 rate da € 116,50 oltre la rata finale, tan 4,49% (tassi fissi), taeg 6,47%, spese di gestione mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposte di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/05/2022.

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

SECONDO SHIPPING ITALY

Trieste Marine Terminal le grandi manovre sulla quota T.O. Delta

Il gruppo di Maneschi starebbe valutando di cedere il suo 50%. Fra i possibili pretendenti Msc oppure i fondi

TRIESTE

Il terminal container al Molo VII del porto di Trieste potrebbe essere vicino a un significativo cambio di governance. Secondo il sito specializzato Shipping Italy il 50% del capitale della società concessionaria Trieste Marine Terminal in mano al Gruppo T.O. Delta sarebbe al centro di trattative che po-

trebbero portare all'ingresso di un nuovo azionista o comunque a un cambio degli attuali equilibri azionari. Al momento sono soltanto ipotesi considerate il no comment dei protagonisti. Antonio Maneschi, figlio di Pierluigi scomparso a maggio del 2019 e grande artefice del rilancio del terminal, ha già ceduto l'anno scorso la Compagnia Portuale di Mon-

falcone a F2i Holding Portuale. Secondo Shipping Italy ora starebbe valutando l'ipotesi di vendere tutto o parte del suo 50% in Trieste Marine Terminal.

L'altro azionista paritetico è un colosso come il Gruppo Msc che secondo gli analisti potrebbe acquisire il restante 50% anche se ci sarebbe l'incongnita di una clausola inserita



Container al Molo VII

nel prolungamento della concessione (per 60 anni) accordato nel 2014 che vieterebbe il controllo di una partecipazione superiore al 50% del capitale a società armatoriali.

Msc potrebbe però non essere l'unico pretendente al 50% di Trieste Marine Terminal (o a una parte di questa partecipazione) in mano al gruppo T.O. Delta che secondo questa rico-

struzione potrebbe comunque manterrebbe inizialmente la gestione dell'infrastruttura portuale. Secondo vari rumors ci sarebbero altre negoziazioni in corso con uno o più fondi d'investimento per individuare investitori potenzialmente interessati.

In ballo ci sono anche i lavori per il raddoppio della banchina del Molo VII, primo esem-

pio concreto di mix pubblico-privato nel porto. Il terminal container sarà infatti interessato nei prossimi mesi da interventi di peso, compresi nel Fondo complementare legato al Pnrr. Si tratta di lavori per l'ammodernamento del molo, attraverso il ripristino strutturale e la riorganizzazione del layout del terminal. Il Recovery Plan affida all'Autorità portuale 100,5 milioni per interventi di consolidamento. Gli investimenti privati sono previsti in 190 milioni.

L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale segue da vicino l'evoluzione del dossier Molo VII. Il traffico container nel porto di Trieste ha sfiorato in aprile gli 80.000 teu, con un aumento a doppia cifra sullo stesso periodo del 2021 (+45%). Il nuovo record rappresenta il più alto quantitativo mensile di container mai movimentato a Trieste: « La crisi e la pandemia non hanno fermato il porto, che continua a crescere come sistema integrato che unisce banchine, ferrovia, retropor- ti », ha rievato l'Authority.

DOPO IL RILANCIO GUIDATO DALL'AD LUIGI DE PUPPI

Maschio Gaspardo il gruppo ritorna alla famiglia A Friulia il 6,7%

UDINE

Maschio Gaspardo, l'azienda guidata dai fratelli Andrea e Mirco Maschio, è tornata completamente nelle mani della famiglia. Un passaggio societario che ha visto uscire la finanziaria regionale Veneto Sviluppo (che teneva circa il 20 per cento del capitale) e Friulia (in parte). Nello specifico, nel corso del mese di aprile Maschio Gaspardo ha riacquisito complessivamente 132.744 azioni proprie detenute dalle finanziarie regionali. Allo stesso tempo la controllante Maschio Holding ha acquistato ulteriori 68.326 azioni da Veneto Sviluppo, riportando tutto il capitale in capo ai fratelli, rispettivamente presidente della holding di famiglia e presidente del gruppo. La nuova composizione sociale vede così la famiglia attraverso la holding al 60,35%, il 32,94% è invece in mano alla Maschio Gaspardo Spa e Friulia inoltre rientrerà tenendo il 6,71% del capitale.

Il piano di rilancio, già realizzato dall'ad Luigi de Pippi, ottiene con questa operazione incrociata il suo sigillo. Ulteriore conferma dall'avvio di una nuova fase di sviluppo anche attraverso espansione internazionale e nuove acquisizioni è anche confermata dai dati economico-finanziari del gruppo che occupa circa 2mila persone, di cui circa 1200 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel 2021 il fatturato ha toccato quota 390 milioni, con un indebitamento netto al di sotto

dei 70 milioni di euro, nonostante le problematiche generate dalla pandemia.

È stato un percorso di crescita avvincente e complesso quello della Maschio Gaspardo, azienda fondata da Egidio Maschio, che insieme al fratello Giorgio aveva creato, fino ad un certo punto, un piccolo miracolo industriale, colui che da una stalla aveva costruito la sua prima fresa. Siamo a metà degli anni Sessanta. Poi l'acquisizione della Gaspardo Seminatrici di Morsano al Tagliamento, per proseguire poi in Emilia Romagna nel 2012, con l'acquisizione di Unigreen, azienda spe-

L'azienda occupa circa 2mila persone, di cui 1200 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

cializzata nella produzione di atomizzatori e polverizzatori. E via su ampliando la gamma delle macchine agricole. Intanto il mercato si è allargato a ben 114 paesi nel mondo con 13 filiali.

L'operazione, consentita dalla solidità finanziaria e di redditività acquisita dal gruppo negli ultimi anni e dal positivo andamento confermato in questi mesi, ampiamente in linea con gli accordi con le banche finanziatrici, perfeziona un percorso di crescita e di successo e pone le basi, grazie alla stabilità di lungo termine dell'azionariato attuale, per un'ulteriore fase di sviluppo. —

ROBERTA PAOLINI

Offerte valide dal 19 maggio all'1 giugno 2022

Che Sconti

6 cono 5 stelle Sammontana gusti assortiti
450 g - 4,76 €/kg

1 Pezzo 4,29 € 2 Pezzi 4,29 €

OFFERTA pari a 2,15 €/pz.

Spinacine di Pollo Aia
220 g - 6,77 €/kg*

OFFERTA 1,49 €/pz.

Biscotti secchi Despar
500 g - 1,29 €/kg

1 Pezzo 1,29 € 2 Pezzi 1,29 €

OFFERTA pari a 0,65 €/pz.

Formaggio Grana Padano DOP a cubetti Despar
300 g - 9,65 €/kg

1 Pezzo 5,79 € 2 Pezzi 5,79 €

OFFERTA pari a 2,90 €/pz.

6 wurstel Wudy grill suino Aia
500 g - 3,58 €/kg

OFFERTA 1,79 €/pz.

Yogurt Total Fage 0%, 2%, 5%
450 g - 3,87 €/kg

1 Pezzo 3,49 € 2 Pezzi 3,49 €

OFFERTA pari a 1,75 €/pz.

DESPAR
EUROSPAR

Il valore della scelta

Con le manovre a Wall Street sul titolo del social ha già guadagnato oltre un miliardo

Twitter è diventato il tesoro di Musk

Giuliano Balestreri

Il sospetto è che Elon Musk si diverta a usare Twitter soprattutto per capitalizzare i propri investimenti. Di certo la pensa così la Sec, l'autority che controlla i mercati finanziari americani, che più volte ha provato a silenziare il miliardario sudafricano primo azionista di Tesla - e che ora vorrebbe mettere la mani sul sito di microblogging. A colpi di tweet, Musk sposta letteralmente i mercati. Anche per questo la Sec ha imposto nel 2018 che tutte le sue incursioni su Twitter aventi oggetto Tesla - o che la coinvolgessero - passassero al vaglio degli avvocati. Musk ha

anche presentato un ricorso contro l'ordinanza, ma il 27 aprile scorso la sua mozione è stata respinta. Il numero uno dell'azienda resta quindi sottoposto a una sorta di libertà "vigilata" sui social dopo aver patteggiato

A colpi di post il patron di Tesla sta spostando gli equilibri dei mercati e la Sec indaga

con l'autority di Borsa una multa di 20 milioni, l'addio alla presidenza e la supervisione dei cinguettii dopo che aveva annunciato urbi et orbi l'idea - mai realizzata

- di offrire 420 dollari per azione per delistare Tesla. Peraltro secondo la Sec, gli avvocati non avrebbero verificato le uscite di Musk in almeno due occasioni: in una sosteneva che il prezzo del titolo fosse troppo alto.

E adesso c'è chi inizia a sospettare che con Twitter stia portando in scena lo stesso copione. D'altra parte l'annuncio dell'accordo per rilevare la società ha "regalato" a Musk 1,5 miliardi di dollari. L'imprenditore ha comprato, a partire dal 28 gennaio, poco più di 73 milioni di azioni a un prezzo medio di circa 35 dollari: con 2,5 miliardi ha messo le mani sul 9,6% della società diventandone il primo azio-

nista. Quando ha comunicato alla Sec - a inizio aprile - la sua posizione il titolo è iniziato a salire accelerando a ogni spiffero: prima con l'ingresso di Musk nel consiglio d'amministrazione, poi con la sua rinuncia per non aver

Non avendo ruoli nel gruppo non ha vincoli da rispettare nei suoi acquisti

vincoli che gli impedissero il lancio di un'Opa ostile, poi l'intesa per rilevare tutta la società a 54,20 dollari. Un'offerta che, appunto, valorizza la sua quota quasi

quattro miliardi di dollari. Abbastanza perché l'improvvisa e inattesa marcia indietro sollevasse più di un dubbio. La frenata ha provocato il crollo delle azioni che sono tornate sui livelli di fine gennaio. Di certo a guadagnarci sarebbe sempre Musk che potrebbe continuare a rastrellare titoli di Twitter a forte sconto rispetto a quella che era la sua valutazione.

Nel frattempo, lo stesso Musk ha chiesto alla Sec di indagare sul numero di utenti reali di Twitter: «Il 20% degli account sono falsi o spam - ha cinguettato - ma quattro volte Twitter ha sostenuto che il numero potrebbe essere molto più alto». E poi: «La mia offerta era basata sull'assunzione che la documentazione depositata alla Sec fosse accurata, ma ieri il Ceo di Twitter si è rifiutato pubblicamente di dare prova che gli

utenti falsi fossero meno del 5%. L'operazione non proseguirà finché non lo farà».

D'altra parte si tratta di un dato molto sensibile in considerazione del fatto che gli utenti attivi monetizzabili - ovvero quelli che interazioni sufficienti da diventare un target per gli investitori pubblicitari - sono dichiarati in 229 milioni, se fossero molti meno, però, il valore della piattaforma dovrebbe essere rivisto al ribasso.

Certo, Musk continua a rassicurare i suoi follower di essere ancora impegnato e interessato all'acquisizione di Twitter. Quindi è probabile che in attesa di una verifica sui numeri prosegua a incrementare la propria quota azionaria. E d'altra parte non avendo ruoli all'interno dell'azienda, non ha alcun vincolo da rispettare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,1	1,33	5,82	8,24	-26,24	161,8
Acza	15,83	-0,69	15,6	18,84	-15,62	3.371,2
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	182,58	1,68	174,14	261,15	-27,82	38.198,7
Adv Micro Devices	95,59	2,58	80,75	133,5	-26,87	90.502,6
Aedea	0,295	2,79	0,168	0,33	73,53	77,7
Aeffe	1,66	-0,72	1,488	2,795	-39,86	178,2
Aegion	4,908	-	3,739	5,36	11,62	774,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,76	-1,13	7,96	9,44	-0,45	316,5
Agas	44,91	2,14	38,9	50,04	-1,01	105.813,1
Ahold Del	26,89	0,92	26,06	31,095	-11,04	3.218,9
Air France Klm	3,89	-0,38	3,313	4,482	1,73	1.687,4
Air Liquide	162,24	1,9	138	168,08	5,68	50.051,9
Airtas	107,04	1,4	93,82	120	-5,01	82.707,5
Alerion	30,4	4,83	24	33,25	2,88	1.648,6
Algowatt	0,852	15,14	0,336	1,175	148,4	37,8
Alkeny	14,2	-0,7	13,82	22,9	-37,44	80,7
Allianz	200	-1,48	183,7	232,05	-2,39	90.780
Alphabet d A	2.192,5	-0,27	2.155	2.603,5	-15,51	653.463,5
Alphabet Classe C	2.215	0,16	2.158,5	2.612	-14,53	774.096,3
Amazon	2.129	-0,33	2.047	3.050	-29,16	1.025.905,9
Ambientheris	0,875	-1,68	0,856	1,235	-23,58	81,1
Amgen	234,75	-	192,56	236,4	16,21	171.231,2
Amplifon	34,31	0,15	32,32	46,64	-27,69	7.767,4
Anheuser-Busch	54,18	4,35	48,72	58,35	2,13	87.134,8
Anima Holding	4,594	0,53	3,345	4,887	2,32	1.591,9
Antares V	10,36	0,78	7,78	12,2	-12,94	716,1
Apple	140,02	0,43	137,94	161,46	-11,94	723.235,2
Aquafil	6,56	-2,08	5,45	8,01	-14,36	280,8
Ariston Holding	9,8	2,08	7,875	11,35	-3,35	1.040,6
Ascopiave	3,315	0,76	3,28	3,63	-4,47	777,1
ASML Holding	526,8	3,05	487,75	701,7	-25,7	228.280,1
Atlantia	22,89	-0,13	15,27	22,93	3,14	18.902,2
Autogrill	70,87	3,7	55,62	7,32	13,19	2.722,2
Autos Meridionali	38	1,6	26,4	39,9	36,2	186,3
Avio	11,22	1,26	9,45	11,9	-4,1	295,8
Axa	23,645	2,98	22,2	26,02	-10,27	49.398,1
Azimut	20,31	0,45	19,005	26,53	-17,71	2.909,5
A2a	1,671	-	1,4525	1,7385	-2,85	5.235,1
B						
B Carige	0,788	-	0,755	0,894	4,93	589,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,1	-	2,65	3,34	2,65	416,5
B Ifis	17,6	1,21	15,56	21,68	3,1	947,1
B M Paschi Siena	0,707	1,29	0,686	1,045	-20,74	708,7
B P di Sondrio	3,754	2,23	2,826	4,238	1,51	1.702
B Profilo	0,2055	-	0,1819	0,2193	0,1	139,3
B Sistema	1,988	-0,1	1,708	2,175	-5,56	159,9
Banca Generali	32,46	0,34	28,02	38,88	-16,23	3.789
Banco Bpm	2,98	3,04	2,317	3,63	12,88	4.515,2
Banco Santander	2,77	2,65	2,588	3,467	-5,78	44.697,1
Basf	50,66	3,51	47,15	68,8	-18,16	46.765,7
Basinet	6,44	0,78	4,72	6,44	12	382,8
Baslogi	0,848	2,53	0,612	0,758	-12,67	80,1
Bayer	63,98	1,83	47,56	67,68	55,82	48.902,6
BB Biotech	54,2	0,58	50,4	75,35	-27,15	3.002,7
BBVA	4,926	3,24	4,61	6,1	-8,06	32.846
BBC Speakers	13,5	-1,82	12,5	14	-2,17	148,5
Bca Finnat	0,313	-0,32	0,234	0,318	17,67	113,8
Bca Mediolanum	71,66	0,39	6,424	9,294	-17,44	5.318
Be	3,33	0,6	2,41	3,39	20,22	449,2
Beghelli	0,398	-0,5	0,301	0,483	-10,16	79,6
Beiersdorf AG	94,9	-	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,5	1,45	3,2	3,67	-4,89	654,7
Bff Bank	6,92	1,47	5,8	7,68	-2,4	1.282,4
Bialelli Industrie	0,244	2,85	0,158	0,308	-10,29	37,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	17,16	5,21	13,78	25,06	-29,73	470,2
Bibera	0,0986	2,71	0,078	0,113	-2,86	3
Bmw	81	5,5	70,81	99,6	-8,43	48.761,6
Bnp Paribas	53,45	2,77	45,365	66,67	-12,15	48.751,5
Borgosesia	0,732	2,29	0,582	0,822	17,68	34,9
Bper Banca	1,7655	2,29	1,33	2,159	-3,15	2.495,1
Brembo	10,92	2,06	8,93	13,38	-12,85	3.646,4
Brischi	0,0818	-3,54	0,078	0,0948	-9,71	64,4
Brumello Cucinelli	49,72	2,48	41,94	63,5	-19,74	3.313
Buzzi Unicem	17,99	1,75	15,545	20,24	-5,19	3.465,3
C						
Cairo Communication	2,24	0,9	1,546	2,33	9,8	301,1
Caleffi	1,23	-0,81	1,08	1,805	-15,75	19,2
Caltagirone	4	-1,23	3,45	4,22	1,27	480,5
Callagione Editore	1,085	-1,38	0,98	1,16	-3,56	135,6
Campani	10,15	-0,93	8,798	12,87	-21,04	11.790,2
Carel Industries	22	-1,35	17,9	26,8	-17,29	2.200
Carrefour	21,2	0,68	16,125	21,2	32,58	14.943,9
Cattolica Ass	6,06	0,33	4,826	6,41	4,66	1.383,8
Cellularelle	4,25	0,47	3,46	4,31	-0,93	82,9
Cembre	26,8	-1,11	25,7	34,5	-21,84	455,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cementir Holding	6,75	2,12	6,48	8,64	-19,45	1.074,1
Centrale del Latte d'Italia	2,98	-0,87	2,72	3,5	-13,82	41,7
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-0,31	0,0634	0,077	-2,69	6
Cir	0,41	0,49	0,35	0,4785	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,28	-1,5	3,8	4,695	-0	131,7
Class Editori	0,074	-0,8	0,0618	0,087	-14,15	12,7
Cnh Industrial	14,15	2,5	12,26	15,125	-4,69	19.306,3
Colma Res	9,83	-	7,1	9,87	31,42	354,9
Commerzbank	6,478	-	5,79	9,171	-3,69	8.112,8
Conafi	0,47	-2,29	0,42	0,578	-23,2	17,4
Continental AG	65,18	1,65	60,86	98,32	-30,1	13.036,4
Covivio	66,8	0,83	62,6	76,9	-7,71	6.317,9
Credem	5,78	1,4	5,35	7,52	-0,69	1.972,8
Credito Agricole	10,52	2,73	9,645	14,188	-16,57	23.421,1
Csp International	0,389	3,18	0,32	0,425	3,18	15,5
D						
D'Amico	0,1482	1,37	0,0887	0,1482	56,83	183,9
Danieli & C	20,55	9,42	17,54	27,15	-24,03	840,1
Danieli & C Rsp	14,68	6,53	12,24	17,82	-14,65	593,4
Danone	56	-	47,1	87,7	1,93	28.772,9
Datalogic	8,73	1,51	8,6	15,56	-42,94	510,2
Dea Capital	1,316	0,61	1,102	1,374	0,46	348,8
De'Lungchi	22,7	3,65	21,74	31,8	-27,98	3.425,3
Deutsche Bank	9,54	3,02	8,96	14,504	-13,43	5.446
Deutsche Borse AG	161,2	-	138,65	168,1	9,44	31.111,6
Deutsche Lufthansa AG	6,85	1,18	5,6	7,7	11,15	3.193,1
Deutsche Post AG	39,22	2,48	36,32	57,27	-11	47.564,2
Deutsche Telekom	18,076	0,08	15,248	18,28	10,73	78.835,2
Diasirin	118,5	-1,25	111,35	163,2	-29,23	6.629,9
Digital Bros	24	4,17	21,08	31,3	-19,79	342,3
doValue	7,24	0,98	5,88	8,68	-13,71	579,2
E						
Edison Rsp	1,285	0,78	1,2	1,825	-13,18	140,8
Eerns	0,1825	-0,82	0,12	0,212	39,31	9,4
El En	12,79	3,48	11,36	15,46	-17,91	1.020,8
Elica	3,17	-1,55	2,76	3,685	-13,03	200,7
Emak	1,428	1,13	1,33	2,125	-32,48	234,1
Enav	4,322	2,03	3,54	4,7	9,97	2.341,4
Enel	6,01	0,38	5,561	7,195	-14,7	61.101,7
Enervit	3,51	1,45	3,24	3,82	-8,59	62,5
Eni	12,248	5,71	10,078	14,554	-6,25	26.867,7
Eni Rsp	13,932	0,77	12,408	14,53	14,01	50.233,1
E.On	9,942	1,04	9,85	12,436	-18,63	19.893,9
Eprice	0,0201	0,5	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	4	-	3,06	4,09	4,71	202,7
Erg	33,4	2,58	23,62	33,4	17,44	5.020,7
Esprinet	8,35	1,95	8,025	13,32	-35,27	42,1
Essilorluxottica	150,05	0,27	143,6	192,4	-18,89	32.719,4
Eukedea	1,385	1,84	1,3	1,78	-22,84	31,5
Eurotech	3,52	0,17	3,258	5,33	-30,43	125
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	28,3	-10,49	11.850,4
Exor	66,22	1,85	57,66	81,22	-16,13	15.859
Exprivia	1,882	-0,42	1,485	2,26	-15,23	97,6
F						
Falck Renewables	8,785	-	8,67	8,9	1,44	2.864,4
Faurecia	22,3	4,4	19,395	44,67	-45,72	3.078,2
Ferrari	182,8	1,33	165	236,9	-19,85	35.449,2
Fidia	1,63	1,24	1,465	1,975	-14,66	8,4
Fiera Milano	3,155	0,16	2,58	3,55	-6,86	226,9
Fila	9,57	5,16	8,17	10	-1,54	411,3
Fincantieri	0,59	3,42	0,4992	0,6325	-2,24	1.002,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,63	7,2	7,4	15,6	-43,96	190,4
FinecoBank	12,85	2,06	11,745	16,18	-18,04	771,8
Firm	0,511	0,79	0,439	0,639	-16,78	222,2
Fresenius M Care AG	53,14	0,49	51,68	63,4	-2,12	17.275,1
Fresenius SE & Co. KGaA	37,8	0,91	27,84	37,85	-31,9	12.021,5
Fulfilix	0,69	-3,36	0,66	1,03	-33,97	7,7
G						
Gabetti	1,452	2,69	1,252	2,03	-26,29	87,6
Garofalo Health Care	4,515	0,56	4,25	5,42	-17,91	407,3
Gas Plus	3,74	0,81	2,92	5,76	11,31	168
Gefran	9,54	0,42	8,46	11,35	-15,2	137,4
Generali	18,1	1,6	15,865	21,11	-28,4	271,7
Geox	0,804	1,13	0,702	1,124	-24,86	208,4
Gequity	0,0176	-5,38	0,0176	0,0292	-36,23	1,9
Giglio group	1,204	1,18	1,174	1,882	-26,41	25
Gilead Sciences	59,1	-1,53	52,26	64,8	-8,95	77.180,2
Goi	13,3	0,61	11,85	16,9	-18,4	242,9
Gvs	7,7	-0,19	7,01	10,9	-27,01	1.347,5
H						
Heidelberg Cement AG	53,04	0,95	49,22	67,3	-13,42	9.945
Henkel KGaA Vz	62,42	-	58,38	82,2	-12,85	11.120,9
Hera	3,457	-1,65	3,185	3,715	-5,57	5.149,3
I						
I Grandi Viaggi	1,02	3,87	0,88	1,08	4,51	48,7
Iberdrola	10,805	0,61	8,494	11,04	3,55	69.126,4

LE IDEE

QUEL SEGNALE DI NORMALITÀ
I GIOVANI IN GITA SCOLASTICA

ROBERTO CARNERO

Un segnale di ritorno alla normalità è la ripresa delle gite scolastiche. In queste ultime settimane mi è capitato di notarlo in diverse città in cui mi sono trovato a passare: da Milano a Roma, da Bologna a Firenze, e anche, naturalmente, a Trieste. Le comitive dei ragazzi in viaggio di istruzione mettono allegria. A volte sono un po' rumorose, soprattutto quando te le trovi sullo stesso treno o sullo stesso autobus su cui stai viaggiando, ma - come avrebbe detto Sandro Penna - il loro è «il dolce rumore della vita». La vita che riprende in tutte le sue manifestazioni dopo due anni di pandemia. Due anni in cui le scuole non hanno potuto organizzare le tanto agognate gite.

In realtà il rito della gita scolastica era entrato in crisi già da prima del Covid: gli insegnanti erano infatti sempre meno disponibili ad accompagnare i ragazzi. E non si poteva certo biasimarli. Alcuni singolari pronunciamenti giudiziari li hanno caricati, negli anni, di responsabilità insostenibili: se, poniamo, uno studente malauguratamente cade da un balcone, in base a una sentenza della Cassazione che ha dell'incredibile, è possibile ritenere i docenti accompagnatori colpevoli di non aver

scelto un albergo con le camere tutte al piano terreno.

È anche successo che in alcuni casi le gite scolastiche hanno purtroppo rappresentato la cartina di tornasole capace di mettere in luce il persistere di una sostanziale inadeguatezza nell'integrare gli alunni disabili, con difficoltà

o caratterizzati da situazioni particolari come l'autismo. Anche se va detto che gli esempi negativi giunti in tal senso dalla cronaca non sono necessariamente emblematici della generalità delle situazioni e non devono oscurare quanto di buono si fa, a vantaggio dei più fragili, nella stragrande maggioranza delle scuole

italiani da parte di tanti insegnanti meravigliosi.

Ma a dare il colpo di grazia ai viaggi di istruzione è stato, come si diceva, il Covid. Con pesantissime ripercussioni sul settore turistico e alberghiero: si pensi che ci sono strutture ricettive e agenzie di viaggio che prima dello scoppio della pandemia lavoravano sostanzialmente quasi solo con le scuole. Ora è dunque da salutare con favore il fatto che questo genere di attività siano riprese e, soprattutto, che torni per i ragazzi un momento fondamentale in termini culturali ed educativi. Perché il viaggio di classe è uno dei modi migliori per trasformare un insieme di adolescenti magari male amalgamati in una comunità. Nei miei anni di insegnamento liceale, ho avuto più volte modo di constatare quanto questo tipo di esperienza fosse apprezzata dagli studenti e dalle loro famiglie. E quanto la gita migliorasse la vita e le dinamiche di una classe. Si tratta infatti di un'occasione insostituibile di socializzazione e di condivisione, e anche di reale integrazione nel gruppo di tutti i suoi membri. Un'esperienza che i ragazzi tenderanno a ricordare anche a distanza di molti anni. Magari persino più di tutto il resto di un intero anno scolastico.

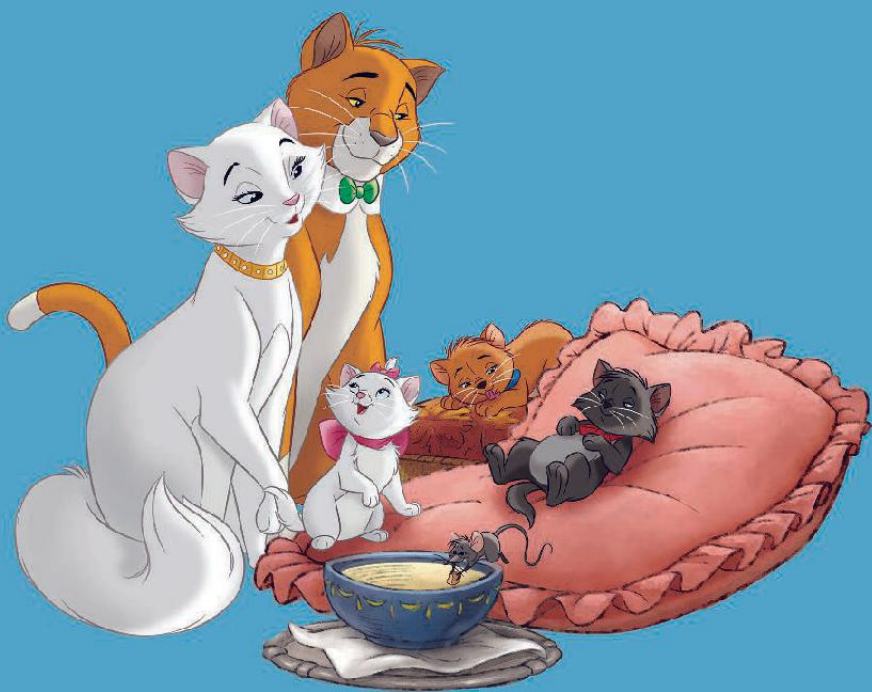


Scolaresche in gita in piazza Unità a Trieste (archivio)

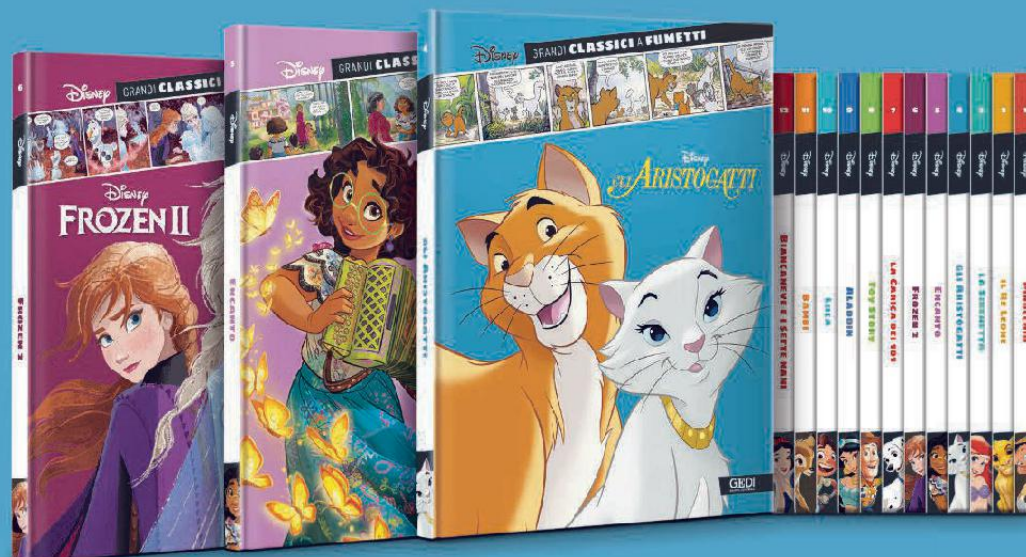


Disney

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,50 € in più. Dalla seconda uscita a 0,99 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.



© Disney

UN FUMETTO
DA LECCARSI I BAFFI!

GIUNTI

PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO
FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

La quarta uscita di "Grandi classici a fumetti" è dedicata alla famiglia più amata di sempre! In compagnia di Duchessa, Romeo, Minou, Matisse e Bizet rivivi l'originale storia Disney, in questa nuovissima trasposizione a fumetto che ti catturerà ad ogni pagina.

DAL 13 MAGGIO IL QUARTO VOLUME GLI ARISTOGATTI

IL PICCOLO Messaggero Veneto

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

TRIESTE

L'emergenza

Crisi Flex, chiamati al tavolo i sindacati La Regione vuole il piano industriale

Dopo il vertice ristretto, domani in videoconferenza istituzioni, impresa, Confindustria e i rappresentanti dei lavoratori

Massimo Greco

Bocce ferme fino a quando non sarà presentato un piano industriale che chiarisca i programmi del gruppo per lo stabilimento triestino. Fino a quel momento di esuberanti non si parlerà.

Domani pomeriggio alle 14.30 il tavolo di discussione, che finora era a tre Mises-Regione-Confindustria alto Adriatico, sarà ampliato in videoconferenza alle parti direttamente coinvolte, Flex e organizzazioni sindacali. Ieri, trascorse da poco le 16, era terminato il secondo round del "ristretto": per il ministero dello Sviluppo economico presente il responsabile della crisi Luca Annibaletti, per la Regione gli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini.

La posizione della Regione, espressa dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen in una nota non priva di spunti polemici nei confronti dell'azienda, prende atto di quattro elementi. Il primo: così come si configura, la scelta di Flex appare all'insegna della mera delocalizzazione. Il secondo: al momento da parte dell'azienda non vi



MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga: «Esuberanti inaccettabili in una logica di mera delocalizzazione. Vogliamo senso di responsabilità»

La "moral suasion" esercitata dal titolare del Mise Giorgetti nei confronti della multinazionale americana

è stata alcuna apertura. Il terzo: senza un piano industriale non si riesce ad attingere a risorse regionali o collegate al Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Il quarto: la Rosolen rileva, con evidente rammarico, che «nelle precedenti interlocuzioni tra le parti l'azienda non aveva mai manifestato la drammaticità dei numeri». Dal che si apre un ulteriore inquietante interrogativo: la multinazionale Flextronics ha cambiato improvvisamente idea sul sito triestino oppure ha mimetizzato per anni le vere intenzioni?

La posizione della Rosolen è stata confermata da una dichiarazione resa dal governatore Massimiliano Fedriga a margine di un evento. Il presidente ha ribadito la «inaccettabilità» di un'operazione che vuole tagliare 280 posti per ragioni essenzialmente delocalizzatrici. La Regione è disposta a collaborare per cercare soluzioni ma pretende dagli interlocutori aziendali «senso di responsabilità».

Dalla Regione inoltre filtra, senza il crisma dell'ufficialità, una forte volontà politico-istituzionale tesa a salva-



guardare fabbrica e lavoratori. Anche il Mise condivide la linea triestina e il ministro Giancarlo Giorgetti si sarebbe mosso in termini di *moral suasion* nei confronti della controllante Flextronics.

I sindacati si attendevano questo esito e aspettano l'appuntamento di domani per capire meglio dove si andrà a parare e quindi quali iniziative intraprendere.

Marco Relli (Fiom) ricorda che il governo ha scommesso 21 miliardi sulla digitalizzazione e ritiene incredibile come Flex, gruppo di portata mondiale, non pensi

di utilizzare questa leva finanziaria. Tanto più che ha in piedi collaborazioni con l'Autorità portuale e con l'Università in tema di ottica quantistica. Governo e Regione debbono difendere «professionalità e competenze».

Alessandro Gavagnin (Fim) giudica deludente la convocazione in videoconferenza perché avrebbe preferito una discussione «in diretta». Spera che a questo punto finisca la giostra interlocutoria e si arrivi al fisso partendo da un piano industriale, che finora non si è visto.

Antonio Rodà (Uilm) non vede grandi novità sortire dal tavolo "ristretto", perché Flex non pare avere intenzione di cambiare strada. Chiede «una forte regia governativa che indichi gli strumenti concreti con i quali attuare la normativa anti-delocalizzazione».

Anche Sasha Colautti (Usb) non registra al momento mutamenti di orizzonte e sottolinea che il sindacato «di base» si opporrà a ogni soluzione che implichi licenziamenti, anche se preceduti da un piano industriale. Quello che più lo preoccupa

COSA FA IL SITO DI STRADA DI MONTE D'ORO

In un cellulare o in un computer c'è il lavoro dello stabilimento

IL PRODOTTO

ANDREA PIERINI

Se state leggendo questo articolo dal telefonino o dal computer ci sono buone possibilità che i dati siano transitati per un oggetto che viene costruito dalla Flex di Trieste. Ovviamente tutto è molto più complesso ma per capire cosa ma-

terialmente avviene dentro ai cancelli della multinazionale di strada di Montedoro questo è forse l'esempio che semplifica il tutto. Tra gli operai, vista la specificità di questa tipologia di manifattura, la speranza per mantenere in vita lo stabilimento è legata al Pnrr che prevede un importante intervento di digitalizzazione del Paese e per questo Trieste potrebbe essere strategica essendo ormai l'unica realtà pro-

duuttiva in Italia. Lo stabilimento fino al 2015 era di Alcatel che possedeva un impianto simile a Norimberga, fino ad allora esisteva anche un reparto ricerca e sviluppo. Poi nel 2015 Trieste era passata alla Flex, multinazionale statunitense, e lo stabilimento della città tedesca a Nokia, società finlandese famosa negli anni '90 e all'inizio degli anni 2000 per i cellulari. Flex e Nokia in realtà hanno diverse produ-

zioni e, anche in questo caso semplificando, Trieste costruisce gli apparati che vengono progettati dalla società finlandese. A Trieste oggi la produzione principale sono gli apparati ottici per la trasmissione dei dati, in pratica dei circuiti che consentono le comunicazioni. Semplificando ulteriormente, sono l'evoluzione del doppio telefonico di una volta oggi sostituito dalla fibra ottica. A Trieste vengono prodotte delle schede madri con circuiti in fibra ottica che possono essere messe all'interno dei server, quindi nei diversi sistemi di archiviazione, ma anche nelle cabine che vedete per strada e che hanno il compito di dividere il cavo principale in tanti segmenti per entrare nelle case.

AL LAVORO
A DESTRA, ALL'INTERNO
DELLO STABILIMENTO FLEX

Ormai è rimasta l'unica fabbrica in Italia a sfornare gli apparati ottici utilizzati per la trasmissione dei dati

Queste schede devono essere altamente performanti per evitare che il segnale venga disperso. I dispositivi vengono costruiti per la Nokia che poi li vende ai clienti. Si tratta dell'unico impianto in Italia che ha una produzione di questo tipo, ne esisteva uno simi-

le a Marcanise dove nel 2021 ci sono stati oltre 200 esuberanti e la produzione è stata cambiata. A Trieste, oltre agli apparati ottici, vengono anche assemblate delle stampanti 3d industriali per conto di una piccola startup. Fino a un mese fa venivano anche costruiti i contatori per Enel ma l'appalto è terminato di recente. Tra i clienti c'è poi chi si occupa di apparati di fibra ottica tramite delle piccole schede che vengono assemblate e poi c'è una linea di montaggio di componenti superficiali sempre su schede madri. Oltre alle produzioni, Flex, usa Trieste per la logistica della Nokia, con lo stabilimento che ospita i colli poi smistati in giro per l'Europa. —

NOTIZIE IN BREVE

#Triesteguidasicura

Il prefetto Vardè e il sindaco Di-piazza hanno sottoscritto un accordo per il progetto #Triesteguidasicura per il contrasto all'incidentalità alcol e droga correlata.



Fuoco nel capannone

Nel tardo pomeriggio di ieri principio di incendio in un capannone abbandonato nell'area del Bagno Ferroviario, subito spento dai vigili del fuoco.



Mercato ittico aperto

Sarà regolarmente aperto oggi il mercato ittico. Ieri pomeriggio è stata completata la riparazione dell'impianto idrico della struttura.

L'emergenza



RELLI (FIOM)

Digitalizzazione



Così Marco Relli della Fiom: «Il governo ha scommesso 21 miliardi sulla digitalizzazione e ritiene incredibile come Flex, gruppo di portata mondiale, non pensi di utilizzare questa leva finanziaria. Tanto più che ha in piedi collaborazioni con l'Autorità portuale e con l'Università in tema di ottica quantistica».

GAVAGNIN (FIM)

Ora concretezza



L'esponente cisliano Alessandro Gavagnin reputa deludente la convocazione in videoconferenza perché avrebbe preferito una discussione "in diretta", nella sede ministeriale romana. Gavagnin spera che a questo punto finisca la giostra interlocutoria e si arrivi al fisso partendo da un piano industriale, che finora non si è visto.

RODÀ (UILM)

Regia romana



Il dirigente dei metalmeccanici Uilm, Antonio Rodà, non vede grandi novità sortire dal tavolo "ristretto", perché non gli sembra che Flex abbia intenzione di cambiare strada. Allora sollecita «una forte regia governativa che indichi gli strumenti concreti con i quali attuare la normativa anti-delocalizzazione». Bloccando la logica degli esuberi.

L'assessore regionale Rosolen spiega il precipitare improvviso della situazione e la necessità di chiarezza da parte della proprietà

«Una partita aperta Prima dall'azienda mai arrivati segnali di questa gravità»

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

Dalla parte delle istituzioni, Regione in primis, c'è la volontà di mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per affrontare la crisi della Flex. Una garanzia che deve accompagnarsi a una condizione essenziale: l'azienda indichi al più presto quali siano le linee di sviluppo per il sito triestino. È il presupposto di partenza per poter affrontare l'emergenza occupazionale rappresentata da quei 280 posti a rischio, secondo quanto rimarca l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Siamo di fronte a una delle peggiori crisi degli ultimi decenni a Trieste?

L'azienda parla di uno stop ai contratti degli 80 lavoratori interinali e di un esubero di forza lavoro di 200 dipendenti, da gestire con ammortizzatori strutturali e uscite volontarie incentivate. La situazione è preoccupante, ma vogliamo affrontarla. La partita è ancora aperta.

Come si è arrivati a un peggioramento così repentino? Sindacati, Regione e Ministero avrebbero potuto intervenire prima?

Il tavolo al Mise è aperto da anni e ciclicamente ci siamo incontrati con l'azienda. La Flex fino all'ultima riunione non aveva mai manifestato particolari problemi, a parte quelli correlati alla pandemia e alla guerra. Mai avevamo ricevuto segnali di un percorso che potesse arrivare a una delocalizzazione così spinta. I messaggi erano sempre stati rassicuranti e si parlava semmai di ipotesi d'uscita dai momenti di crisi. Una svolta così negativa, ovvero dimezzare la forza lavoro spostando la produzione all'estero, non era immaginabile.

Cosa può fare in questo momento la Regione?

Premetto che nella fase attuale è essenziale che la Flex presenti un piano industriale. Solo quando l'azienda ci



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO

«Pronti a mettere in campo tutti gli strumenti disponibili ma è necessario che siano presentate le linee di sviluppo»

«Non possiamo accettare che le imprese rimangano sul territorio solo finché per loro è conveniente»

dirà espressamente quali siano le linee di sviluppo che intende perseguire per il futuro dello stabilimento di Trieste potremo mettere in campo gli strumenti a disposizione di Regione e Pnrr. Ma non si può semplicemente partire comunicando il numero di esuberi e l'intenzione di delocalizzare, perché si tratta di un approccio irricevibile. Per poter attivare un percorso di aiuti ci deve essere una prospettiva che

non sia solo la delocalizzazione.

Quale messaggio vuol lanciare ai lavoratori?

Vorrei assicurare che da parte delle istituzioni c'è la massima attenzione, a cominciare dal presidente della Regione. Come amministrazione regionale abbiamo sempre mantenuto aperti i tavoli e siamo sempre stati disponibili ad accompagnare lo sviluppo del sito produttivo. In questa fase tutte le istituzioni lavoreranno per mettere in campo le risorse disponibili.

La delocalizzazione all'estero per contenere i costi è un fenomeno che rischia di accentuarsi ancor di più tra crisi post pandemia ed effetti della guerra: ci sono contromisure per arginarlo?

La norma nazionale richiede il rispetto di una procedura di confronto istituzionale e sociale rafforzata per chi vuole delocalizzare e ridurre la forza lavoro. Ricordiamo che la qualità è ciò che fa la differenza sul mercato e non si può accettare che le aziende permangano sul nostro territorio solo finché per loro è conveniente e finché possono ottenere risorse.

pa sono gli 80 precari-somministrati, perché possono essere mandati a casa con maggiore facilità.

Vincenzo Esposito (Ugl) auspica innanzitutto che la sua sigla, che ha conseguito un buon risultato al recente rinnovo delle "rsu", venga invitata alla riunione fissata giovedì. Valuta positivamente l'altolà delle istituzioni alla dichiarazione unilaterale di esuberi, «sussulto di dignità dopo cinque anni di staticità che hanno preparato il terreno a quanto oggi vediamo».

L'odierna giornata dovrebbe

trascorrere senza particolari novità, le maestranze saranno aggiornate sul tavolo ministeriale di domani. I sindacati, in ragione della pesante Cassa integrazione che grava sui lavoratori, preferiscono centellinare le proteste fino a quando non sarà più chiaro il punto di caduta di una crisi annunciata da perlomeno un anno e mezzo. Una crisi come a Trieste non se ne vedevano da anni, superiore in termini di impatto occupazionale a quella che di recente aveva colpito la Burgo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ARCIGAY A NON UNA DI MENO NELLA GIORNATA PER I DIRITTI LGBTQIA+

Associazioni sotto il municipio: «Da Dipiazza parole spregevoli»

Sotto accusa le affermazioni sulle molestie denunciate all'adunata degli alpini
L'intervento di Tamaro: «Rispediamo al mittente la definizione di gentaglia»

Laura Tonerò

«La definizione che il vocabolario dà alla parola gentaglia è gente spregevole, accolta di persone di mentalità e costumi volgari: ebbene sindaco Dipiazza, il termine che lei ci ha riservato giorni fa, temo riguardi invece proprio lei e chi le sta intorno in omertoso silenzio». Il discorso del presidente dell'Arcigay Andrea Tamaro, che ha aperto ieri in piazza dell'Unità la manifestazione organizzata per la Giornata internazionale contro omofobia, lesbofobia, transfobia, bifobia, afobia, ha puntato dritto alle parole del sindaco Dipiazza. A quel discorso sulle molestie denunciate alla recente adunata degli alpini. «Spregevole – ha continuato Tamaro – è insultare le donne, quando i femminicidi in Italia sono all'ordine del giorno. Spregevole è incontrare fascisti e dare spazi pubblici per la loro propaganda. Spregevole è



Un momento della manifestazione di ieri in piazza Unità. Foto Lasorte

negare la sala matrimoni alle unioni civili».

«Questo sindaco – gli ha fatto eco Davide Zotti di A scuola per conoscerci – è al quarto mandato, quindi c'è da domandarsi come stia questa società civile». La manifestazione di ieri – alla quale ha preso parte un centinaio di persone e che è stata pre-

Un centinaio i partecipanti al ritrovo vigilato dal personale della Questura

sidiata dal personale della Questura – ha visto la partecipazione, oltre che di Arcigay Trieste e Gorizia e Arcigay Fvg, delle associazioni Euphoria, Alfi Lune, Fvg Pride, Agedo Udine, A scuola per conoscerci e Villa Carrà. Hanno aderito all'iniziativa anche le femministe di Non una di me-

no, che hanno esibito un manifesto con la scritta «Fuoco al patriarcato, basta violenze e molestie». Erica Scarel, vice presidente dell'associazione Euphoria Trans Fvg, prendendo voce ha evidenziato come «al di là della violenza fisica esiste anche la violenza istituzionale, fatta di cancellazione dei diritti e di non risposte». Nel fare alcuni esempi, ha indicato che «la giunta regionale, durante i primi giorni di insediamento, ha fatto uscire la Regione dalla rete Ready. All'ospedale di Cattinara il centro di eccellenza per la chirurgia delle persone trans – ha aggiunto – è fermo da più di un anno con la scusa della pandemia, e al momento non si sa quando potrà ripartire e se ripartirà mai, dato che nella sanità vanno di moda i finanziamenti ai privati e i tagli al pubblico». Tra gli interventi anche quello di una referente di Villa Carrà, casa rifugio in provincia di Udine (unica in regione) per persone Lgbtqia+ vittime di violenza o in situazioni di vulnerabilità a causa della propria identità sessuale. La struttura mette a disposizione 12 posti – hanno trovato accoglienza anche persone che vivevano a Trieste – e un'equipe multidisciplinare, con l'obiettivo di dare riparo e restituire autonomia alle persone accolte. A finanziare il progetto l'Unar. Chi vuole segnalare una situazione di disagio, può scrivere a villacarra@oikosonlus.net. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCALA DUBLINO

Scritte offensive contro il sindaco rimosse dalla Digos



Le scritte cancellate. Foto Lasorte

Un manifesto con una frase offensiva nei confronti del sindaco Dipiazza è stato affisso ieri all'alba su scala Dublino. Poche ore dopo, a rivendicare la paternità di quel gesto con un post sui social, è stato il collettivo femminista Non una di meno, apostrofato dal sindaco come «gentaglia», in relazione al caso delle molestie denunciate durante la recente adunata degli alpini. Il manifesto è stato poi rimosso dalla Digos. In una nota diffusa ieri dallo stesso collettivo, a corredo dell'immagine del manifesto, veniva indicato come le parole di Dipiazza «non ci stupiscono, perché non sono che un esempio della cultura che sta alla base della violenza patriarcale che denunciamo ogni giorno e che va ben al di là delle adunate degli alpini». L.T.



Automobili in fila lungo via Marenzi nella mattinata di ieri

Gli automobilisti triestini stanno trovando le contromisure. Ok i tempi dei semafori

Disagi e file in calo nel secondo giorno di galleria chiusa

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Secondo giorno di viabilità rivoluzionata a causa della chiusura della galleria di piazza Foraggi e triestini alle prese con le prime contromisure, che si sono tradotte nella ricerca di percorsi alternativi per raggiungere il centro città dalla periferia est.

Fatto che ha provocato tanti piccoli intasamenti a

raggiera, soprattutto nelle ore di punta, coinvolgendo direttrici di marcia non strettamente collegate all'area attorno alla galleria. Code di almeno un chilometro si sono avute nelle prime ore del mattino sulla Grande viabilità, in corrispondenza della sua parte finale, con ripercussioni su viale Campi Elisi e passeggio Sant'Andrea. Altri incolonnamenti si sono avuti nel tratto fra via Alberti e piazza Goldoni, su via dell'Istria e via Molino a Vento e sulla trasversale via Ma-

renzi. Ancora disagi nella zona di San Giacomo, soprattutto attorno alla nuova rotonda di largo Pestalozzi, e in concomitanza con l'arrivo degli studenti alla scuola «Bergamas». Tutto sommato, però, la situazione nell'area si è evoluta in meglio, probabilmente anche a causa del fatto che alle problematiche legate alla chiusura della galleria non si sono aggiunte quelle relative agli interventi per la realizzazione della rotonda in via dell'Istria, di fronte all'entrata principale del cimitero. Qui la situazione ieri era decisamente più fluida, mentre a subire nuovi rallentamenti sono state altre zone della città come via Brigata Casale o Erta Sant'Anna da un lato, oppure le vie Forlanini e San Pasquale, queste ultime scelte evidentemente dagli automobilisti quali percorsi alternativi per giungere in città sempre da est.

Nel corso della giornata la situazione si è poi normalizzata, salvo divenire nuovamente più critica nell'ora del rientro, ma in direzione opposta. «Dopo una prevedibile e iniziale situazione di incertezza legata alla novità – segnala il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – i triestini hanno iniziato a prendere le contromisure alla chiusura della galleria. Obiettivamente pensavamo di dover affrontare situazioni di maggiore criticità, ma al di là di certi casi nelle ore di punta e in concomitanza con alcune asfaltungen, tutto è andato liscio. In tal senso il cambio dei tempi di durata dei semafori ha agevolato la situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Disagio giovanile al centro del dibattito sul bilancio sociale

Lilli Goriup

Prosegue l'iter del bilancio comunale 2022-'24. Il capitolo del sociale, che da solo vale oltre 120 milioni di euro e cioè il 33% delle spese correnti, ieri è passato al vaglio delle commissioni congiunte I e II, presiedute da Mirko Martini (Noi con l'Italia) e Caterina De Gavardo (Fratelli d'Italia).

L'assessore al Welfare Carlo Grilli, supportato dalla direttrice dipartimentale Ambra De Candido, ha specificato: «Il nostro capitolo non è statico. Al momento è impossibile sciorinare dati completi, molte linee di finanziamento sono in evoluzione». «Attendiamo una serie di trasferimenti da Regione, Stato ed Europa – ha aggiunto l'esponente della giunta comunale –. Una fotografia si avrà a fine anno. L'indirizzo generale è rendere protagoniste le persone».

Il disagio sociale, e giovanile ancor più nello specifico, è il tema emerso con maggiore forza dalla loro relazione così come dal successivo e articolato dibattito, che ha visto intervenire Corrado Tremul, Stefano Vatta e Marcelo Medau (Fdi), Marco Bertali (M3v), Manuela Declich e Stefano Bernobich (Lega), Laura Famulari, Giovanni Barbo e



Caterina De Gavardo (Fdi)

Valentina Repini (Pd), Alessandra Richetti (M5s), Kevin Nicolini e Giulia Massolino (At), Alberto Polacco e Michele Babuder (Fi), oltre che gli stessi presidenti di commissione.

«Il disagio giovanile sta aumentando ma per i nostri uffici non costituisce una novità», è in sintesi il concetto espresso da Grilli: «La pandemia ha fatto semmai emergere una coscienza collettiva dell'argomento. Ma da anni è difficile vivere la condizione giovanile e genitoriale. L'età delle dipendenze si sta abbassando, ormai fino ai 12 anni. In crescita anche il bullismo».

Ci sono inoltre ludopatie, solitudine, povertà, disagi non per forza estremi, causati ad esempio dall'improv-

visa perdita del lavoro. Il Comune risponde lavorando a stretto contatto con il Terzo settore e garantendo appunto un forte impulso finanziario, ripartito nei vari ambiti di azione del Welfare.

La seduta ieri è proseguita con le deleghe dell'assessore agli Affari generali Michele Lobianco, eccezion fatta per quella ai Servizi funebri e cimiteriali, trattata il giorno prima nella riunione congiunta di II e III (presieduta, quest'ultima commissione, da Massimo Codarin della Lista Dipiazza). La gestione del post-mortem assorbirà circa tre milioni di euro, di cui la voce più cospicua è il milione destinato al nuovo forno di cremazione.

Sempre l'altro ieri, l'assessore Giorgio Rossi ha illustrato il suo attuale programma finanziario da oltre due milioni di euro per il Turismo, mentre l'obiettivo di mandato è raddoppiare il numero annuo di visitatori, portandoli dal milione del 2019 a due milioni.

Le commissioni congiunte proseguiranno quotidianamente i lavori fino al 24 maggio, per poi arrivare all'approvazione del documento finanziario in Consiglio comunale entro fine mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istinto sceglie, la ragione conferma.



VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

VAGARY
by CITIZEN®

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

GLI INDICATORI DEI PREZZI AL CONSUMO

Alimentari e bollette al top dei rincari Carburanti, primi cali

Su base annua spese energetiche cresciute fino al 25% ma in aprile giù gasolio e benzina. A tavola costi in risalita

Andrea Pierini

Un aumento del 7% in un anno con un trend che, tra marzo e aprile, sembra però essersi fermato. Gli indicatori dei prezzi al consumo diffusi dal Comune di Trieste indicano uno stop nella crescita delle spese per la casa, grazie anche all'intervento del Governo sul caro bolletta, mentre salgono i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione.

L'associazione dei consumatori Adoc denuncia come a farne le spese siano ancora una volta le fasce più deboli. Entrando nel dettaglio dei numeri il rincaro più alto su base annua dal 2021 al 2022 è stato quello delle spese per la casa e in particolare per acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili il cui prezzo è in aumento del

25% in un anno ma, rispetto a marzo, ad aprile il trend si è invertito con il gas che è calato del 4% e l'energia elettrica dell'8%. Il prezzo del gasolio per riscaldamento, sempre nel confronto marzo-aprile, è salito invece di 8,5 punti percentuali.

Per quanto concerne i prodotti alimentari l'aumento dei prezzi è stato di 7 punti in un anno mentre nel periodo marzo-aprile sono cresciuti di 6,7 punti i prezzi di Oli e grassi, di 2 punti quelli delle carni, dell'1,7% il costo di caffè, tè e cacao e dell'1,1% quello di pane e cereali. Solo la frutta ha registrato un calo dell'1,8% dei prezzi. Restano sostanzialmente stabili sul mese i prezzi di abbigliamento e calzature, cresciuti di 2 punti in un anno, e quello di bevande alcoliche e tabacchi che

VARIAZIONI DEI PREZZI

Indici dei prezzi al consumo a Trieste

	var. mese prec.	var. su 2021
Alimentari e bevande analcoliche	1%	7%
Bevande alcoliche e tabacchi	-0.3%	0.7%
Vestiti e calzature	0.7%	2.2%
Acqua, elettricità, gas	-2.2%	25.2%
Mobili e articoli per la casa	0.8%	5.7%
Spese per la salute	0.3%	1.8%
Trasporti	-1.1%	12%
Comunicazioni	-0.1%	-2.8%
Sport, spettacoli e cultura	-1.3%	1%
Istruzione	0%	-0.2%
Servizi ricettivi e ristorazione	2.4%	6.3%
Altri beni e servizi	0%	3.2%
L'EGO - HUB		

in un anno sono cresciuti di un solo punto percentuale con il vino addirittura diminuito di un punto percentuale tra marzo e aprile. Il calo più marcato riguarda invece i pacchetti vacanza che da marzo ad aprile sono scesi del 13,3% mentre, paradossalmente, il trasporto aereo passeggeri è salito del 42,7%.

È aumentato anche il trasporto su rotaia, del 2,3%, mentre i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privato sono scesi del 6,2%, sempre su base mensile. Su base annua il capitolo trasporti nel suo complesso è cresciuto del 12%. Antonio Ferronato, presidente regionale consumatori Adoc, spiega che le persone che si rivolgono allo sportello hanno un senso di disorientamento, timore e incredulità.

«Quello che pensano – spiega – è che qualcuno si sia approfittato dello stato di pre guerra per aumentare i prezzi. Le persone sono smarrite davanti a cose che non sanno giustificare pienamente e non sanno come difendersi e stanno perdendo fiducia. Il Governo dovrebbe parlare in maniera più semplice e chiara. Per quanto riguarda le criticità maggiori sono quelle che riguardano ovviamente le bollette con le fasce più deboli che non riescono a pagare. Il timore è che questa sia la prima ondata di una crisi che potrebbe avere ricadute ben più ampie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO SCOCCIMARRO-DIPIAZZA



L'incontro di ieri tra l'assessore Scoccimarro e il sindaco Dipiazza

Intesa Comune-Regione sui fondi per ridisegnare il lungomare di Barcola

Temi ambientali, energetici e turistici al centro dell'incontro di ieri tra l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro e il sindaco Roberto Dipiazza. «Dopo aver affrontato i temi dell'aumento della differenziazione e dell'iter per la riqualificazione del territorio di Barcola – ha dichiarato Scoccimarro –, ci siamo concentrati su due aspetti fondamentali per rendere la nostra città ancora più sostenibile e attrattiva. In chiave turistica e ricreativa, con il sindaco abbiamo condiviso l'opportunità di avviare un confronto e reperire i fondi

necessari in Assestamento per ridisegnare la linea di costa e il lungomare di Barcola». «Ho proposto – ha spiegato l'assessore – di sviluppare una comunità energetica a Trieste e col sindaco il ragionamento si è focalizzato sull'idea di un parco fotovoltaico nella cava Facannoni». «La cava – hanno concordato Scoccimarro e Dipiazza –, per l'estensione e la costante esposizione al sole, è il sito ideale per pannelli fotovoltaici che alimentino per esempio tutti gli edifici comunali creando così un risparmio per ente e cittadini». —

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



Dona il tuo
5×1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo**

codice fiscale
01084150323



TORNA L'ALLARME DOPO I PROBLEMI DEL 2019

Vetri rotti, rifiuti, atti di vandalismo Giardino di via Donota nel degrado

I residenti chiedono controlli delle forze dell'ordine, pulizia dell'area e il ripristino dell'illuminazione

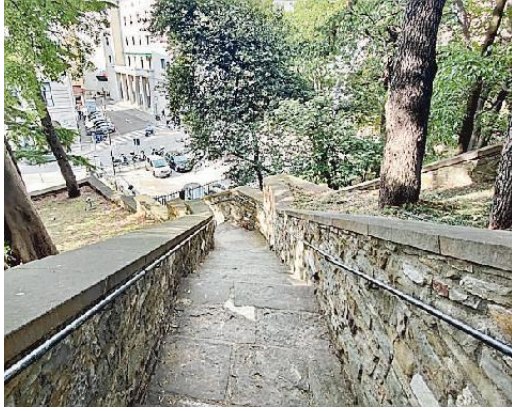
Laura Tonero

Soprattutto nei fine settimana, il giardino di via Donota si trasforma in luogo di ritrovo di ubriachi, spacciatori e balordi. Prima che scoppiasse la pandemia il problema si era già evidenziato, e i re-

Prima della pandemia attivato un presidio dei carabinieri che aveva dato i suoi frutti

sidenti avevano chiesto e ottenuto un presidio della zona da parte dei carabinieri. La questione sembrava risolta. Invece, ora che le maglie della restrizioni si sono allentate e le temperature consentono di passare le serate all'aperto, il fenomeno è ripreso. E per i residenti, ma anche per chi gestisce strutture ricettive come bed & breakfast e affittacamere che si affacciano su quella via, i disagi sono ri-

presi. Nel 2019 settanta residenti avevano sottoscritto una lettera indirizzata al Comando dei carabinieri di via dell'Istria. Evidenziavano il fenomeno e chiedevano un intervento. L'assidua presenza dei carabinieri aveva allontanato il problema. «Questa zona è a due passi dalla Questura, riteniamo non serva raccogliere firme», sottolineano i residenti. I gruppetti di giovani – talvolta si contano anche persone più adulte – arrivano in serata, con alcolici, superalcolici e cibo al seguito. Si sistemano in diversi punti del giardino, sia sulla parte destra che su quella a sinistra della scala che accanto al Park San Giusto collega la zona del Teatro Romano con via Donota. Quell'area è ora quasi priva di illuminazione. Perché proprio gli «sgraditi ospiti» hanno messo fuori funzione molti dei punti luce. Così, per loro è più facile muoversi e compiere attività illecite, senza essere riconosci-



Immagini della zona verde di via Donota, dopo che lo scorso lunedì mattina è stata ripulita. Foto Lasorte

ti. Durante la serata, i residenti assistono a un costante via vai, anche di minori. E poi liti, urla, musica. Una situazione che induce molti a non affrontare la lunga scalinata per raggiungere quella via. Al mattino, chi porta i cani a scorrazzare in quella zona verde, o le mamme che vorrebbero potervi far giocare i bambini, devono fare i conti con cocci di bottiglie ovunque, resti di cibo, vomito e urina. Tra l'altro, con delle bombolette spray sono stati anche imbrattati il pozzo e alcuni elementi in cemento.

Quella zona non è nuova a episodi di spaccio. Nel 2017 con l'operazione «Donota» la Squadra Mobile aveva arrestato lì due spacciatori.

«Non posso più neppure portare il cane a fare un giro dopo una certa ora – riferisce Emilia, una residente – perché in quell'area ormai completamente buia e con quelle frequentazioni è meglio evitare. Se ho ospiti, li invito ad arrivare a casa mia facendo direttamente via Donota, evitando la scalinata, perché lo spettacolo che si presenterebbe ai loro occhi sarebbe poco decoroso, e dopo una certa ora la zona non è più sicura». I residenti chiedono un serio rafforzamento dei controlli nell'area, più pulizia e un ripristino delle lampade rotte, con un ulteriore incremento del sistema di illuminazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli istruttori del corso di nuoto insieme ad alcuni dei bambini coinvolti nell'iniziativa. Foto Lasorte

Al polo natatorio Bianchi fino a giugno grazie all'intesa fra Prefettura e Fin Plus

Via al corso di nuoto per i bambini in fuga dalle guerre

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Intesa tra Prefettura e Fin Plus Trieste per avviare un corso di nuoto destinato ai bambini tra i 5 e i 12 anni provenienti dalle zone di guerra. Il progetto, presentato lunedì nel corso della visita al polo natatorio «Bruno Bianchi» del prefetto Annunziato Vardè, è iniziato ieri e proseguirà fino a giugno.

«Nel frattempo valuteremo se estenderlo anche all'attività estiva della piscina – sottolinea il presidente della Fin Plus Trieste Franco Del Campo – ma posso dire fin d'ora che faremo tutto il possibile affinché ciò avvenga». L'iniziativa è rivolta a 12 bambini di età compresa fra i 5 e i 12 anni sia ucraini che di altre nazionalità, ospitati nelle strutture di accoglienza gestite per conto della Prefettura. «La dimensione educativa data dal nuoto è molto importante – ricorda Del Cam-

po – pertanto abbiamo pensato di proporre questi corsi per i bambini, da inserire nel contesto della piscina in modo del tutto gratuito».

È la stessa Fin, infatti, a farsi carico di tutte le spese, dall'iscrizione alle assicurazioni, al materiale per il corso. «D'accordo con la Prefettura abbiamo inserito in questo gruppo bambine e bambini provenienti anche da altri Paesi oltre che dall'Ucraina, accettando richieste fatte da singole persone e dall'associazione Bambini del Danubio. È un piccolo contributo che cerchiamo di dare come Fin ai più piccoli, che sono le vittime più fragili e incolpevoli delle guerre». Due gli unici scogli da superare per rendere operativo il progetto: «Capire la loro esperienza con l'acqua – ricorda Del Campo – e poi la mediazione linguistica. Mi rincuora il fatto che nel nuoto il rapporto fra atleta e istruttore si basa molto su gestualità e movimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALORE FATALE PER SABINA MAGRINI

Morta l'ex direttrice della Biblioteca statale

A seguito di un malore accusato pochi giorni fa durante un'immersione davanti agli Scogli Piatti di Livorno, è prematuramente scomparsa Sabina Magrini, che aveva diretto da giugno 2010 a marzo 2012 la Biblioteca statale di Trieste.

Le tempestive manovre di rianimazione praticate dall'istruttore di diving che era con lei e dai soccorritori, erano riuscite a riportarla momentaneamente in vita. Poi la corsa all'ospedale Misericordia di Grosseto per il trattamento in camera iperbarica, che però non è riuscito a salvarle la vita. 52 anni, romana, ma residente da alcuni anni a Prato, era attualmente direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze.

La direttrice della Biblioteca statale Stelio Crise, Francesca Richetti, e i colleghi, colpiti dalla prematura scomparsa, ne ricordano «con riconoscenza la professionalità e il cordiale tratto umano. In quel periodo relativamente breve ebbe il merito di avviare l'iter per l'intitolazione a Stelio Crise dell'Istituto e anche il progetto per la realizzazione dello Studio Luttazzi, lasciando un segno importante della sua presenza nella nostra città».

Una figura, quella di Magrini, che i colleghi e la direzione ricordano con stima e



Sabina Magrini

affetto «per la sua competenza, intelligenza e concretezza. Ci stringiamo con affetto a Furio, Silvia e Andrea».

Cordoglio per la scomparsa di Magrini è stato espresso anche dal ministro della Cultura Dario Franceschini. «Apprendo con dolore e costernazione della scomparsa prematura di Sabina Magrini, direttore dell'Archivio di Stato di Firenze – le sue parole –. Mistringo alla famiglia, agli amici e ai colleghi che, nel corso della sua intera carriera, ne hanno saputo apprezzare passione, professionalità e preparazione. Il ministero della Cultura perde oggi un valido dirigente». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia stradale
Controlli anti abuso di alcol e stupefacenti

Impegno straordinario della Polizia di Stato nel contrasto all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti su tutto il territorio regionale. La Polizia stradale di Trieste ha organizzato una serie di posti di controllo nell'ambito della campagna Roadpol alcohol & drug, dal 4 al 10 maggio. In tutto 134 posti di controllo con impiegate 129 pattuglie: 358 sono stati i conducenti controllati e 13 le violazioni.

Polizia ferroviaria
Operazione Oro rosso: otto depositi verificati

Sono stati 39 gli operatori della Polizia ferroviaria impegnati, l'altro giorno, per l'iniziativa «Oro rosso», in controlli sul territorio della regione. È stata verificata la situazione di 8 depositi di rottami, mentre diverse sono state le ispezioni lungo la linea ferroviaria e su strada; 80 le persone sottoposte ad accertamenti, nessuna violazione.

Comune
Ufficio oggetti smarriti chiuso oggi e venerdì

Il Comune fa sapere che l'ufficio oggetti smarriti/rinvenuti di piazza Unità 4, piano ammezzato, stanza 37, resterà chiuso oggi e venerdì 20 maggio.

Il diciottenne Vesnaver si è cimentato anche nell'analisi di un pontone con pale eoliche. Grazie al suo successo la prossima edizione a Trieste

Giovani costruttori navali Loris, studente al Nautico, si aggiudica la vittoria al concorso nazionale

IL CONCORSO

MICOL BRUSAFERRO

È uno studente dell'istituto Nautico di Trieste, Loris Vesnaver, 18 anni, il vincitore del concorso nazionale per giovani costruttori navali svoltosi a Roma il 9, 10 e 11 maggio. Dopo due prove complesse e articolate ha sbaragliato la concorrenza e si è aggiudicato il primo posto, che comprende anche uno stage in un'azienda, alcuni riconoscimenti messi in palio dagli sponsor e un maxi trofeo. Non solo. Grazie alla sua vittoria, sarà proprio il Nautico a ospitare la prossima edizione della manifestazione, che quest'anno ha visto dodici scuole del settore in competi-

zione.

A seguire Loris l'insegnante Martina Vascotto: «Sono molto contenta del risultato, è stato bravissimo e ha portato a termine i due step del concorso con grande determinazione. Prima della trasferta era già stato selezionato come uno dei migliori studenti dell'istituto, doti che ha confermato a Roma, nel primo test, una prova tecnica su costruzioni e meccanica, e nel secondo test, che riguardava anche una parte in inglese, oltre a uno studio su un pontone galleggiante con pale eoliche, che il Cnr sta realmente provando in una vasca».

La professoressa spiega come proprio quest'ultimo passaggio sia stato «estremamente interessante per i ragazzi, sia perché si trattava di qualcosa di concreto, su cui si sta

lavorando in questo momento, sia perché riguarda tematiche molto attuali, quelle dell'energia "green". Un percorso lineare quello di Loris, che si è destreggiato senza difficoltà tra tutte le domande: «È stata una grande emozione – aggiunge Vascotto – vedere i ragazzi all'opera, nei tre giorni insieme si sono create amicizie e un bellissimo clima di collaborazione».

Il concorso ha coinvolto il Ministero dell'Istruzione, la Marina Militare, l'Università degli Studi Roma Tre, Atene e Cnr-Inm, oltre a una serie di industrie e società private attive nel settore nautico, in particolare un lungo elenco di cantieri navali. Per Loris l'esperienza è stata «molto stimolante, soprattutto perché mi ha dato la possibilità di affrontare un argomento come



Loris Vesnaver, a sinistra, vincitore del concorso 2022, e Alessio Rochelli, secondo lo scorso anno

LO SCORSO ANNO

Rochelli al secondo posto nella sfida "a distanza"

Lo scorso anno, nella prima edizione del concorso, un altro studente dell'istituto Nautico, Alessio Rochelli, si era distinto nell'iniziativa, classificandosi al secondo posto, in una manifestazione svolta allora a distanza, alla luce delle restrizioni ancora in vigore nel 2021 a causa della pandemia. M.I.B.

quello della produzione d'energia, abbinato alle costruzioni navali. Ho realizzato alcune considerazioni a livello economico, sulla fattibilità dell'opera, e ho confrontato poi diverse pale eoliche, valutando come le varie dimensioni possano incidere sulla stabilità del pontone».

Lo studente racconta di non aver puntato alla vittoria ma «semplicemente ho dato il massimo, mi sono impegnato in ogni passo della gara, è stato tutto divertente ed entu-

siasmante. E sono molto felice dell'esito finale». Loris, che frequenta la quarta all'istituto triestino, guarda già al futuro: «Vorrei continuare proprio su questa strada, è un settore che mi affascina e che offre molte opportunità e il prossimo anno, l'ultimo della scuola, deciderò il da farsi, se continuare gli studi dopo la maturità o se provare già a sviluppare le competenze acquisite al Nautico nel mondo del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe e Giulia Morea hanno pubblicato dopo due anni di lavoro il romanzo per ragazzi "Fuga dal labirinto. I misteri di Torrebianca"

L'idea nata durante il lockdown nel libro scritto da papà e figlia

LA STORIA

MARTINA STEFFINLONGO

«Lockdown di marzo 2020. Eravamo a casa e cercavamo qualcosa di originale da fare, quando mia figlia mi disse: papà, perché non scriviamo un libro insieme?». È nato così "Fuga dal labirinto. I misteri di Torrebianca", il romanzo per ragazzi scritto a quattro mani dal giornalista triestino Giuseppe Morea e dalla figlia Giulia e pubblicato di recente da Mittelcom.

È partito come un racconto abbozzato un po' per caso, per impegnare il tempo durante i primi mesi di pandemia, ma la trama è diventata sempre più ricca e intricata, i personaggi hanno iniziato a svilupparsi, e questa avventura tra papà e figlia è arrivata, dopo quasi due anni di lavoro, fino in libreria. «In questo romanzo c'è molto di mio e soprattutto molto di Giulia: lei in quel momento era in quarta elementare e stava studiando i cretesi, quindi una grossa parte di ispirazione deriva da lì – racconta Morea – poi, come un po' tutti i bambini della sua età, è affascinata dalla magia, dal mondo di Harry



Giulia e Giuseppe Morea, autori del libro scritto dal lockdown in poi

Potter ovviamente, ma abbiamo voluto scegliere un'atmosfera con il sole, meno gotica. Le due giovani protagoniste – che poi sarebbero Giulia e la sua migliore amica – vivono nel paesino – inventato – di Torrebianca, che era un'antica torre di avvistamento, trasformata poi nel tempo in un faro bianco. E questo è anche un riferimento a Trieste e al suo faro».

La storia parte dal ritrovamento di un misterioso oggetto magico – un labris, simbolo cretese – che permette a Nicole e Mia di viaggiare nel tempo e tornare nell'antica

Creta, ritrovandosi catapultate nel palazzo di Minosse, dove dovranno cercare di fuggire dal mostruoso Minotauro per salvare loro stesse e i 14 ragazzi rinchiusi assieme a loro nel labirinto. «I capitoli sono costruiti per creare un effetto suspense, c'è sempre qualche colpo di scena che aumenta la voglia di continuare la lettura – continua Morea – e c'è anche un percorso di crescita delle protagoniste».

Le prime copie del libro si possono già trovare sugli scaffali delle librerie Lovat, Einaudi e Minerva, oltre a quelli virtuali – di Amazon. —

L'appuntamento organizzato dalla media Caprin al Cinema Ariston Regia del professor Gasparo. Analizzati cause, meccanismi, effetti

I cambiamenti climatici spiegati dagli allievi-docenti ai coetanei

L'INIZIATIVA

Raccolta differenziata, alberi, pannelli solari: sono queste le soluzioni da adottare per combattere i cambiamenti climatici in atto. A sostenerlo sono gli studenti della scuola media "Giuseppe Caprin", che di recente hanno dedicato una mattinata all'approfondimento e alla discussione di queste tematiche. L'incontro organizzato nell'ambito di "Green generation" – finanziato dalla Regione e coordinato dall'Accriha – ha portato 270 studenti delle medie al Cinema Ariston con l'obiettivo di stimolare la cultura della sostenibilità ambientale. E per farlo i giovani tredicenni non si sono limitati ad ascoltare gli interventi o le lezioni dei loro professori, ma si sono messi alla prova in prima persona, salendo sul palco a turno per spiegare ai loro coetanei le cause, i meccanismi e gli effetti dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Il professor Dario Gasparo, insegnante di Scienze e Matematica che ha gestito il progetto a livello scolastico, aveva inizialmente proposto la proiezione del documentario canadese "Antropocene – L'epoca umana", che ripercorre il momento di emergenza ambien-



La sala del Cinema Ariston durante l'iniziativa della scuola Caprin

tale attuale in maniera molto rigorosa e dettagliata, ma secondo i colleghi, forse troppo per dei ragazzi delle medie. «Parlandone in classe con i ragazzi – racconta – abbiamo pensato di organizzare delle attività, che movimentassero un po' la mattinata, ed è così che sono nati i 25 interventi di studenti che hanno presentato vari temi legati al surriscaldamento globale, partendo da brevi filmati di "Nature's speaking", dell'Esa – European Space Agency e della Nasa».

Molti studenti hanno presentato le conseguenze – attuali e future – dell'effetto serra:

dall'aumento delle temperature allo scioglimento dei ghiacciai e alla crisi degli ecosistemi acquatici – ma non solo –, gli eventi climatici estremi e il rischio di estinzione per molte specie di animali come gli orsi polari, i pinguini, e in uno scenario catastrofico, anche l'uomo stesso. Altri si sono concentrati sulle soluzioni da adottare, sottolineando il ruolo fondamentale degli oceani nell'assorbimento dei gas serra, così come quello delle piante, che grazie al ciclo di fotosintesi assorbono l'anidride carbonica emettendo a loro volta ossigeno. —

M.S.

MIRIANA GODINA LAUREATA A 25 ANNI IN ARCHITETTURA

Una tesi svela l'armonia possibile tra edifici e natura

Esame finale superato con un interessante studio su come le strutture abitative possono inserirsi nell'ambiente senza impatti traumatici

Nicole Cherbancich

«Fai quello che ti appassiona veramente»: sembra essere questo il mantra che, tra sé e sé, si è ripetuta prima di scegliere la facoltà che avrebbe frequentato. E, ascoltando le sue parole oggi, si direbbe che non si sia affatto pentita di quanto deciso.

Miriana Godina ha 25 anni, è nata a Trieste e vive a Sistiana. Recentemente si è laureata nel corso magistrale in Architettura dell'Università di Trieste; l'esame finale è stato superato con una tesi dal titolo "Arqueología del silencio en el Parque Natural de la Albufera" (tradotto dallo spagnolo: Archeologia del silenzio nel Parco naturale dell'Albufera), portando a casa un voto di 110 su 110.



La neolaureata Miriana Godina, 25 anni

Ci spiega un po' meglio l'oggetto della sua tesi? Cosa intende con "archeologia del silenzio"?

Il tema principale è l'architettura del paesaggio. La mia tesi è suddivisa in quattro sottotemi, ciascuno legato a un ambiente diverso presente nel Parco dell'Albufera che si trova leggermente più a sud di Valencia: quello delle risaie, del lago, del mare, del pineto. Il tipo di architettura che ho disegnato ha un rapporto stretto con la terra, lascia parlare il paesaggio al suo posto: il titolo prende spunto da questo concetto.

Com'è nato l'interesse per l'architettura?

Sin da bambina avevo un forte interesse per il disegno, anche tecnico. Ho avuto l'occasione di coltivare questa mia passione alle medie e al liceo, studiando storia dell'arte, disegno tecnico e simili. Quindi ero molto improntata su questo genere di attività e, finiti gli studi, ho deciso di continuare a svilupparla.

"Fai quello che ti piace" o "fai quello che ti sarà utile nel futuro": quale opzione ha avuto più peso nella scelta della sua facoltà?

La prima. Secondo me una persona deve venire spronata soprattutto da quello che l'appassiona. Io ho fatto proprio così, ho scelto la mia strada e ho proseguito volentieri il cammino per cinque anni. Non tutto va liscio, non tutto è facile e momenti difficili ce ne sono stati. Quindi "fai quello che ti piace", in certi casi, diventa veramente importante. Oggi lavora, ma visto che ha conseguito la laurea da poco significa che studiava e lavorava contemporaneamente?

No, il lavoro che ho oggi è arrivato poco dopo la laurea. Dopo il colloquio, fortunatamente, sono stata richiamata subito: è stato tutto piuttosto frenetico. Attualmente sono occupata in uno studio di un architetto a Monfalcone.

Si tratta di un impiego momentaneo o crede di poter

fare carriera in questo ambiente?

Vedremo... Sto facendo esperienza per capire meglio cosa voglio fare, se restare in uno studio o provare a valutare altre possibilità. Devo ancora capire bene che strada intraprendere. A ogni modo mi piacerebbe impegnarmi nella grafica, anche disegnare a mano mi piace molto e i progetti che seguo in questo momento lo richiedono.

Secondo Lei, c'è un aspetto dell'architettura che viene prodotta oggi di cui bisognerebbe tenere maggiormente conto?

Bisognerebbe fare più attenzione all'impatto ambientale e al rispetto per l'ambiente, secondo me. Al giorno d'oggi si costruiscono strutture molto grandi e molto impattanti, senza prestare sufficiente cura al benessere dell'ecosistema. Pensiamo, per esempio, ai grattacieli e alle metropoli. In più, penso ci sia bisogno di materiali meno inquinanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Lavoro nel weekend in bar e ristoranti Nasce l'alleanza studenti-esercenti

Il progetto pilota che coinvolge ateneo, Regione e Ial offre un'esperienza utile e dà una risposta al bisogno di personale

Giulia Basso

Da un lato gli esercenti di bar e ristoranti di Trieste e dintorni, che dopo due anni difficili finalmente hanno ricominciato a lavorare a pieno ritmo, ma hanno bisogno di personale per coprire i momenti di maggior flusso della clientela, dai weekend alle feste comandate. Dall'altro gli studenti universitari, specialmente i fuoriside, che spesso sono alla ricerca di lavori occasionali che consentano di guadagnare qualche euro per mantenersi.

È un tentativo di incrociare domanda e risposta il progetto pilota "Studiare&Lavorare nel weekend", avviato dai Servizi per il lavoro della Regione con il Career Service dell'Università di Trieste e Ial Fvg: un progetto destinato per ora a una ventina di universitari che desiderino conciliare lo studio con un'attività lavorativa saltuaria da svolgere nel tempo libero o nei fine settimana. «Il progetto, appena partito, viene incontro all'esigenza espressa da alcuni studenti di svolgere un'attività lavorativa che si possa affianca-

re allo studio. Nasce dall'idea della Regione di dare la possibilità agli studenti di regolarizzare con un contratto un'opportunità di lavoro e di venire adeguatamente formati a questo scopo» spiega Lucio Torelli, delegato del rettore al Job placement, ricordando come all'Università esista da tempo una formula a cavallo tra studio e lavoro, quella delle 175 ore.

«Con l'attenuarsi dell'emergenza Covid per gli esercizi pubblici si è acuita l'esigenza di trovare personale adeguatamente formato da impiegare nei momenti di incremento del flusso di lavoro — sottolinea Veronica Stumpo, del Centro per l'impiego di Trieste —. Probabilmente nell'ultimo biennio c'è stato un allontanamento dei lavoratori da questo settore, perciò con la Fipe abbiamo cercato un modo per riavvicinarli. Abbiamo ideato un percorso formativo co-progettato per l'introduzione al lavoro degli studenti universitari in ambito Food&Beverage, che offre 36 ore di formazione specialistica, con l'intento di arrivare alla stipula di regolari contratti

LA SELEZIONE

Il terzetto scelto per l'Anno Europeo dedicato ai giovani

Ivana Calabrese, Matteo Santo e Amanda Ribichini, studenti dell'Università di Trieste originari di tre diverse regioni, sono tra i 40 ambasciatori selezionati dall'Agenzia Nazionale Giovani, in occasione dell'Anno Europeo dei Giovani 2022, per diffondere capillarmente la conoscenza dei programmi dell'Unione Europea rivolti ai giovani.

Ivana Calabrese, della Basilicata, è iscritta alla magistratura di Diplomazia e cooperazione Internazionale; Matteo Santo, uno dei due ambasciatori del Fvg, studia Scienze internazionali e diplomatiche; Amanda Ribichini, ambasciatrice marchigiana, è una studentessa del Sid. È una grande soddisfazione per l'ateneo che, tra i soli quaranta giovani selezionati in tutta Italia, ben tre siano studenti di Uni-Ts.



Lucio Torelli, delegato del rettore al Job placement

a chiamata presso aziende del settore».

Il target è quello degli studenti lavoratori, perché si pensa a un impegno occasionale che non interferisca con lo studio. «Per ora abbiamo messo a disposizione 20 posti, ma se il progetto dovesse rivelarsi vincente pensiamo di replicarlo nel corso dell'anno. Contiamo di tenere aperto l'annuncio per la raccolta di candidature per un paio di settimane, per arrivare a una selezione dei candidati a fine maggio e far partire il corso a metà giugno». Le ore di formazione si svolgeranno la sera o nei weekend, per non interferire con lo studio, e si con-

cluderanno a inizio luglio, in modo che i ragazzi siano pronti per l'inserimento lavorativo. «Con questo progetto, basato su serietà, professionalità e legalità, formeremo gratuitamente i ragazzi sia con i corsi obbligatori, relativi alla sicurezza sul lavoro e alle norme igienico sanitarie, sia fornendo loro alcune competenze di base relative all'accoglienza, al rapporto con il cliente e con lo staff di professionisti all'interno dell'azienda» dice Federica Suban, presidente di Fipe. «Il nostro è un lavoro sicuramente impegnativo, che si sviluppa in una fascia oraria solitamente dedicata allo svago. È un mondo a

volte sottovalutato, perché il contatto con il cliente richiede una professionalità elevata. Eppure ci sono molti aspetti positivi, legati alla relazione con le persone e alla possibilità di crescere professionalmente».

Ci sono ottimi segnali di ripresa del comparto, anche a livello turistico, ma i clienti vanno coccolati: «Puntiamo sull'accoglienza, che in questo momento è fondamentale. La gente si è abituata a bere e cucinare bene anche all'interno delle case, perciò l'esperienza nei locali deve offrire autentiche emozioni e grande ospitalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO PIANO ALTO

Soggiorno, 2 stanze,
angolo cottura, bagno
Massimo 170.000 euro

CERCHIAMO PANORAMICO

Per giovane famiglia,
soggiorno, 2 stanze,
cucina, bagno, posto auto,
Massimo 250.000 euro.
Definizione immediata

CERCHIAMO CENTRALE

Soggiorno, 2 stanze,
cucina, balcone,
Massimo 200.000 euro.
Definizione immediata e
pagamento in contanti

CERCHIAMO PER FAMIGLIA

In zona comoda e
servita, salone con
balcone, cucina, 3 stanze,
doppi servizi. Massimo 300.000
euro. Definizione immediata

TRIESTE Via Valdirivo 19
Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La **forza** dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

NSD s.r.l. Serramenti

TENDE DA SOLE,
PERGOLATI E
BIOCLIMATICHE



Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.



50%

**DETRAZIONE FISCALE
E SCONTO IN FATTURA**

Via Flavia, 5 - Trieste
040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it www.nsdsrl.it

IL DUELLO FRA PALLOTTA E GABROVEC

Dalla piazza di Aurisina al nuovo arredo urbano la corsa al voto nel vivo

Lo sfidante del centrosinistra: «Sullo spazio da riqualificare tempi insostenibili». L'uscente: «Puntiamo sul turismo»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Igor Gabrovec, candidato sindaco del centrosinistra, che si immerge nella realtà del mercatino settimanale di Aurisina. Daniela Pallotta, sindaco in carica, che si ripropone nel ruolo e che punta a «perfezionare il lavoro fatto nel quinquennio che si sta per concludere».

Diventa sempre più rovente il confronto a distanza fra i due candidati alla poltrona più alta del Municipio di Duino Aurisina, in vista del voto del 12 giugno. «Il tradizionale mercato del martedì ad Aurisina è una buona occasione per incontrare la gente e confrontarsi sul progetto di riqualificazione della piazza principale – ha detto ieri Gabrovec – che si trascina da un decennio e che ha visto l'approvazione definitiva solo nelle ulti-

me settimane, guarda caso proprio a ridosso del voto. Sono ritmi amministrativi insostenibili – ha sottolineato – perché così non si va da nessuna parte. Abbiamo registrato molte critiche da parte dei cittadini anche per i costi, lievitati negli anni a quasi due milioni di euro. Avremo una piazza messa a lucido – ha aggiunto – che andrà a scontrarsi con elementi di degrado scandaloso, transennato e con le tegole che volano in strada a ogni raffica di bora. Il nostro programma per il recupero e la valorizzazione degli immobili comunali – ha concluso Gabrovec – occupa un posto di massima priorità».

«Dopo esserci occupati di problemi urgenti e importanti per la sicurezza dei nostri cittadini e di emergenze, in un contesto storico di estrema difficoltà – ha invece an-

nunciato Pallotta –, nel secondo mandato vogliamo puntare a rendere più accogliente e bello il nostro Comune. L'arredo urbano è uno dei primi punti del mio programma elettorale – ha osservato Daniela Pallotta – perché Duino Aurisina deve puntare sul turismo e presentare un territorio che sia in linea con le attese dei turisti è fondamentale. Tutto il Comune – ha continuato – a partire dall'illuminazione pubblica, con 2 mila nuovi punti luce, cambierà volto, con fioriere, alberature e panchine e l'arredo urbano sarà il must del prossimo mandato».

Domani, alle 17.30, al ristorante «Al Pescatore» di Duino, presentazione della lista civica «Per il Golfo», che sostiene la candidatura di Igor Gabrovec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continua la sfida elettorale verso il 12 giugno fra Daniela Pallotta, al centro in alto, e Igor Gabrovec, in basso

MUGGIA

Con “cittadinanza attiva” 60 mila euro per curare verde, calli e lungomare

Luigi Putignano / MUGGIA

Avviata anche per il 2022 l'iniziativa denominata “cittadinanza attiva” dalla giunta comunale di Muggia, dopo aver rifinanziato questo progetto a bilancio stanziando una cifra di 60 mila euro. «Una collaborazione – così l'assessore Andrea Mariucci – tra privati e amministrazione per valorizzare e mantenere il territorio comunale, e che riguarda la cura degli spazi verdi, delle calli, dei vicoli e delle



L'assessore Andrea Mariucci

stradine secondarie, le piccole manutenzioni su edifici comunali fino alla pulizia del lungomare cittadino. Tutti interventi di cura del territorio a fronte di esenzione o riduzione della Tari, del canone unico patrimoniale o in forma di contribuzioni a favore dei soggetti volontari coinvolti nei progetti accolti».

Un'iniziativa che, come ha evidenziato Mariucci, «si rivolge ai quei cittadini, imprese o associazioni presenti sul territorio comunale che essendo in possesso dei requisiti hanno o faranno l'iscrizione all'albo di cittadinanza attiva». Le aree indicate per tali interventi saranno individuate dall'amministrazione, ma i proponenti possono, in alternativa, proporre di ulteriori. Il bando è diviso in due sezioni separate: una dedicata alle proposte presentate dalle per-

sone fisiche e una dedicata alle proposte che provengono da operatori economici ed associazioni. Tutti gli interventi, in collaborazione con il Comune, dovranno concludersi entro il 30 novembre.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico, sul sito del comune <http://www.comune.muggia.ts.it> e ai numeri 040 3366124 e 040 3366220. Proprio in tema di manutenzioni, in questi giorni l'assessore Tullio Pantaleo sta seguendo quelle in corso nella zona di Acquario, propedeutiche alla fruizione della zona nel periodo estivo. Si tratta di manutenzioni ordinarie per mettere in sicurezza l'area turistica, compreso il campo di beach volley e le strutture per lo skateboard. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Marzi nuova segretaria del movimento Open

MUGGIA

«Ho accolto con entusiasmo l'invito di Matteo Polo, neo presidente di Open Fvg, a entrare a far parte del nuovo direttivo confermato dall'assemblea degli iscritti». Lo ha detto Laura Marzi, nel ruolo di neo segretaria di Open Fvg. «Essere parte dell'esecutivo di un movimento del quale condivido idee e valori da tempo, è una sfida che mi sono sentita di raccogliere dopo la mia esperienza amministrativa, mettendomi a disposizione per l'importan-

te obiettivo di costruire un centrosinistra unitario nel quale poter essere un valore aggiunto per poter affrontare le amministrative che interesseranno Comuni e Regione nell'arco dei prossimi 12 mesi». Questo il nuovo direttivo: Matteo Polo presidente, Loredana Panariti vicepresidente, Laura Marzi segretaria, Alessio Gratton tesoriere, e, infine, Sara Rosso responsabile del tesseramento e della presenza di Open sul territorio regionale. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO TARGATO PROPELLER CLUB

Passato, presente, futuro dell'oleodotto Siot visti dal presidente Lilli

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Il passato, presente e futuro dell'oleodotto Siot è stato il tema affrontato nel corso dell'incontro organizzato nel tardo pomeriggio di ieri dal Propeller Club di Trieste e che ha visto la presenza di Alessio Lilli, presidente Siot e general manager del Gruppo Tal.

Lilli, nel corso dell'incontro



Alessio Lilli dal Propeller. Silvano

moderato dal giornalista Riccardo Coretti, si è soffermato sulla storia dell'azienda, attiva da più di 50 anni, ripercorrendo le tappe principali visse dalla Siot: dal terribile attentato compiuto da Settembre Nero nel 1972 alla crisi petrolifera del 1973, per poi passare al presente dell'azienda, fino alle ipotesi sul suo futuro alla luce dei cambiamenti dell'economia globale, già iniziati con la transizione energetica.

«L'oleodotto fu un progetto enorme e molto complesso – ha ricordato Lilli – che costò 192 milioni di dollari dell'epoca e vide la sua realizzazione in soli tre anni. Oggi, grazie ai numeri che produce fa parte della vita, non solo industriale, del territorio di Trieste. E

consente al suo porto, grazie al flusso trasportato, di essere il primo del Mediterraneo per i traffici petroliferi, mentre lo stesso oleodotto è diventato negli anni di gran lunga il più importante di tutta l'Europa». Su quello che invece sarà il futuro del petrolio e quindi di Siot nell'ottica di una riduzione delle fonti energetiche legate agli idrocarburi, Lilli ha mostrato la recente realizzazione di una centrale elettrica rifornita interamente a petrolio, unica al mondo e capace di fornire l'energia elettrica a circa duemila famiglie. «Altri progetti riguardano il trasporto di dati all'interno dell'infrastruttura e un accordo per la cogenerazione di energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963
**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

LABORATORIO

Einstein non ci credeva
ma invece i buchi neri
sono la conferma
della relatività generale



DI FABIO PAGAN

“Il mostro ben educato e gentile che occupa il centro della nostra galassia. Il drago cosmico capace di divorare decine di stelle e produrre cataclismi spropositati”. Guido Tonelli, il fisico delle alte energie (e brillante divulgatore) che 10 anni fa prese parte al Cern alla scoperta del bosone di Higgs, commentava così, qualche giorno fa, la prima fotografia del buco nero al centro della nostra galassia. Sagittarius A* è il suo nome (l’asterisco sta a indicare che si tratta di una sorgente di onde radio). Si trova a 27 mila anni luce dalla Terra e ha una massa pari a 4 milioni di volte quella del nostro Sole.

Oddio. Definire Sagittarius A* “educato e gentile” forse è un po’ troppo. Perché appare pur sempre come un anello di materia incandescente che ruota vorticosamente – a velocità prossima a quella della luce – attorno all’“orizzonte degli eventi” prima di precipitare nel buco nero vero e proprio, quell’ombra presente al centro dell’immagine. E tutto quanto sparisce nel buco nero entra in una dimensione dello spazio-tempo da cui non potrà mai riemergere e di cui nulla sappiamo. È il secondo buco nero di cui abbiamo ottenuto un’immagine. Sorprendentemente simile a quella di M87*, nel cuore della galassia gigante Virgo A, che tre anni fa provocò grande scalpore. Allora si trattava d’un buco nero molto più remoto e massiccio, distante 55 milioni di anni luce e con una massa pari a 6,5

Il fantastico oggetto fotografato al centro della nostra galassia. Una storia affascinante di ipotesi e scoperte

miliardi di volte quella del Sole. Si rafforza dunque l’ipotesi che ogni galassia abbia al centro un buco nero che, inghiottendo la materia circostante, riveste un ruolo-chiave nella genesi e nell’evoluzione della stessa galassia. A proporre per primo l’esistenza d’un buco nero al centro della Via Lattea pare sia stato una cinquantina d’anni fa sir Martin Rees, eminente cosmologo teorico inglese. Poi si scoprì la radiosorgente Sagittarius A*. E in anni recenti la statunitense Andrea Ghez e il tedesco Reinhard Genzel hanno calcolato la massa dell’oggetto misterioso in base all’effetto gravitazionale sulle stelle circostanti. Ottenendo così il Nobel per la Fisica nel 2020. Ma la storia affascinante delle ipotesi sull’esistenza dei buchi neri è molto più lunga, coinvolgendo i nomi più prestigiosi della fisica e della cosmologia: da Laplace a Lemaître, da Eddington a Schwarzschild, da Chandrasekhar a Oppenheimer, da Penrose a Hawking. Senza dimenticare quel John Archibald Wheeler che nel 1967 coniò appunto il termine “black hole” (buco nero) per un oggetto prodotto dal collasso di una stella di grandi dimensioni ma della cui esistenza non si aveva allora alcuna certezza. Einstein non ci aveva mai creduto. E invece, paradossalmente, proprio le immagini dei due buchi neri ora ottenute confermano una volta di più la sua teoria della relatività generale.

Chiudo con una immaginifica citazione di Carl Sagan, indimenticabile astrofisico ed esobiologo: “I buchi neri sono bestie simili al sorriso del gatto di Alice nel Paese delle Meraviglie. Stelle enormi che hanno chiuso gli occhi ma che sono ancora là”. —

RINGRAZIAMENTO

Con vero piacere scrivo queste righe per ringraziare la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste con il capo squadra Cassina e tutti gli addetti, per un loro intervento professionale e umano. Non posso fare a meno di dedicare inoltre l’attenzione al dottor Gennaro Cortegiano, per la sua eccelsa professionalità e umanità. Bisogna sempre dedicare qualche frase a chi le merita. Questo scritto, steso per onorare chi opera con amore, nel rispettivo campo professionale, è scritto con pathos. Immagino non servano altri aggettivi, il mio ringraziare è sincero, per valorizzare chi merita.

Igor Gherdol

ELARGIZIONI

In memoria del mio Lucio dalla sua Rita
25 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI
LOTTA AI TUMORI

In memoria del mio Lucio dalla sua Rita
25 pro IRCCS MATERNO INFANTILE
BURLO GAROFOLO

Per il compleanno di Tea e Mauro da
parte di Marina Mathis Calacione 200
pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL
CAMPO DON VATTA

In memoria di Claudio Magri da parte
della moglie Ondina 50 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI

LE LETTERE

Cassonetti
**Posizionarli
con più cura**

Caro direttore, a chi di competenza vorrei segnalare un disagio relativo al posizionamento dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti sulle pubbliche vie. La domanda è: perché non si evita di posizionarli davanti ai portoni di ingresso delle abitazioni, soprattutto nel caso di marciapiedi stretti? Si sa che dai cassonetti non esalano profumi e in genere la zona intorno rimane molto sporca, anche per la maleducazione di alcuni cittadini, e uscire di casa con un marciapiede di un metro, vuol dire averceli proprio sotto (e dentro) il naso! Segnalo infine il caso specifico di via Crispi, all’altezza del civico 31. Qui sono stati posizionati provvisoriamente i cassonetti per un cantiere che occupava suolo pubblico poco più avanti.

Ora i lavori sono terminati ma i cassonetti "provvisori" pare siano diventati definitivi, perché finora non si è visto nessuno che li spostasse. E sono proprio all’ingresso del portone con un marciapiede molto stretto. Inoltre 10 metri più giù c’è già un’isola, come pure poco più su in via Brunner all’angolo. Chiedo quindi un ripensamento del piano delle isole ecologiche che non creino disagi ai cittadini ma siano un effettivo servizio. Qualche metro in più per conferire la spazzatura in cassonetti che peraltro non si riempiono perché troppo ravvicinati non sono certo un problema rispetto al disagio già segnalato - a mio parere. Inoltre troppi cassonetti, oltre a essere male posizionati, tolgono anche tanti parcheggi a chi ne ha bisogno. Spero in un sollecito intervento.

Ondina Ceh

Villa Revoltella
**Nella serra
informazioni storiche**

Egregio direttore, da sempre abito vicino al parco di Villa Revoltella ed approfitto per esternare il mio apprezzamento per il Comune di Trieste per il bel lavoro

SAN PASQUALE BAYLON

Messa in ricordo del benefattore Revoltella



Nella ricorrenza della Festa di San Pasquale, ieri è stata celebrata nella Chiesa di Villa Revoltella dedicata proprio a San Pasquale Baylon, la tradizionale messa, in conformità alle disposizioni testamentarie del benefattore barone Pasquale Revoltella (foto Silvano). L’amministrazione comunale era rappresentata dalla vicesindaco Serena Tonel.

di recupero dello stesso, in atto ormai da qualche tempo. A tale proposito, avrei una proposta per l’utilizzo della serra, ormai vuota da anni. Vi si potrebbe allestire una mostra permanente che racconti un po’ la storia, davvero interessante, del barone Revoltella (peraltro sepolto nella cripta della chiesetta) e del parco stesso. Basterebbero dei pannelli metallici o plastici, stampati, con spiegazioni e didascalie per le riproduzioni fotografiche storiche. Il tutto con poca spesa di realizzazione e successiva manutenzione. Considerando che sia il suo creatore che il parco stesso e la Chiesa di San Pasquale Bylon offrono parecchi spunti, dal punto di vista storico, artistico ed aneddotico oltre naturalmente ai riferimenti al palazzo di città ed alla storia locale precedente, ecco che una passeggiata con una capatina dentro la serra, potrebbe permetterci di apprezzare poi un po’ di più ciò che ci circonda e chi ce lo ha lasciato. Potrebbe anche diventare una tappa turistica. Senza dimenticare che il nostro barone, proprio per la sua storia personale, può anche essere un buon esempio di tenacia, laboriosità e generosità per le nuove generazioni.

Marina Rismondo de Smeccia

Aneddoti
**Storia
e dialetto**

Gentile direttore, martedì 10 maggio scorso l’esperto di dialettologia Nereo Zeper trattando di espressioni tipiche triestine legate al termine “barca” cita anche l’espressione “che te ga menà quà”. Prudentemente lo Zeper non dice che spesso tale espressione era riferita, specie nel Primo dopoguerra, al Cacciatorpediniere Audace, che nell’ormai lontano 1918 portò a Trieste le regie truppe italiane. Questa battuta, pur con “beneficio inventario”, sembra fosse usata a Trieste dopo le varie Redenzioni. Così almeno diceva il mio defunto nonno Carlo, classe 1876, decorato in Galizia, l’attuale marotoriata Ucraina Occidentale. Sarà vero? Mah....

Fabio Ferluga

Politica internazionale
**Italia suddita
degli Stati Uniti**

Che la Rai e le principali testate giornalistiche italiane si siano allineate su posizio-

ni atlantiste (quelle del presidente Usa Biden, del premier britannico Johnson, degli Stati baltici e della Polonia) nel commentare questa terribile guerra in Ucraina, se ne sono accorti anche i polli. Che l’Italia si sia schierata, sin dall’inizio, su dette posizioni non è una sorpresa. La sudditanza italiana nei confronti degli Stati Uniti è infatti un dato che si è acuito dal 2000 in poi con Veltroni segretario del Pds. Infatti al Lingotto di Torino intitolava il congresso “I care”, con le note di “Imagine” di John Lennon e di Sting. L’Inno di Mameli e l’Internazionale apparivano superati! Già prima, con D’Alema, si era innamorato dell’economia liberal americana. Assieme avevano progettando un partito democratico europeo, la così detta terza via. In particolare aspiravano a un sistema politico articolato su due grandi partiti, come negli Usa; primarie e la fusione con la Margherita sono stati conseguenti. D’altra parte Berlusconi, anche esaltatore degli Stati Uniti, agì parallelamente facendo confluire - a mio parere - Alleanza nazionale in Forza Italia. Oggi di questo progetto politico non resta quasi nulla: la destra come la sinistra sono divise più che mai. Anche

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

18 MAGGIO 1972

- Le ricerche degli assassini del commissario Luigi Calabresi sono state estese anche lungo tutto il confine, con l’istituzione di quattro o cinque posti di blocco sulle strade della provincia.
- Un improvviso straripamento ha interessato la zona del Rabuiese, dopo che il Rio Ospo è tracimato per la rottura di un argine. Quasi invasa la strada, isolata una casa e vigneti allagati.
- E’ iniziato alla Corte d’Assise di Klagefurt il processo contro un ex ufficiale delle SS, Ernst Lerch, che deve rispondere di crimini di guerra commessi a Lublino e che fu aiutante di Globocnik a Trieste.
- Un nuovo traguardo raggiunto dalla motorizzazione triestina: è stata infatti immatricolata la vettura TS 150.000, una Fiat 124 Special che entra a far parte del parco veicoli dell’Ente Regione.
- Stasera in piazza Goldoni “veglia di solidarietà” con il popolo vietnamita e di protesta per la “criminale aggressione dell’imperialismo USA a quel paese”. Autocolonne da Duino, Gabrovizza, Dolina e Muggia.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 17/5/2022

BARI	16	31	30	50	81
CAGLIARI	14	4	24	61	87
FIRENZE	38	5	28	33	39
GENOVA	80	22	58	35	88
MILANO	23	72	9	5	1
NAPOLI	85	71	82	1	39
PALERMO	50	23	78	39	35
ROMA	74	83	32	90	1
TORINO	51	8	59	25	23
VENEZIA	21	83	28	62	4
NAZIONALE	51	31	67	54	62

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	16	24	50	74
5	21	30	51	80
8	22	31	71	83
14	23	38	72	85

Numero Ora 16 Doppio Ora 31

SuperEnalotto

26 - 29 - 32 - 48 - 65 - 79

Jolly 53 Superstar 61

JACKPOT 206.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Al 6	5	36.842,27 €
Al 485	4	463,22 €
Al 21.367	3	31,69 €
Al 351.743	2	5,98 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 2	4	46.322,00 €
Al 80	3	3.169,00 €
Al 1.596	2	100,00 €
Al 10.017	1	10,00 €
Al 22.851	0	5,00 €

NEUROFIBROMATOSI

Fontana del Nettuno “in blu”



Nella Giornata internazionale di sensibilizzazione sulle Neurofibromatosi, ieri il Comune aderendo all'iniziativa "Accendi una luce sulle NF", ha fatto illuminare di blu la Fontana del Nettuno di piazza della Borsa, su richiesta di Anf, Ananas e Linfa. Foto Bruni

sulla guerra le varie posizioni sono trasversali. Nei fatti in Italia, da secoli, esistono storie e divisioni ideologiche profonde, che riemergono e assumono forme diverse e non sono eliminabili. L'Italia non sarà mai la piccola copia degli Stati Uniti, dove i partiti sono tali solo di nome: al loro interno coesistono infatti posizioni opposte, che emergono in Rete e alle primarie. Detta sudditanza è stata indegnamente ripresa dalla televisione di Stato con l'attacco a Bianca Berlinguer, che si è “permessa” di intervistare il professor Orsini, che la pensa diversamente dall'establishment di Draghi. Non ci siamo, questa non è l'Italia di Mazzini, Spinelli e altri patrioti; questa non è l'Europa che diciamo di volere!

Gianfranco Orel
segretario Psi Ts

Cimitero
Sporcizia
e furti

Con questa segnalazione voglio rendere noto la situazione presente all'interno del cimitero di Trieste. In data 16 maggio scorso, in coincidenza con l'anniversario della morte di mia madre, mi so-

no recata sulla sua tomba per portare dei fiori e pregare. Appena arrivata ho notato l'erba altissima, una sporcizia incredibile per un posto del genere e non ultimo la mancanza dei fiori. Altre volte ho sentito di persone che denunciavano la sparizione di fiori freschi, ma che si arrivi a prendere fiori finti per collocarli altrove mi rende triste e incomprensiva, incapace di giustificare un sacrilegio di questa portata.

Chiedo cortesemente un controllo maggiore è una gestione degna di un posto dove almeno lì ci sia rispetto.

Valentina Mastronardi

Ai lettori

Siate brevi. Per la pubblicazione vanno indicati nome cognome e un recapito anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata». La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti incomprensibili.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it
Il testi vanno firmati in maniera comprensibile specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni I (Papa e martire)
Il giorno è il 138°, ne restano 227
Il sole sorge alle 5.32 tramonta alle 20.31
La luna sorge alle 23.52 cala alle 7.00
Il proverbio La ragazza che non sa ballare dice che la banda non sa suonare (yiddish)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	59,7
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18,8
Via Carpineto	µg/m³	17,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	18,4
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	113,8
Basovizza	µg/m³	128,7

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

IL SILENZIO SU GRILZ

GIAN MICALESSIN

Gentile signora Lucchetta, lo confesso: non conoscevo suo marito. Nonostante faccia il giornalista, sia nato a Trieste e vi abbia vissuto i primi 25 anni della mia vita, non ho mai avuto l'occasione d'incontrarlo. Questo mi addolora.

Mi sconcerta, invece, il fatto di non aver mai conosciuto Lei. Soprattutto dopo aver letto le intense e sofferte righe con cui, su queste pagine, giustifica l'esclusione del collega e amico Fausto Biloslavo da “Link” e dal premio alla memoria di suo marito. Mi sconcerta perché, facendo l'inviato di guerra da 39 anni, avrei dovuto almeno averla incontrata sul parterre di Link. Invece, anche per lo stupore di tanti amici triestini, dal parterre di quella manifestazione mi sono ritrovato sistematicamente escluso al pari di quel Biloslavo che lei - per ragioni rispettabilissime, ma assolutamente personali - liquida come «giornalista scarso».

Ora lasciamo perdere il mio caso evidentemente de-rubricabile anch'esso alla categoria degli «scarsi». Parliamo invece della “damnatio memoriae” che la stessa manifestazione riserva da sempre ad Almerigo Grilz, giornalista triestino caduto in Mozambico il 19 maggio di 35 anni fa. Una dimenticanza a dir poco imbarazzante per una manifestazione e un premio giornalistico intitolata alla memoria di tre colleghi della stessa città. Anche perché Almerigo, ucciso da un proiettile mentre filmava uno scontro nel corso della guerra civile in Mozambico, è stato il primo giornalista caduto sul campo dalla fine della Seconda guerra mondiale.

La scongioro, non mi risponda che Almerigo era un fascista. Le potrei ribattere ricordandole i nomi dei tanti colleghi che militavano con la stessa determinazione sul fronte opposto. Alcuni di loro (Giorgio Bocca, Furio Colombo, Paolo Mieli, Carlo Rossella, Eugenio Scalfari, Tiziano Terzani, Bernardo Valli) nel



Il pubblico di un evento di Link. Foto Silvano

nome di quella militanza arrivarono a firmare il manifesto contro il commissario Calabresi trasformatosi poi in una condanna a morte. Eppure a nessuno di loro sono mai stati rimproverati errori e scelte commessi nel nome di un'ideologia condannata dalla storia al pari del fascismo. E questo per una ragione che non dovrebbe sfuggire agli organizzatori di una manifestazione giornalistica.

Molto spesso è la stessa passione che accende la fiammella dell'impegno politico a spingere i cuori curiosi e inquieti di tanti giovani ribelli verso il giornalismo. Così almeno successe all'amico Almerigo che nei primi Anni '80 scoprì, con me e Fausto Biloslavo, il fascino di questa professione. Un fascino irresistibile che lo spinse a rinunciare alla carica di consigliere comunale e a una carriera all'interno di un partito da cui, dopo la svolta di Fiuggi, sono usciti personaggi di primo piano della politica nazionale.

Certo, Almerigo non poté sciacciare i suoi trascorsi nell'acqua di Fiuggi. In compenso, grazie all'intelligenza e alle doti riconosciutegli anche dagli oppositori politici dell'epoca, non tardò ad affermarsi nel giornalismo.

Quando venne ucciso stava lavorando per conto della rete americana Nbc, della rete inglese Channel Four e del Sunday Times. I suoi precedenti reportage erano stati messi in onda dalle più prestigiose testate tv internazionali. E tra queste non mancava il “Tg1” di quella Rai per cui lavorava anche suo marito. Non a caso la morte di Almerigo venne salutata con un accorato ricordo dell'indimenticabile Paolo Frajese. Per contro, 35 anni dopo, assistiamo al fragoroso silenzio di una rassegna giornalistica che - svolgendosi a Trieste - avrebbe il dovere non di onorare, ma almeno di discutere e dibattere la vicenda umana e professionale di Almerigo Grilz. Perché, se dibattendone, scoprisimo, come sostiene qualcuno, che solo di un bieco e anacronistico “fascista” si trattava allora quell'infinito silenzio potrebbe risultare anche giustificato.

Ma, se scoprisimo che l'ultima intensissima parte della vita di Grilz è stata soprattutto autentico giornalismo, allora la dimenticanza diventerebbe ingiustizia. E l'esclusione discriminazione. O, per usare le sue parole, scarso giornalismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIÒ CHE NON VA

In viale Gessi buche pericolose per le “due ruote”



Desidero segnalare che nel primo tratto di viale Romolo Gessi il lato destro della carreggiata, quasi sempre occupato dalle auto in sosta, presenta delle buche dove le ruote sprofonda-

no. Infatti, come si può vedere dalla foto, ci sono almeno due buche dove manca completamente l'asfalto e la massicciata è danneggiata.

Gianfranco Zanolla

GLI AUGURI DI OGGI



GERMANO
Zio tantissimi auguri per il bellissimo traguardo dei 95 anni dalle tue nipoti e loro cari



MARIO
Cari auguri per i tuoi 75 anni da Rina e tutta la tua famiglia



ALESSIO
Sono 60! Buon compleanno da Mirna, Paolo, Mario, Morgana e Leo

CULTURE

Il personaggio

Esce per Rubbettino a cura di Luca G. Manenti una monografia a più voci che traccia un profilo a tutto tondo dell'ex sindaco, europarlamentare e fondatore del "Melone"

Trieste, la massoneria l'Europa e la letteratura: i mille volti di Cecovini

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Originale esempio di personalità poliedrica, Manlio Cecovini è riuscito a emergere e a lasciare il segno in ogni campo nel quale, nel corso della sua lunga vita (è scomparso quasi centenario nel 2010) la sua intelligenza si è applicata.



Avvocato e giovane consulente legale del Governo Militare Alleato in una Trieste contesa da Italia e Jugoslavia, quindi fondatore della Lista per Trieste, sindaco, parlamentare europeo e, negli stessi anni, elevato al più alto grado della massoneria italiana. Uomo acuto, pratico, rinascimentale nel senso vitruviano, si era alzato al centro dell'universo e da lassù, per non precipitare nello smarrimento che poteva comportare l'aver rinunciato ai dogmi e alle religioni, aveva fatto conto solamente sulla propria ragione. Una ragione applicata alla ricerca della verità. "Possediamo l'immagina-

zione, diceva, la poesia, ma non arriveremo mai alla verità. Ciò non ci esime però dal continuare a cercarla, perché una vita senza ricerca non merita di essere vissuta".

Esercizio della ragione e ricerca continua avevano avvicinato Cecovini alla massoneria: vi fu iniziato nel 1949 - intesa sia come continua scuola di perfezionamento interiore che come espressione di fraternità. "Noi esistiamo come massoni per la fraternità" scriveva, ma era ben consapevole che "l'uomo non è espressione della bontà suprema come immagina e dichiara". Non si illudeva sui suoi simili ma coltivava con forza la convinzione che si potesse migliorare. Se non altro questo era il compito che si era assegnato e che lo aveva portato, fuori dalle colonne della loggia, nella vita profana, a impegnarsi nella politica.

Si sentiva un 'civis' come lo era stato ai suoi occhi Scipio Slataper, l'esempio al quale guardava nel delineare quella che era la sua visione della triestinità, intesa come una vera e propria categoria morale. Essere triestini è il frutto di una scelta, scriveva Cecovini in 'Del patriottismo di Trieste: discorso di un triestino agli italiani nel cinquantenario della redenzione', pamphlet uscito nel 1968 nel quale l'autore cercava di spiegare agli italiani l'eccezio-

nalità triestina. "Noi triestini siamo figli di incontri e scontri, prodotto di duemila anni di libertà, contesa, sofferenza e resistenza", continuava Cecovini rivendicando l'orgoglio municipalistico che fu alla base della nascita e dello straordinario successo elettorale della Lista per Trieste, il primo movimento locale che avrebbe aperto la via alle leghe, soprattutto a quella di Bossi, che non a caso era stato un attento osservatore dell'esperimento del Melone.

Cecovini massone e Cecovini politico rappresentano due aspetti di una personalità forte e determinata, che ha lasciato una traccia importante nella storia triestina, cui si aggiunge il Cecovini scrittore, non solo in quanto lucido raisonneur volterriano nelle sue produzioni massoniche o appunto politiche, ma anche in quelle più sciolte, filosofiche o memorialistiche, come il suo esordio narrativo, quel 'Ritorno da Poggio Boschetto', che venne ristampato col titolo di 'Ponte Perati: la Julia in Grecia' e che riguarda la sua esperienza di ufficiale degli Alpini durante la seconda guerra mondiale.

Queste tre anime del versatile Cecovini vengono indagate in 'Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, massone, scrittore' (Rubbettino, 161 pagg., 18 euro), un

Personalità poliedrica ha lasciato un segno nella storia della città e non solo seguendo un'idea libertaria e antidogmatica

Non si illudeva sui suoi simili ma coltivava la convinzione che si potesse migliorare

DA SAPERE

Un ampio movimento d'opinione nel 1975

La nascita della Lista per Trieste fu dovuta all'ampio movimento d'opinione che si formò a Trieste nella seconda metà degli settanta a seguito della firma del Trattato di Osimo, avvenuta nel 1975. Alle elezioni politiche del 1979 la LpT ottenne un seggio alla Camera con Aurelia Gruber Benco. Il movimento si confermò il primo partito in provincia ottenendo 62.816 voti (28,73%).

volume curato da Luca G. Manenti e che raccoglie gli atti di un convegno ideato e organizzato dal Centro Studi Scipio Slataper di Trieste tenuto nel giugno dello scorso anno. I vari contributi, ben otto, di studiosi e personalità che hanno conosciuto Cecovini (Ravel Kodric, Andrea Dessardo, Luigi Milazzi, Aldo A. Mola, Jadranka Cergol, Roberto Norbedo, Fulvio Senardi) permettono di tracciare il profilo dell'uomo e attraverso la sua biografia offrono un interessante approfondimento su vicende della storia di Trieste. Alcune meno recenti e che apparentemente possono sembrare solo curiosità per pochi, come la costituzione nel 1947 della Gran Loggia del Territorio Libero che riuniva le varie logge triestine del Grande Oriente, e che dimostra come la massoneria italiana si fosse impegnata nel sostenere i motivi della restituzione del capoluogo giuliano all'Italia.

Della vicenda del politico, capo della LpT e parlamentare europeo eletto nel 1979 come indipendente nelle file del Partito Liberale (grazie alla rinuncia di Enzo Bettiza, il quale avrebbe polemizzato con Cecovini sulla visione nei confronti della vicina Jugoslavia), il volume fornisce una occasione di ripasso e di approfondimento. Interessante notare come a cavallo della fine degli anni Settanta Cecovini assunse contemporaneamente gli incarichi di sindaco di Trieste, capo della Lista, deputato a Bruxelles e, in massoneria, Sovrano del Rito scozzese, veste nella quale si trovò a dover fronteggiare lo scandalo della P2 di Licio Gelli.

Che la sua visione massonica della esistenza, libertaria e antidogmatica, fosse autenticamente vissuta lo dimostra anche il rapporto con il figlio Andro, che in una recente intervista (vedi *Il piccololibri di sabato 14 maggio*) ha rivelato come, proprio in quegli anni Settanta, il papà borghese e impegnato non batté ciglio di fronte a quel figlio hippy che, aveva scelto di entrare in una comune. —



LA MOSTRA

Alla Trart gli "Incontri" di Grazioli con le donne da non toccare

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Trart di viale Venti Settembre 33, a Trieste, si inaugura la mostra di Francesco Grazioli "Incontri". La mostra è aperta fino al 18 giugno, visite su prenotazione scrivendo a edizioni.trart@gmail.com.

Con dodici disegni e altrettante sculture Francesco Grazioli racconta i suoi "Incontri". Incontri con corpi di don-

ne che indaga minuziosamente, costruendo con l'insieme dei dettagli l'armonia del tutto.

Non semplici esercizi di stile, i disegni ci appaiono come un omaggio alle amiche, conoscenti, modelle che rappresentano, in questa teoria di ritratti, tutte le donne. C'è l'occhio attento, a volte impietoso dell'artista che guarda e traduce in tratto le espressioni del volto, cogliendo i segni

dell'esperienza, la plasticità delle spalle, la tensione del ventre, il movimento delle mani, vere protagoniste di questi disegni. Mani che con i loro gesti aiutano a nascondere il volto, a coprire il pube, a sollevare i capelli.

Se nei disegni coglie l'attimo, nelle sculture il tempo è lento, contemplativo, assoluto. I corpi non sono ritratti, ma forme, fisse, apparentemente massicce, ma estrema-



Una delle sculture di Francesco Grazioli

mente fragili. Anche il nostro sguardo è diverso, vediamo i volumi che si appropriano del loro spazio e possiamo girare intorno alla scultura e guardarla da tutti i lati in un approccio molto più fisico di

quanto siamo abituati a fare.

In alcune di esse la ricerca del significato profondo del gesto è più evidente, sembra che ricerchi il collegamento tra esso e l'idea cui fa riferimento, come anticipano an-

che i titoli: Noli me tangere, Attesa, Fear. In altre invece prevale l'idea di corpi avvolgenti e pingui che sottolineano la ricerca di un approccio rotondo all'idea della femminilità, in altri ancora è l'espressione del volto, il movimento nei capelli a raccontarci i pensieri che si celano dietro quelle forme.

Francesco Grazioli lavora sulla femminilità in molte sue sfaccettature, intuisce i movimenti anche impercettibili e li traduce in segno e forma, lavora con matita, carboncino, argilla e resine per costruire corpi di donne, sempre diversi.

Francesco Grazioli è nato a Milano nel 1961, vive e lavora a Trieste, e da sempre si occupa d'arte. —

FATTI & PERSONE

Marco Giommoni al Tartini per Orfeo e Psiche

Nell'ambito del ciclo di seminari Orfeo e Psiche, ideato e curato dal musicologo Marco Maria Tosolini per il Conservatorio Tartini di Trieste, itinerario di formazione e approfondimento sulle

nuove conoscenze sonoro-vibrazionali, venerdì, dalle 11 alle 15 nell'aula magna di via Ghega 12, si parlerà di Opusmodus, un sistema esperto interattivo per progettare e sviluppare partitu-

re musicali. Protagonista del seminario sarà uno dei maggiori compositori e musicologi del nostro tempo, Marco Giommoni (foto), che si è accostato e perfezionato nell'ambito della musica d'avanguardia con riferimenti di primo piano, come Gyorgy Ligeti e Iannis Xe-

nakis. Oggi la disponibilità di strumenti altamente sofisticati e flessibili, in grado di cambiare radicalmente le pratiche della produzione culturale ed artistica, apre la strada ad un nuovo modo di concepire il lavoro intellettuale e creativo.



LA MOSTRA

Giuliana Morandini la scrittrice e viaggiatrice da Trieste all'Europa

Si inaugura oggi alla Biblioteca Stelio Crise l'esposizione di documenti, libri e fotografie dall'archivio dell'autrice

LA MOSTRA

Oggi, alle 16.45, nella Sala Esposizioni della Biblioteca Statale "Stelio Crise" di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII 6 - II p.), si inaugura la mostra documentaria "Giuliana Morandini (1934-2019), narratrice e saggista, dalla regione all'Europa". Interventi di apertura di Paolo Quazzolo ed Elvio Guagnini. L'allestimento della mostra è accompagnato dalla pubblicazione di un quaderno con scritti di Paolo Quazzolo, Elvio Guagnini, Giuseppe Antonio Camerino, Massimo Cacciari, Renato Minore, Natalie Dupré, Enrico Ghidetti, Pedro Luis Ladrón de Guevara, Sergia Adamo, Mara Godina, distribuito ai visitatori. La mostra sarà visitabile con orario: lunedì-giovedì 9-18, venerdì - 13. Chiuso sabato e festivi. Pubblichiamo di seguito il contributo di Paolo Quazzolo.

PAOLO QUAZZOLO

Dopo un periodo di forzato silenzio causa la pandemia che ha interrotto ogni attività culturale, l'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale torna a proporre una nuova mostra i cui materiali attingono dal ricco patrimonio dell'Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale, custodito presso il Dipartimento di Studi Umanistici e facente capo al Sistema Museale dell'Ateneo triestino (SmaTs). Il tema di questa nuova mostra è l'attività della scrittrice Giuliana Morandini, di cui gli eredi, con grande sensibilità e intelligenza culturale, hanno deciso di donare all'Archivio alcune carte e la biblioteca a lei appartenute. Un bene prezioso che va ad arricchire i già numerosi fondi di scrittori e artisti custoditi presso l'Ateneo triestino, che così possono essere non solo conservati nel modo più adeguato, ma anche essere messi a disposizione della comunità scientifica. Il sottotitolo della mostra, "narratrice e saggista dalla Regione all'Europa" riassume brillantemente quella che fu la carriera artistica della Morandini la quale, nata a Pavia di Udine, spiccò il volo verso una carriera inter-



Giuliana Morandini (1934-2019)

nazionale. Vissuta tra Roma e Venezia, fu una grande viaggiatrice e soprattutto una donna ricca di interessi che la condussero a scrivere romanzi, liriche, saggi, testi drammatici nonché la traduzione in tedesco dei lavori teatrali di Pier Paolo Pasolini. Vivace conferenziera, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, dal premio Prato (1978) a due premi Viareggio (1977 e 1983), dal premio Flaiano (1991) al premio Selezione Campiello (1987). La scrittrice divenne improvvisamente famosa nel 1977 con il volume di testimonianze "E allora mi hanno rinchiusa", con cui ottenne il premio Viareggio per la saggistica: una drammatica quanto significativa raccolta di storie di donne rinchiusa negli ospedali psichiatrici, prima che venisse approvata la legge Basaglia. Ma, parallelamente a questa pubblicazione, Giuliana Morandini aveva dimostrato un altro suo grande interesse, frutto senza dubbio delle sue origini, ossia quello legato al problema della frontiera e dell'identità perduta: ne sortirono alcuni romanzi quali "I cristalli di Vienna" (1978), "Caffè Specchi" (1983) e "Angelo a Berlino" (1987) in cui emergono indimenticabili figure femminili e storie di vinti. Nel 2007, a riconoscimento della sua attività culturale, Giuliana Morandini ricevette dal Presidente Giorgio Napolitano la nomina a Commendatore della Repubbli-

ca Italiana. L'idea di organizzare questa nuova mostra e il relativo catalogo – il ventottesimo della serie – si deve, come di consueto, all'infaticabile Elvio Guagnini, fondatore dell'Archivio ed entusiasta promotore dei fondi in esso contenuti. Raffinato studioso e conoscitore della cultura regionale – e non solo di quella – Guagnini ormai da anni è divenuto punto di riferimento insostituibile per tutti coloro che desiderino avvicinarsi al nostro patrimonio culturale per approfondirne la conoscenza. L'allestimento è stato curato con il consueto rigore da Elvio Guagnini e Waltraud Fischer, mentre il catalogo è impreziosito dai contributi scientifici di studiosi illustri: Sergia Adamo, Natalie Dupré, Enrico Ghidetti, Pedro Luis Ladrón de Guevara, Giuseppe Antonio Camerino e Renato Minore, i cui saggi affiancano quello introduttivo di Guagnini. Come ogni anno, la mostra è stata resa possibile grazie alla disponibilità di numerose istituzioni culturali, tra le quali la Biblioteca Statale "Stelio Crise", che da sempre ospita le mostre dell'Archivio; l'iniziativa è inoltre promossa in collaborazione con l'Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale – Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Trieste e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. A tutte queste istituzioni va il mio ringraziamento. —



In altro a sinistra Cecovini firma il libro di condoglianze alla morte di Tito. A destra, con Aurelia Gruber Benco. A fianco, davanti al municipio di Trieste e, qui sopra, a un riconoscimento letterario

RASSEGNA

Sara Segantin racconta la crisi del clima

TRIESTE

La crisi climatica non è un'opinione e non serve essere un Premio Nobel per capire che è causata dalle attività umane. È a questa volontà e alla progressiva acquisizione di consapevolezza di una generazione che rischia più di tutte le altre, quella dei giovani, che Sara Segantin dà voce nel suo romanzo "Non siamo eroi" (Fabbri editori). La scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista



Sara Segantin

Sara Segantin, tra i fondatori di FridaysForFuture Italia, ritorna a Trieste, dove ha frequentato l'Università e il Master in Comunicazione della Scienza della Sissa, per presentare il suo libro: venerdì alle 18 sarà ospite della terza giornata di "Rose Libri Musica Vino", in un incontro con Sergia Adamo, docente di Teoria della Letteratura e Letterature comparate nel nostro ateneo, introdotte e moderate dal giornalista Giovanni Tomasin. La tutela del paesaggio sarà al centro anche della chiacchierata, in programma alle 17.15, tra Maurizio Tondolo, direttore dell'Ecomuseo delle Acque di Gemona, e il giornalista Nicolò Giraldi, che racconteranno la raccolta fondi per salvare il parco delle rose di Artegna.

Ecco gli artisti del cartellone estivo, ritorna il Summer Rock Festival con Ozric Tentacles e Trieste Calling The Boss

Dai The Dead Daisies fino a Suzanne Vega e c'è anche Bregovic nell'estate a San Giusto

Elisa Russo

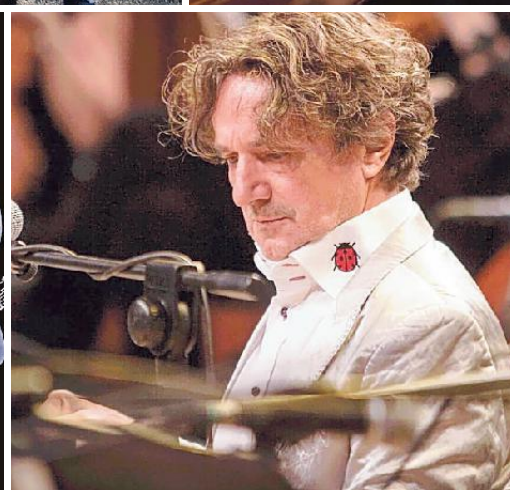
Seppur in ritardo rispetto al resto della regione, che ha già calato da tempo i suoi assi internazionali e nazionali, che riportano il Friuli Venezia Giulia a un cartellone estivo pressoché ai livelli pre-pandemia, anche Trieste nelle prossime ore renderà pubblico il suo programma per l'estate dal vivo in città. Non mancheranno le rassegne consolidate come TriesteLovesJazz, Hot in the City, i concerti organizzati dal Teatro Miela, il Trieste Summer Rock Festival e qualche new entry, come le serate a cura di Secret Sounds. Si terranno quasi esclusivamente al Castello di San Giusto, dove quest'anno verrà allestito solo il palco principale e non quello più piccolo laterale, qualche data più raccolta si terrà invece nel giardino del Museo Sartorio.

Nell'attesa della diffusione del calendario completo, alcuni artisti internazionali hanno cominciato a includere anche la tappa a San Giusto nelle loro comunicazioni web/social, basta quindi curiosare in rete per scoprirli. I primi sono stati The Dead Daisies, star austri-

liane-statunitensi dell'hard rock che hanno annunciato da tempo un live al castello di San Giusto previsto per il 3 luglio, una serata che renderà felici gli amanti del rock massiccio. Un autentico supergruppo che include, senza esagerazioni, alcuni dei musicisti più potenti del pianeta: Doug Aldrich (Whitesnake/Dio), Brian Tichy (Ozzy Osbourne/Whitesnake), Glenn Hughes (Deep Purple/Black Country Communion) e David Lowy (Red Phoenix/Mink).

E il 9 luglio arrivano gli Incognito, gruppo britannico pioniere dell'acid jazz con incursioni dal soul al funk fino all'r&b. L'anno scorso hanno celebrato il loro quarantesimo anniversario con un cofanetto di 106 tracce e un libretto fotografico che ne ripercorre la storia.

Il 17 luglio ci sarà Suzanne Vega, classe '59, figura di spicco del revival della musica folk dei primi anni Ottanta quando, accompagnandosi con la chitarra acustica, cantava nei club del Greenwich Village. Singoli come "Luka" e "Tom's Diner" del 1987 restano nella storia, e rimane la sua inclusione come prima headliner don-



In alto, da sinistra: The Dead Daisies, Suzanne Vega, Incognito e Goran Bregovic

na del celebre Glastonbury Festival. Vincitrice di Grammy, paladina del cantautorato, nel 2020 ha pubblicato il suo ultimo album "An Evening of New York Songs and Stories".

Il fenomeno roots rock americano Larkin Poe delle sorelle polistrumentiste Rebecca e Megan Lovell sbarca al castello il 18 luglio per la loro unica data estiva italiana. Attive dal 2010, hanno scelto il nome della band ispirandosi a una presunta antica discendenza da Edgar Allan Poe. Dopo aver pubblicato l'album nominato ai Grammy "Venom & Faith" nel 2018, il loro quinto album in studio "Self Made Man" è arrivato nel 2020, poco dopo hanno realizzato un album di cover e uno dal vivo, dimensione in cui rendono al meglio.

Il ritorno a Trieste di Goran Bregovic, accompagnato dalla sua "Wedding and Funeral Band", è previsto per il 23 luglio. Compositore contemporaneo, musicista tradizionale e rockstar: Bregovic ha combinato tutto assieme inventando qualcosa di universale e assolutamente suo, diventando icona della musica balcanica nel mondo. Indimenticabili le sue colonne sonore, particolarmente fortunate quelle composte per Emir Kusturica.

Infine, il Trieste Summer Rock Festival, dal 4 al 7 agosto a San Giusto, anticipa sui social gli Ozric Tentacles (Electronic), e il Trieste Calling The Boss, il festival organizzato da Trieste is Rock dedicato a Bruce Springsteen, torna con la sua 11ª edizione dal 28 al 31 luglio. —

MUSICA

I viennesi Mnozil Brass al Rossetti con gli ottoni pop

La brass band festeggia trent'anni con il meglio del suo repertorio tra comicità e virtuosismi musicali

TRIESTE

«Suoniamo per tutta la gente, affrontiamo ogni sfida; per noi non c'è nessuna nota troppo acuta o labbro troppo caldo e nessuna musica inferiore»: così si presentano i Mnozil Brass, la brass band austriaca nota per il suo originale mix fra comicità e virtuosismo musicale, che spazia tra la musica classica, il folk e il pop contemporaneo. A più di quattro anni di distanza dall'ultima esibizione a Trieste, i Mnozil Brass tornano oggi sul palco del Politeama Rossetti alle 21 con una tappa del loro tour del nuovo show "Gold – The Best of" che festeggia i trent'anni di attività e di successi. I biglietti per il concerto – organizzato da VignapR e And Production – sono su Ticketone.it, su Vivaticket.it ed Eventim, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Politeama Rossetti. Tutte le informazioni sul sito www.vignapR.it

L'attività di questa brass band è cominciata, quasi casualmente, nel 1992 nel 1° distretto di Vienna alla Gasthaus Mnozil, la taverna che si trovava di fronte l'Università di musica e spettacolo (Hochschule



Mnozil Brass, oggi al Rossetti Foto Simone Di Luca

für Musik und darstellende Kunst), frequentata assiduamente da musicisti, cantanti e dagli amanti di ogni genere di musica che lì hanno trascorso ore allegre e chiassose.

Sette giovani suonatori di ottoni che si trovavano nella capitale austriaca per frequentare i corsi universitari elessero la taverna come luogo di aggregazione sociale e discussione musicale. La musica popolare classica si è presto trasformata in musica d'ottone applicata, generalmente suonata senza note, adatta a tutte le situazioni: musica tipica degli ottoni, hit, musica jazz e pop, opera e

operetta. Senza timori, critiche e riserve, ma con tanto abuso viennese e grande raffinatezza. Hanno suonato per anni senza imbarazzo, in completa libertà e anche per questo il loro stile, davvero unico e inconfondibile, si è sviluppato con calma, senza pressioni esterne, con lo scopo principale di conservare e trasmettere agli altri il piacere nel fare musica. Dal 1996 in poi hanno iniziato a tenere regolarmente dei concerti, prima in Austria, poi in Svizzera e Germania: oggi i Mnozil Brass si esibiscono nei principali teatri e sale concerti di tutto il mondo. —

TEATRO

“La Zona” nella Kleine Berlin con Boni, Acquaviva e Zuffi

Ritorna venerdì e sabato e la prossima settimana la riduzione di "Stalker" di Tarkovskij nel cartellone di "Approdi futuri"

TRIESTE

Ritorna "La Zona", liberamente tratto da "Stalker" di Andrej Tarkovskij, nell'ambito della manifestazione "Approdi futuri", venerdì e sabato, e poi ancora giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 maggio alla Kleine Berlin (via Fabio Severo), con inizio alle 20. Biglietti in prevendita su Ticketpoint (<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>).

Dopo ventuno anni dal primo allestimento al Magazzino 17 nel Porto Vecchio per Science+Fiction Festival e dopo quattro dall'ultima produzione alla Kleine Berlin, "La Zona" propone una nuova e inedita rilettura con gli attori Giovanni Boni, nei panni dello Scrittore, Lorenzo Acquaviva in quelli dello Stalker e Lorenzo Zuffi nel ruolo dello Scienziato.

«Sono molto contento di portare in scena una riduzione di un autore come Tarkovskij in un periodo in cui la grande cultura di un popolo viene identificata con il suo dittatore - dice Acquaviva, direttore arti-



Lorenzo Zuffi, Lorenzo Acquaviva e Giovanni Boni in "La Zona"

stico di Approdi -. Un testo sempre attuale e contemporaneo che analizza l'uomo nei suoi anfratti più profondi».

La Zona accompagnerà gli spettatori nelle gallerie della Kleine Berlin di via Fabio Severo, i rifugi anti-aerei scavati dai tedeschi e dagli italiani nella II Guerra Mondiale: una location scelta per amplificare la suggestione del testo rendendolo immersivo e itinerante e consentendo al pubblico di compiere un vero e proprio viaggio, sia fisico che mentale alla ri-

cerca della stanza dei desideri... "La Zona è la vita. Attraversandola l'uomo si spezza o resiste. Se l'uomo resisterà dipende dal sentimento della propria dignità, dalla sua capacità di distinguere il fondamentale dal passeggero", scriveva Tarkovskij.

L'appuntamento che incrocia il linguaggio letterario, teatrale e cinematografico, conterrà una sorpresa iniziale, per la quale si chiede agli spettatori di venire forniti di smartphone e di un abbigliamento adeguato ai 14 gradi costanti. —

MUSICA

“Forever” dei 6Pence al Rossetti Ci sono i Queen e qualcosa di più

Domani alle 21 il concerto della tribute band: «Ma stavolta ci mettiamo in gioco con coriste e ballerini e con una messa in scena originale su una rockstar»

Elisa Russo

«Non è un musical né una commedia, non un'opera né un semplice concerto di cover. Lo definirei uno spettacolo musicale»: parole di Alessandro Colombo, batterista dei 6Pence, navigata band tributo ai Queen. La formazione triestina propone il nuovo "Forever (a Queen Experience Show)" dove il cast si allarga a più di venti elementi, con l'aggiunta di coriste e ballerini, in cui la musica dei Queen fa da colonna sonora, ma si va a narrare una storia originale che non c'entra nulla con la biografia di Freddie Mercury e soci. Dopo il debutto al teatro di Biella, "Forever" sarà per la prima volta a Trieste, giovedì alle 21 al Politeama Rossetti. "Forever", come una traccia bonus inclusa nella versione deluxe del celebre album dei Queen "A Kind Of Magic", è stato creato da Nathan Vitta, che firma anche la direzione artistica e la



Lo spettacolo "Forever (a Queen Experience Show)", domani al Rossetti

regia assieme a Martina Valentini Marinaz e la sceneggiatura con Roberto Zuardi (protagonista oltre che nuovo frontman dei 6 Pence), prodotto dalla Good Vibrations Entertainment, con un cast quasi interamente triestino o comunque della regione. Il lavoro in cui il gruppo si

è immerso racconta in modo toccante il percorso di morte interiore e di rinascita di James (Zuardi), una rockstar inappagata dalla propria vita di eccessi che distrugge il sano rapporto di amore e complicità instaurato con la giovane Eveline (Eleonora Lana de Les Babettes). Abbandonato

a sé stesso e alla propria coscienza (rappresentata dalle coriste Eva Pascal, Joy Jenkins, Elena Caineri e Margherita Baggi), James invoca la Morte (Alice Lovrinic) prima di esalare il suo ultimo respiro terreno ma inaspettatamente ne riceve la misericordia. Ritorna quindi alla Vita

con una consapevolezza superiore verso sé e chi lo circonda: la sua band, le sue coriste, il suo corpo di ballo. La formazione dei 6 Pence, oltre ai già citati Colombo e Zuardi si completa con Francesco Colucci al basso, Salvatore Spatafora alle chitarre, Daniele Girardelli alle tastiere, Giovanni Molaro al piano e tastiere. Il corpo di ballo include Maria Giovanna Balani, Chiara Bellich, Lara Cozzolino, Noemi Gaggi, Andrea Gorasini, Robin Ienco, Matteo Lo Piccolo, Alessia Mei; con le coreografie di Noemi Gaggi e Dario Cossutta. «Volevamo uno spettacolo - prosegue Vitta - che togliesse un po' ai 6 Pence la semplice etichetta di tribute band, rendendoli protagonisti di un vero e proprio show, con una storia da noi ideata che nulla ha a che fare con i Queen. Non ci sono baffetti alla Freddie, giacche gialle, volevamo evitare i cliché che ruotano attorno alla band britannica». «Rimangono le canzoni dei Queen - precisa Colombo - che noi 6 Pence suoniamo da dieci anni a questa parte. Quindi chi già ci segue, troverà semplicemente qualcosa in più. Ci abbiamo messo ancor di più del nostro, acquisendo nuove competenze che vanno al di là del suonare live con la potenza di sempre, ci siamo messi in gioco sperimentando questa nuova dimensione teatrale in cui bisogna fare attenzione a delle cose diverse, per esempio ai tempi scenici». L'opera, volutamente priva di dialoghi a eccezione di

un breve monologo iniziale, presenta più di 25 brani dei Queen (tutte le hit e qualche chicca) suonati interamente dal vivo, alcuni nelle versioni originali e altri riarrangiati appositamente per differenziare le fasi della storia. La direzione dei cori è stata affidata al pianista Giovanni Molaro che ha curato anche gli arrangiamenti assieme ai 6 Pence, mentre il coordinamento musicale è di Alessandro Colombo. —

TEATRO

Ruggero de I Timidi Sole Cuore Hangover al Castello di Udine

Ritorna a Udine Ruggero de I Timidi, pronto a salire sul colle del Castello domenica 7 agosto, per presentare il suo nuovo spettacolo estivo dal titolo “Sole Cuore Hangover”. I biglietti saranno in vendita dalle 11 di oggi sul circuito Ticketone. Si tratta di un vero e proprio musical balneare per far scoprire al pubblico le nuove canzoni e intonare insieme le celebri hit che hanno reso famoso il cantante più timido d'Italia. Sul palco, assieme a Ruggero, l'eleganza classica del maestro Ivo, tenore lirico di scuola genovese e la sfrontatezza della soubrette Fabiana Incoronata Biscaglia. Uno show divertente, colorato, a tratti irriverente. Contiene tracce di ukulele e reggaeton. Info e punti vendita su www.azalea.it.

RASSEGNA

A ShorTS Film Festival in gara 81 cortometraggi al Giardino Pubblico

TRIESTE

Provengono da 45 Paesi diversi gli 81 cortometraggi - tra opere di finzione, documentari e animazione - in concorso nella sezione Maremetraggio della prossima edizione dello ShorTS International Film Festival, da quest'anno diretto da Maurizio Di Rienzo, a Trieste dall'1 al 9 luglio, che offriranno un'ampia panoramica nelle otto serate al Giardino Pubblico. I corti saranno valu-



Stefano Accorsi in "Chiusi fuori"

tati da una giuria internazionale, composta dall'egiziano Sameh Alaa (regista) - che lo scorso anno con “I Am Afraid to Forget Your Face” ha vinto Maremetraggio e la Palma d'Oro a Cannes per il miglior corto -, dal libanese Nicolas Khabbaz (direttore artistico del Beirut Shorts International Film Festival e produttore) e dalla israeliana Ella Kohn (regista).

Tra le partecipazioni italiane di Maremetraggio, curata da Massimiliano Nardulli, troviamo il docu “Terra dei padri/Father's Land” di Francesco Di Gioia (Italia 2021), “Chiusi fuori” di Giorgio Testi (Italia 2021), corto con Stefano Accorsi e Colin Firth; e “Being My Mom” di Jasmine Trinca (Italia 2020), una passeggiata metaforica nell'esistenza di due donne con Alba Rohrwacher. —

MASTERCLASS D'OPERA

Luciana D'Intino sale in cattedra e sabato il concerto al Miela

Francesco Cardella

A scuola da un mezzosoprano di fama internazionale. È quanto caratterizza il progetto ideato da Agm-Centro Studi Artistici Musicali Coreutici e Linguistici, una Masterclass di Opera che si tiene alla Sala Beethoven di via Coroneo 15 da oggi al 21 maggio. La formazione è diretta da Luciana D'Intino, responsabile didattico della Scala di Milano.

Friulana, originaria di San Vito Tagliamento, D'Intino ha saputo in carriera affermarsi come una delle voci da mezzosoprano più apprezzate, soprattutto nel panorama francese e italiano e più volte alla ribalta in teatri come il Metropolitan di New York, La Scala di Milano, La Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli e molti altri prosceni della scena mondiale.

Nella lunga carriera dell'artista figurano diverse collaborazioni con nomi storici della direzione musicale, come Muti, Metha, Gatti e Davis, senza contare le produzioni discografiche, tra cui i lavori per la Ricordi con Salvatore Accardo.

Dal 2016 ha assunto l'incarico di responsabile dei corsi di canto all'Accademia della Scala, esperienza che Luciana D'Intino proverà a trasmettere nell'arco della



Il mezzosoprano Luciana D'Intino

masterclass che la riporta a Trieste: «È con grande piacere che ritorno in questa città unica, che mi ha donato bei ricordi e soddisfazioni sul palcoscenico del Verdi - ha affermato la docente -. Ora mi ripresento con una nuova veste, come insegnante di “stile” e “Arte Vocale”, credendo sia il giusto epilogo di una luminosa carriera dare il mio sapere alle nuove generazioni».

I lavori inizieranno oggi, alle 14, con una conferenza sulla carriera di Luciana D'Intino, seguita, dalle 15, dalla prima lezione. Doma-

ni e venerdì gli incontri sono programmati anche al pomeriggio, su temi che spaziano dalla tecnica vocale al repertorio cameristico e operistico.

La giornata del 21 maggio riserva una sorta di gran finale, con il concerto, alle 18, al Miela, e la partecipazione degli allievi della masterclass (ingresso libero). Non è tutto. Lo studente più meritevole, su indicazione della stessa Luciana D'Intino, verrà omaggiato da una borsa di studio del valore di 600 euro, istituita dalla ditta Rosso srl. —

CINEMA

Il poster di Science+Fiction firmato da Humphreys

TRIESTE

Trieste Science+Fiction Festival, dall'1 al 6 novembre, ha lanciato il poster dell'edizione 2022: un'illustrazione originale firmata dal celebre artista britannico Graham Humphreys, che vanta importanti riconoscimenti e collaborazioni tra cui le affiche per il mercato inglese de “La Casa” e “Nightmare - Dal profondo della notte”. Cura le illustrazioni guache per poster, video, dvd, album da più di dieci anni.



Il poster di Science+Fiction 2022



COVEG
Istituto Vendite Giudiziarie



convegno nazionale al Castello di Udine L'INCERTA VIA DEL RISANAMENTO NEI MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI

VENERDÌ 20 MAGGIO 2022

• SALUTI 9.00 – 9.30

ON. PIETRO FONTANINI

Sindaco di Udine

DOTT. GIOVANNI DA POZZO

Presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine

DOTT. SERGIO GORJAN

Presidente della Corte d'Appello di Trieste

DOTT. PAOLO CORDER

Presidente del Tribunale di Udine

DOTT. ARTURO PICCIOTTO

Presidente della Sezione Imprese del Tribunale di Trieste

DOTT.SSA MICAELA SETTE

Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

AVV. MASSIMO ZANETTI

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Udine

GEOM. LUCIO BARBIERO

Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri

Laureati della Provincia di Udine

AVV. MARIA CRISTINA URBANI

Presidente dell'Associazione Nazionale IVG

PROF. AVV. ALFREDO ANTONINI

Associazione Unijuris

Presentazione e coordinamento delle sessioni

DOTT. ANDREA ZULIANI

Consigliere della Corte di Cassazione

• INTRODUZIONE 9.30 – 10.15

I MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI

DOTT.SSA ALIDA PALUCHOWSKI

Presidente di sezione del Tribunale di Milano

• PARTE I 10.15 – 13.00

GLI ATTORI DELLA CRISI

L'esperto, l'ausiliario, il curatore, il commissario.
I creditori, in particolare il Fisco.

Introduce e coordina:

DOTT.SSA MARINA CAPARELLI

Presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste

Relatori:

DOTT.SSA LUCIA DE BERNARDIN

Giudice delegato del Tribunale di Catania

DOTT. RICCARDO RANALLI

Dottore Commercialista in Torino

DOTT. LUCIANO PANZANI

già Presidente della Corte d'Appello di Roma

Buffet in Castello

• PARTE II 15.00 – 16.30

IL CONTROLLO DELLA CRISI

Il Tribunale: risolvendo la crisi, sulla crisi non risolta.

Introduce e coordina:

DOTT. RICCARDO MERLUZZI

Presidente del Tribunale di Gorizia

Relatori:

DOTT.SSA LAURA DE SIMONE

Presidente di sezione del Tribunale di Bergamo

PROF. AVV. MASSIMO FABIANI

Ordinario di Diritto commerciale nell'Università del Molise

• PARTE III 16.30 – 18.00

GLI "EFFETTI COLLATERALI" DELLA CRISI

Esecuzione concorsuale vs individuale: rapporti
e interferenze. In particolare, i crediti dei lavoratori.

Introduce e coordina:

DOTT. LORENZO MASSARELLI

Giudice del Tribunale di Udine

Relatori:

PROF.SSA AVV. LAURA BACCAGLINI

Associato di Diritto processuale civile nell'Università di Trento

DOTT. ALBERTO CRIVELLI

Consigliere della Corte di Cassazione

SABATO 21 MAGGIO 2022

• PARTE IV 9.00 – 12.15

LA SOLUZIONE DELLA CRISI

SEZIONE I

Gli accordi

Introduce e coordina:

DOTT. OLIVIERO DRIGANI

Presidente della Corte d'Appello di Bologna

Relatori:

PROF. AVV. DANILO GALLETTI

Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Trento

DOTT. VITTORIO ZANICHELLI

già Consigliere di Cassazione e Presidente del
Tribunale di Modena

SEZIONE II

Il concordato

Introduce e coordina:

DOTT. LANFRANCO TENAGLIA

Presidente del Tribunale di Pordenone

Relatori:

DOTT. GIUSEPPE BOZZA

già Presidente del Tribunale di Vicenza

DOTT. SALVATORE LEUZZI

Magistrato addetto al massimario della Corte di Cassazione

• RELAZIONE DI SINTESI 12.15 – 13.15

DOTT. GIOVANNI BATTISTA NARDECCHIA

Sostituto Procuratore Generale presso la Corte
di Cassazione

In Collaborazione con:



Associazione Unijuris Osservatorio
sulla Giurisprudenza Fallimentare
www.unijuris.it

Con il Patrocinio di:



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Udine



**ORDINE
AVVOCATI
UDINE**



**UNIONE NAZIONALE
CAVALIERI D'ITALIA
Sez. Prov. Ud / Tv**



Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati
della Provincia di Udine

L'evento è accreditato ai fini della Formazione Professionale Continua dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Avvocati per n. 4 crediti formativi non obbligatori per ogni sessione di mezza giornata, dei Geometri e Geometri Laureati per n.11 crediti formativi.

La quota di iscrizione è di:

€ 150,00 IVA inclusa per la partecipazione in presenza

presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine

€ 100,00 IVA inclusa per la partecipazione mediante

piattaforma da remoto - indicazioni dopo l'iscrizione

La richiesta di iscrizione deve essere
effettuata sul sito: www.convegnoivgudine.it

Segreteria organizzativa:

Alessandro Cunta cell. 329-0974618

convegno@coveg.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Messaggero Veneto



Banca TER
Credito Cooperativo FVG



Soluzioni Gestionali Avanzate



the web factory



GRUPPO
AUTOTORINO
SPA



STUDIO
COGEFIN
CONSULENZA E GESTIONE CREDITI



COSMOS
TUTELA DEL CREDITO



**GALLERINI
HOTELS**



ZUCCHETTI
Software Giuridico



FALCO



arriva



arriva udine



Banca Ifis



APPUNTAMENTO

Alle 17.30
"Indian Trail"
di Andro Cecovini

Oggi, alle 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa di Trieste, verrà presentato il libro "Indian Trail", di Andro Cecovini, edito da Helicon. Figlio di Manlio, sindaco ed eurodeputato di Trieste, Andro ha lasciato la città subito dopo il liceo. Converseranno con l'autore Luciano Santin e Leandro Lucchetti.

Alle 11 e 17.30
"Madame La Harpe"
al Museo Schmidl

"Madame La Harpe": è l'arpa la protagonista dell'appuntamento in calendario oggi con "Le stanze della musica", ciclo

realizzato nel segno della collaborazione tra il Civico Museo teatrale Carlo Schmidl ed il Conservatorio Tartini. Gli appuntamenti sono proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole e il pomeriggio alle 17.30. A far da "cicerone" nell'appuntamento odierno dedicato all'arpa, sarà la professoressa del Conservatorio Tartini Nicoletta Sanzin.

Alle 17.15
Visita alla biblioteca
del Museo Revoltella

In occasione della XII edizione della campagna nazionale "Il Maggio dei libri", domani, alle 17.15, si terrà la visita guidata alla Biblioteca storica del Museo Revoltella dal titolo "Leg-

gere il passato e ritrovarlo nel presente", a cura di Federica Moscolin. La visita si concluderà al secondo piano, nella sala di lettura della Biblioteca d'arte Sergio Molesì, decorata con i pannelli di Vito Timmel. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo email biblioteca.revoltella@comune.trieste.it.

Alle 18
"Eolie enoiche"
alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Simonetta Lorigliola presenta "Eolie enoiche racconti di vini, di isole, di vignaioli sensibili alla terra" (Derive e Approdi, 2021). Conduce l'incontro la giornalista Eva Ciuk.

Alle 18
"Giardini invisibili"
di Giorgio Perazzi

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Giorgio Perazzi presenta il suo libro "Giardini invisibili" (Utet). Dialogano con lui Alessandra Marin Professoressa associata di Urbanistica e Alfredo Altobelli (già docente di Ecologia del Paesaggio).

Alle 18.30
Mandel e il significato
della II Guerra mondiale

Oggi, alle 18.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, l'Associazione culturale Tina Modotti organizza un incontro con Marco Veruggio che pre-

senterà il libro di Ernest Mandel, "Il significato della II Guerra mondiale. In appendice Premesse materiali, sociali e ideologiche del genocidio nazista" (PuntoCritico editore). Ingresso libero.

Alle 20.30
"Rêveries"
al Conservatorio

Sarà una dedica appassionata al repertorio musicale del Novecento il concerto Rêveries, in programma oggi, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12) per il cartellone primavera – estate dei Concerti del Tartini: sipario alle 20.30 sul noto Duo composto dal contrabbassista Stefano Sciascia e dal pianista David Giovanni Leonardi, con

la partecipazione della strumentista alla viola. L'ingresso al concerto è libero su prenotazione e fino ad esaurimento posti, info tel 040.6724911.

Alle 20.30
"Vienna e il Walzer"
per Chamber Music

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, per la rassegna Chamber Music, si terrà il concerto "Vienna e il Walzer", affidata al Coro da Camera di Torino affiancato dal Duo Pianistico Antonio Valentino – Claudio Voghera. Il filo rosso del concerto ruoterà invece intorno alla scrittura musicale di Johannes Brahms e ai suoi walzer op. 52, 39 e 65. Bigliettida TicketPoint Trieste. Info www.acmtrioditrieste.it.

MUSICA

Il Gruppo Incontro festeggia 50 anni con la Misa Tango al Teatro Miela

Domani alle 20.30 diretta da Rita Susovsky la versione integrale della messa di Palmeri

Gianfranco Terzoli

Un concerto celebrativo che prevede anche una prima esecuzione italiana assoluta nella versione originale completa e con dedica speciale dell'autore. Il Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky celebrerà i cinquant'anni dalla sua fondazione con un concerto a ingresso libero, che si terrà domani alle 20.30 al Teatro Miela. Un traguardo importante per il complesso vocale e strumentale nato nel 1971 in seno alla parrocchia di San Giacomo su iniziativa di alcuni giovani, uniti dall'amicizia e dalla passione per la musica.

«Cinquant'anni di attività non si festeggiano tutti i giorni - sottolinea la direttrice - e la cosa straordinaria è che all'interno del gruppo ci sono anco-

ra alcuni dei coristi che lo avevano fondato con me nel 1971: allora ragazzini, hanno continuato a cantare, affiancati nel percorso di una vita da altri elementi più giovani, ma dentro di loro è rimasta la stessa, grande passione per la musica e il canto. La caratteristica fondamentale del Gruppo Incontro è sempre stata rappresentata infatti dall'entusiasmo, la passione e il modo di fare musica insieme».

Il concerto, che vede anche la partecipazione di giovani strumentisti diplomati al Conservatorio Tartini, si articola in due parti: nella prima sarà eseguito il "Romancero Gitano" di Mario Castelnuovo Tedesco su testi di Federico García Lorca nell'elaborazione per coro, chitarra solista (Lorenzo Stoica) e quintetto d'ar-



Un concerto del "Gruppo Incontro" nella cattedrale di San Giusto

chi; nella seconda, la "Misa a Buenos Aires", conosciuta anche come "MisaTango", di Martín Palmeri per soli, coro, bandoneón, quintetto d'archi e pianoforte (voci soliste Serena Arnò e Daria Ivana Vitez, strumentisti Ghenadie Rotari (bandoneon), Kristina Mlinar e Silvia Pisana Reinotti (violini), Lucy Passante Spaccapetra (viola), Katja Panger (violoncello), Simone Lanzi (contrabbasso) e Nicola Colocci (pianoforte). «Si tratta - rileva Susovsky - di due brani di particolare intensità espressiva di compositori diversi per nascita e formazione e per questo molto apprezzabili nelle loro differenti e originali caratteristiche compositive».

E ci sarà una primizia. «Questa composizione, molto eseguita e conosciuta in tutto il

mondo - commenta Susovsky - verrà presentata per la prima volta in Italia nella versione originale completa e cioè con un'introduzione solo strumentale prima dell'inizio del Kyrie e un altro intermezzo con i soli strumenti subito dopo il Credo: due brani che non sono mai stati editi e lo stesso Palmeri ha voluto inviarcene le partiture originali. I due strumentali erano stati finora eseguiti solo alla prima da lui diretta a Buenos Aires. L'autore ha voluto inviarcene anche una dedica speciale per la ricorrenza che leggeremo al concerto: sono orgogliosa di poter presentare quindi una chicca che costituisce per tutti noi un momento di soddisfazione che vorremmo poter condividere, comunicando a tutti la gioia del fare musica insieme».

ALLE 17

Giorgio Manzi racconta "I nostri Neanderthal" al Museo di Storia Naturale

Francesco Cardella

Cronaca di un dialogo immaginario tra un paleontologo ed un reduce dell'era dei Neanderthal. Si traduce tra scienza, storia e creatività l'incontro di oggi, alle 17, allestito nella sede del Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, teatro della conferenza dal titolo "I nostri Neanderthal", organizzata dalla Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia. In cattedra il paleontologo romano Giorgio Manzi, ricercatore e ordinario di Antropologia, Ecologia ed Evoluzione Umana al Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università "La Sapienza" di Roma, collaboratore a siti web e testate, autore di diverse pubblicazioni scientifiche e libri, tra cui "La Scienza delle nostre origini", "Homo Sapiens" nel 2006, "L'evoluzione umana" (2007) "Ultime notizie sull'evoluzione umana" del 2013 e "L'ultimo Neanderthal racconta", edito da Il Mulino nel 2021.

Giorgio Manzi figura tra i membri fondatori della Scuola di Paleoantropolo-



Giorgio Manzi

gia di Perugia, Segretario generale dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, è stato insignito inoltre del premio internazionale "Fabio Frassetto" per l'Antropologia Fisica, istituito nel 2006 dalla Accademia Nazionale dei Lincei.

«Oggi, grazie a siti preistorici, ai resti fossili e al dna che si può estrarre - sottolinea il paleontologo romano - scopriamo che i Neanderthal sono ancora dentro di noi. Un altro aspetto di sicuro interesse riguarda i Neanderthal rinvenuti sul territorio della nostra penisola: dai crani di Saccopastore a Roma ai resti fossili del Monte Circeo ad altro ancora, come lo scheletro di Altamura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Porcile (vm18) 16.30, 18.45, 21.00
Di P.P. Pasolini.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Esterno notte 16.00, 18.30, 21.00
di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.30, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

Elizabeth 16.15, 18.00

Downton Abbey II - Una nuova era 19.30, 21.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.25, 21.30

Anime: la fortuna di Nikuko 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.10, 18.00, 20.00
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Firestarter 21.45

Io e Lulù 16.30, 18.15

Secret team 355 19.45, 21.45
(21.45 in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Esterno notte - Parte 1 16.45, 20.15

La fortuna di Nikuko 19.30

Marvel- Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.15, 18.15, 20.30, 21.30, 22.00

Marvel- Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.00, 21.00

Io e Lulù 18.45

Firestarter 17.00, 21.45

Secret team 355 21.15

Animali fantastici - I segreti di Silente 18.00

Sonic 2 - Il film 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5€

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 17.30, 20.20, 21.20

Esterno notte - Parte 1 17.30, 20.20

La fortuna di Nikuko 18.00

Biglietto 8€.

Io e Lulù 17.30

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 20.30

Secret team 355 17.30

Firestarter vm14 21.00

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO UNICO 5€

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 18.00, 20.30

Esterno notte - Parte 1 17.30, 20.20

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 17.45, 20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Mnozil Brass in concerto Gold - The Best of, 2h.

18.05.2022

KRŠKO

DOCUMENTARIO E DIBATTITO SUL FUTURO DELL'ENERGIA NUCLEARE
DOKUFILMI I DEBATA O BUDUCNOSTI NUKLEARNE ENERGIJE

h 19:00 AUDITORIUM "MARCO SOFANOPIULO" Museo Revoltella, Via Diaz 27.
Ingresso gratuito - Si accederà alla sala previa prenotazione presso il TICKET POINT TRIESTE

SPORT

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT	VISITE MEDICHE PER: IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	

Il lutto in casa alabardata

LA TESTIMONIANZA

«Biasin più che un presidente era un padre»

Il segretario generale D'Aniello: «Ogni mese una riunione a distanza con lui e i suoi amministrativi. Esempio di serenità e umiltà»

Ciro Esposito / TRIESTE

Lo choc per l'improvvisa scomparsa un un incidente stradale del presidente Biasin è ancora vivo in casa alabardata. Ma in qualche modo si deve andare avanti e dopo la chiusura di lunedì della sede l'attività ordinaria è ripartita.

L'amministratore unico Mauro Milanese è in procinto di volare in Australia per stare vicino alla famiglia e per partecipare alle esequie anche se la data del funerale non è stata ancora comunicata. A fare da punto di riferimento al momento c'è il segretario generale Beppe D'Agnello.

Lui ha condiviso fin dai primi giorni l'esperienza della gestione Milanese-Biasin e ha conosciuto bene il presidente.

«È stata una notizia fulminante – dice D'Aniello – porterò sempre con me il privilegio di aver conosciuto una persona di straordinario spessore con un'umanità e un'umiltà che è raro incontrare».

In molti a Trieste hanno avuto la sensazione che Biasin visse a distanza, anche per il lavoro intenso in Australia con la Metron, l'avventura della Triestina. Invece D'Aniello rivela un particolare inedito.

«A Trieste è venuto poche volte ma noi ci sentivamo ogni mese – sottolinea il segretario generale -. Periodicamente infatti partecipavo in video-call a un briefing con i suoi collaboratori amministrativi per analizzare l'andamento della gestione



Giuseppe D'Aniello

L'operatività garantita dall'au Milanese ma entro il 22 giugno c'è da iscriversi alla C

della società. Quasi sempre c'era anche Biasin che dispensava consigli e faceva anche da interprete a me nel suo triestino. E poi infondeva sempre serenità a tutti anche nei momenti difficili. Qualche volta, soprattutto nel periodo Covid, si era collegato in videochiamata dalla sua casa. Insomma era vicino alle vicende dell'Unione anche stando a oltre 6 mila chilometri di distanza. Abbiamo fatto l'ultima conferenza ad aprile e avevamo concordato di aspettare gli esiti dei play-off per convocare quella di maggio. E in-

vece è arrivata questa terribile notizia. Sono addolorato e ci mancherà. Più che un presidente Mario Biasin era un padre per tutti anche qui in società».

Una volta passato il periodo dedicato giustamente all'elaborazione del lutto ci sarà da guardare avanti per capire come possa andare avanti la Triestina nel dopo-Biasin.

Non è né il momento, né ci sono ipotesi da elaborare perché molto dipenderà dalla volontà della famiglia Biasin e dalla conseguente scelta di impegno di Milanese.

Sul piano tecnico-operativo l'Unione può continuare ad agire perché tutte le deleghe e i poteri sono in capo all'amministratore unico. Biasin è solo formalmente il presidente ma soprattutto è il socio unico della società Met 511 che a sua volta detiene tutte le azioni della Unione Sportiva Triestina 1918 srl.

Socio unico che in questi sei anni di gestione ha costantemente erogato denaro con la formula del finanziamento-soci.

La somma versata dovrebbe essere superiore ai 20 milioni di euro anche perché le perdite di bilancio sono state aggravate dalla mancanza o dalla netta riduzione di ricavi (da biglietti e sponsor) dopo due stagioni e mezza di pandemia. Uno sforzo notevole che non ha portato l'Unione al salto di categoria ma che invece le ha garantito quella solvibilità e dignità calpestata nelle precedenti gestioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Biasin al Rocco assieme al cugino Mauro Milanese



Biasin esulta assieme alla curva



Biasin in panchina durante un allenamento

L'INCIDENTE MORTALE

La betoniera invade la corsia e si schianta contro l'auto

Come riporta il network australiano 9News (foto) secondo fonti della polizia l'incidente a Nord di Melbourne (Kilmore) è stato causato da una manovra della betoniera il cui conducente ha perso il controllo invadendo la corsia nella quale transitava l'auto guidata da Biasin.



L'INIZIATIVA

Ieri una messa ai Salesiani con giocatori, staff e dirigenti

TRIESTE

A poco più di ventiquattro ore dall'arrivo della tragica notizia della morte di Mario Biasin, si è già svolta un'iniziativa nel ricordo del patron della Triestina: si è svolta infatti ieri pomeriggio una funzione religiosa in memoria del presidente scomparso in Australia. La messa si è svolta ai Salesiani, nella parrocchia San Giovanni Bosco di via dell'Istria. Presenti ovvia-

mente lo staff tecnico dell'Unione, tutti i giocatori della squadra, Romina Milanese con il marito e la dirigenza alabardata, raccolti in un momento di dolore e di preghiera, tutti ancora increduli e sgomenti per l'improvvisa scomparsa dell'amato Mario. Mauro Milanese invece attualmente è a Milano, pronto a partire nelle prossime ore per l'Australia per i funerali del cugino.

A.R.

SPORT IN BREVE

Il Monza va in rosso

Mentre il sogno della promozione in Serie A attende il Monza di Berlusconi perde di 31,2 milioni. In totale Fininvest ha già investito 70 milioni.



Formula 1 a Montmelò

La Formula 1 domenica sul circuito del Montmelò è a un quarto del cammino del Mondiale farà un primo bilancio soprattutto per Ferrari e Redbull.



Lebron: «Non mollo»

I fuoriclasse dei Lakers Lebron James non ha nessuna intenzione di fermarsi: «Dipende dalla mia testa, voglio giocare contro mio figlio».



Il mister, tornato al Grezar con un gruppo frastornato, parla del suo rapporto con il presidente che non ha mai potuto incontrare

Bucchi: «Non ci ha fatto mai mancare nulla Un uomo vero e gentile che vedeva positivo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Bucchi è arrivato all'Unione la scorsa estate, per questo non ha ovviamente mai potuto incontrare Mario Biasin. Ma le occasioni in cui ci ha parlato in videochiamata sono bastate al tecnico alabardato per capire di

che pasta era fatto il patron della Triestina, e per constatare il suo atteggiamento da vero gentiluomo. «Purtroppo non ho mai avuto il piacere di incontrarlo di persona - racconta Bucchi - ma ci ho parlato tre volte in videochiamata, anche perché non era facile con il discorso del fuso orario. Ricordo ad esempio che ci sia-

mo sentiti la scorsa estate per una partita dell'Italia, quando qui era sera tardi e in Australia mattina presto. Ma già in questi videoincontri ho avuto modo di percepire la sua semplicità e la sua grande umanità. Ad esempio ci siamo sentiti anche in momenti difficili, dopo qualche partita non finita bene, ebbene lui non era mai di-



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

sfattista ma parlava sempre in positivo, non chiedeva mai perché non avevamo vinto o perché avevamo perso, ma ci incitava sempre a far meglio: ci chiedeva se con noi dello staff andava tutto bene, come andava con i ragazzi e ci spronava dicendoci «dai, ce la faremo». Ho riscontrato insomma quanto detto da chi ha avuto il

piacere di vederlo prima di questi due anni con restrizioni del covid, e ho percepito questo suo modo genuino di fare. Mi è stato detto che quando veniva, viveva Trieste in modo pieno, che era una persona umile e fuori dal comune, che aveva forti valori nelle radici triestine e un grande legame con la famiglia, e qui a Trieste

ovviamente con Mauro e Romina Milanese». Il tecnico constata come quella di Biasin non sia stata l'unica tragedia di una stagione alabardata davvero durissima: «Un anno di sofferenza sotto tutti i punti di vista. Ricordo che abbiamo vissuto anche il dramma di Billy Marcuzzi: lui conviveva da anni con una malattia, io mi ero tanto affezionato a Billy, lo abbiamo visto spegnersi in mezzo a noi, insomma avevamo già vissuto anche questa cosa terribile». Bucchi racconta che ovviamente il clima è mesto anche tra i giocatori. «Pochi sono qui da vari anni e hanno potuto conoscerlo di persona, ma il clima è di grandissimo dispiacere. Per i giocatori vedere un proprietario che non ha mai fatto polemica, non ci ha fatto mancare nulla ed è stato sempre da supporto anche nei momenti difficili, è davvero cosa rara. Noi? Avevamo già deciso di trovarci al mattino e fare un'altra settimana di allenamenti, anche per poter far recuperare meglio chi è ancora infortunato. Poi vedremo cosa succederà».

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MAGGIO

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL **50% + 20%**

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE
SCONTI **25%**

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL **35%**

DIVANI
SCONTI DEL **15%**

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL **35%**

DOMENICA 22 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELL'E SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

BASKET SERIE A - PLAYOFF

Virtus e Armani dominano Tortona trova il riscatto nella gara2 con Venezia

Le due big travolgono in casa Carpegna e Unahotels
La Bertram batte l'Umana alla quale non basta Tonut (30)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fattore campo rispettato nella seconda gara dei quarti di finale play-off.

Segafredo Bologna e Armani Milano dominano e volano sul 2-0, la Bertram Tortona riscatta la sconfitta in gara uno e pareggia la serie contro la Reyer Venezia. **Bertram-Umana 70-58**

Prova d'orgoglio per la

Bertram di Marco Ramondino che dopo un primo tempo equilibrato e chiuso sul 30-25 mette le mani sul match con un terzo quarto da incorniciare. Protagonista assoluto della sfida l'ex Alma Jamarr Sanders, 20 punti (3/3 da due, 4/6 da tre), autore dei canestri che a inizio ripreso spaccano in due la partita. Venezia si aggrappa a uno stratosferico

Tonut (30 punti in 32 minuti con 7/8 da due e 5/6 da tre) ma non trova altre soluzioni offensive credibili e si arrende rimandando il discorso qualificazione alle due gare in programma al Talierno.

Virtus-Pesaro 70-51

La Virtus metabolizza le fatiche di gara-uno e controlla agevolmente la seconda partita della serie. Tre



A Venezia non è bastata la prova di Stefano Tonut autore di 30 punti

quarti di gara in controllo, deciso allungo nei minuti finali con i campioni d'Italia bravi a tenere Pesaro appena sopra i 50 punti. Scariolo tiene a riposo Teodosic e l'infortunato Shengelia, distribuisce il minutaggio sull'intera rosa con Alibegovic

unico virtussino in doppia cifra. Per la Carpegna miglior marcatore Mejeris autore di 12 punti.

Armani-Reggio 91-65

Olimpia a valanga nel secondo match della serie. La formazione di Messina tocca il massimo vantaggio sul

78-45 di fine terzo quarto, gestisce i minuti finali consentendo a Reggio Emilia di limare in parte lo scarto finale. Protagonisti nell'Armani Gigi Datome (16 punti, 3/5 da tre) e il Chacho Rodriguez (14 punti, 4/5 da tre). Non basta a coach Caja la solita orgogliosa partita dell'ex Cinciari, miglior realizzatore della sfida con 19 punti e Thompson con 15 punti. Questa sera, alle 20.30, il programma di gara 2 si completa con la sfida al PalaLeonessa tra Germani Brescia e Banco di Sardegna Sassari, lombardi in vantaggio per 1-0 nella serie.

Programma gara 3: Umana Venezia- Bertram Tortona (domani ore 20, Eurosport 2), Unahotels Reggio Emilia- Armani Milano (domani ore 20.30), Carpegna Pesaro- Segafredo Bologna (domani ore 20.45, Rai Sport HD), Banco di Sardegna Sassari- Germani Brescia (venerdì ore 20.45, Rai Sport HD). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE B

San Miniato detta legge La Pontoni di nuovo ko

In Toscana i monfalconesi di Praticò vanno subito sotto e non recuperano lo svantaggio. Domani sera si gioca la terza sfida al PalaPaliaga

LE PATRIE	74
PONTONI	67

(28-17, 46-33; 66-49)

SAN MINIATO: Mastrangelo 17, Lorenzetti 4, Guglielmi 6, Benites 18, Candotto 8, Caversazio 4, Bellachioma 9, Quartuccio n.e., Capozio n.e., Ermelani n.e., Tozzi 8. All.: Marchini.

FALCONSTAR: Coronica 7, Naoni 4, Mazic 13, Vegnaduzzo n.e., Prandin 19, Azzano 4, Sackey, Bellato 6, Medizza 11, Rezzano 3. All.: Praticò.

NOTE: tiri da 3: San Miniato 11/33, Falconstar 3/17. Tiri liberi: San Miniato 11/13, Falconstar 14/25. Rimbaldi: San Miniato 41, Falconstar 31.

Michele Neri / MONFALCONE

Come in gara1 è un primo quarto da dimenticare a segnare la gara per la Pontoni Falconstar, che torna a Monfalcone sotto 0-2 nella serie dei quarti di finale play-off in serie B contro San Miniato. La furiosa rimonta nell'ultimo quarto si ferma al -5 raggiunto nell'ultimo minuto e ora le speranze di allungare la stagione sono legate a gara3 (venerdì al PalaPaliaga alle 20.30) quando la Pontoni recupererà Scutiero e forse Bacchin. Le novità tattiche che aveva lasciato intuire coach Praticò dopo gara1 arrivano in difesa, con la Pontoni che inizia a zona. L'Etrusca non si impressiona e parte subito forte sfruttando gli spazi sul perimetro con un 3/3 dalla lunga distanza. Quando una rimessa in attacco per la Falconstar viene mes-



Bobo Prandin ha realizzato 19 punti

sa malamente in gioco lanciando verso il canestro (due punti e libero supplementare), coach Praticò ferma immediatamente la gara con un time-out sul 14-5. La Pontoni fatica a trovare il canestro, con la difesa di casa molto aggressiva nel raddoppiare il pericolo numero uno Rezzano, e il primo quarto si chiude sul 28-17 per i toscani. Nel secondo quarto la difesa monfalconese regge meglio, ostacola di più i tiri (anche se concede troppi rimbaldi d'attacco) e sfrutta le folate di Mazic e Naoni per rientrare. Sul 40-33 è il coach di casa a chiedere la sospensione. Dal time-out esce bene San Miniato che con Bellachioma in vista chiude la seconda frazione con un 6-0 di parziale (46-33 all'intervallo lungo). L'inerzia è la stessa anche nella terza frazione, aperta da

una tripla di Benites che dà il la all'allungo dei padroni di casa. Prandin si danna l'anima segnando un paio di canestri con falli subiti ma San Miniato ha notevoli percentuali da 3 punti e quando Bellachioma sigla il +22 sul 66-44 la gara sembra finita. Esce però l'orgoglio biancorosso, che a cavallo tra terza e ultima frazione innesca un parziale di 9-0 con Bellato, Azzano e Medizza. Mastrangelo interrompe la striscia ma gli ospiti sono tornati anche mentalmente in partita e guidati dal migliore in campo Prandin rimontano energicamente. Proprio il veterano al 38' con una tripla porta il divario sotto la doppia cifra (72-64 Etrusca) e la Pontoni spera nel colpaccio. I biancorossi arrivano fino al -5 sul 72-67 ma ormai è tardi, e alcuni tiri liberi sbagliati impediscono di andare oltre. —

CANOTTAGGIO



La rappresentativa femminile

La rappresentativa regionale Under 14 riesce a confermarsi tra le prime 4 in Italia

TRIESTE

Un oro, un argento e un bronzo, più un 4° posto, sono il risultato della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia Under 14 nei 4 di coppia a San Miniato. Una squadra regionale agguerrita quella che sul bacino di Rofia, era impegnata nel confronto con quasi tutte le real-

tà della penisola, in particolare contro la "corazzata" Lombardia, avversari di sempre, ma con numeri di società e praticanti nettamente superiori.

Formazioni costruite in questi primi mesi della stagione, con una grande collaborazione tra le società impegnate e la direzione tecnica del Comitato, la carta vin-

cente per gli armi formati da club da S. Giorgio di Nogaro a Muggia, passando per Trieste e Monfalcone. Un lavoro certosino della Commissione tecnica Fvg coordinata da Stefano Gioia, supportato da Flavio Mosetti, Enrico Del Bene e Leo Millo.

L'oro è al femminile con il 4 di coppia di Pellegrini, Piller, Barini, Castiglione (Saturnia, Pullino), che domina su Liguria e Piemonte, mentre i maschi conquistano l'argento con Serafino, Lobato Freire, Delpiccolo, Monti (Pullino, Timavo, Saturnia), dietro alla Lombardia e davanti al Piemonte. Il terzo podio infine è ancora per un arma femminile che conquista il bronzo: Balbi, Antoni, De Vincenzi, Davanzo (Saturnia, Cmm, Nettuno, Sgt), terze dietro a Lombardia e Liguria. Poco è mancato per un pokerissimo, con la quarta formazione di Mosetti, Finelli, Sguazzin, Millo (Pullino, Timavo, San Giorgio), che giunge quarta. Il piazzamento complessivo nel medagliere tra le prime quattro regioni, assieme a Lombardia, Toscana e Piemonte, pone il Fvg ancora una volta tra le migliori squadre allievi/cadetti d'Italia. Soddisfatto il coordinatore regionale Gioia. —

MAURIZIO USTOLIN

BASKET IN CARROZZINA

Castelvecchio cede in gara1 Ambrosetti dolorante

GRADISCA D'ISONZO

La Castelvecchio esce sconfitta seppure a testa alta in casa, nella gara1 della finale promozione in serie A del campionato cadetto di basket in carrozzina. I gradiscani restano fermi al palo sull' 82-76 per l'His Varese, ma la partita è rimasta in bilico fino agli ultimi istanti.

Gli isontini hanno dovuto giocare con Ambrosetti che lamentava una tendinite a un

polso e la mancanza del suo importante contributo si è fatta sentire. Dopo un inizio stentato con Varese che prende da subito un notevole vantaggio, la difesa gradiscana non riesce a tenere uno scatenato Roncari (24 punti alla fine, con 6 triple), nel secondo quarto gli isontini riescono a raggiungere gli avversari. Dopo la ripresa del gioco la Castelvecchio va anche in vantaggio e la partita prosegue punto a punto, con Gradisca

che crede davvero nell'impresa. Negli ultimi minuti pesano il riacutizzarsi dell'infortunio di Ambrosetti e l'uscita per falli di Dal Ben: Varese consolida il risultato e vince meritatamente. Buona comunque la prova dei giocatori della Castelvecchio che hanno dimostrato carattere e compattezza, con il pubblico amico che li ha sostenuti fino alla fine al PalaZimolo. Sabato la gara di ritorno in Lombardia e la Castelvecchio cercherà di ribaltare il risultato. «Comunque vada, la stagione finora è stata esaltante e c'è la consapevolezza che la società e i giocatori hanno dato sempre il massimo» suona la carica il presidente Egone Tomasinsig. —

L.M.

PALLANUOTO PLAY-OFF

Trieste al gran giorno: chi vince lotta per lo scudetto

Dalle 18.30 a Brescia (diretta RaiSport) la gara3 di una semifinale apertissima. Bettini: «Contano fisico e testa»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È finalmente arrivato il giorno della resa dei conti tra Pallanuoto Trieste e An Brescia, chiamate a rapporto nella vasca della piscina di Mompiano per regalare al campionato di Serie A1 la seconda finalista. A partire dalle 18.30 (con diretta su Rai Sport + HD) andrà in onda l'interminabile epilogo della semifinale play-off, una data cerchiata in rosso sul calendario alabardato da diversi mesi di risultati incoraggianti e prestazioni sugli scudi.

Gara1 a Trieste ed il ritorno conquistato leoni ha proposto un equilibrio inedito nella pallanuoto tricolore con i ragazzi di Daniele Bettini che proveranno in tutti i modi ad infrangere il soliloquio di lombardi e Pro Recco, da circa un decennio iscritte gelosamente alla finale scudetto di questo sport. «La delusione dopo aver perso ai rigori c'è, inutile negarlo - spiega l'allenatore, inquadrando l'ennesima partita decisiva di una squadra da record - comunque ci siamo allenati bene, con intensità e spirito».

La concentrazione del tecnico si appoggia sull'aspetto mentale della preparazione: «Dobbiamo resettare. Siamo a

Brescia con l'intenzione di giocarci le nostre possibilità fino all'ultimo secondo. Sappiamo bene che sarà una partita dove fisico e testa conteranno più degli aspetti tattici - aggiunge - Entrambe le squadre accuseranno un po' di fisiologica stanchezza, normale visto che ci siamo affrontati solo tre giorni fa e dovremo pensare a cambiare approccio rispetto all'esordio di gara2 (in svantaggio, poi rimontato, di 7 reti; ndr)».

Nessuno stravolgimento di

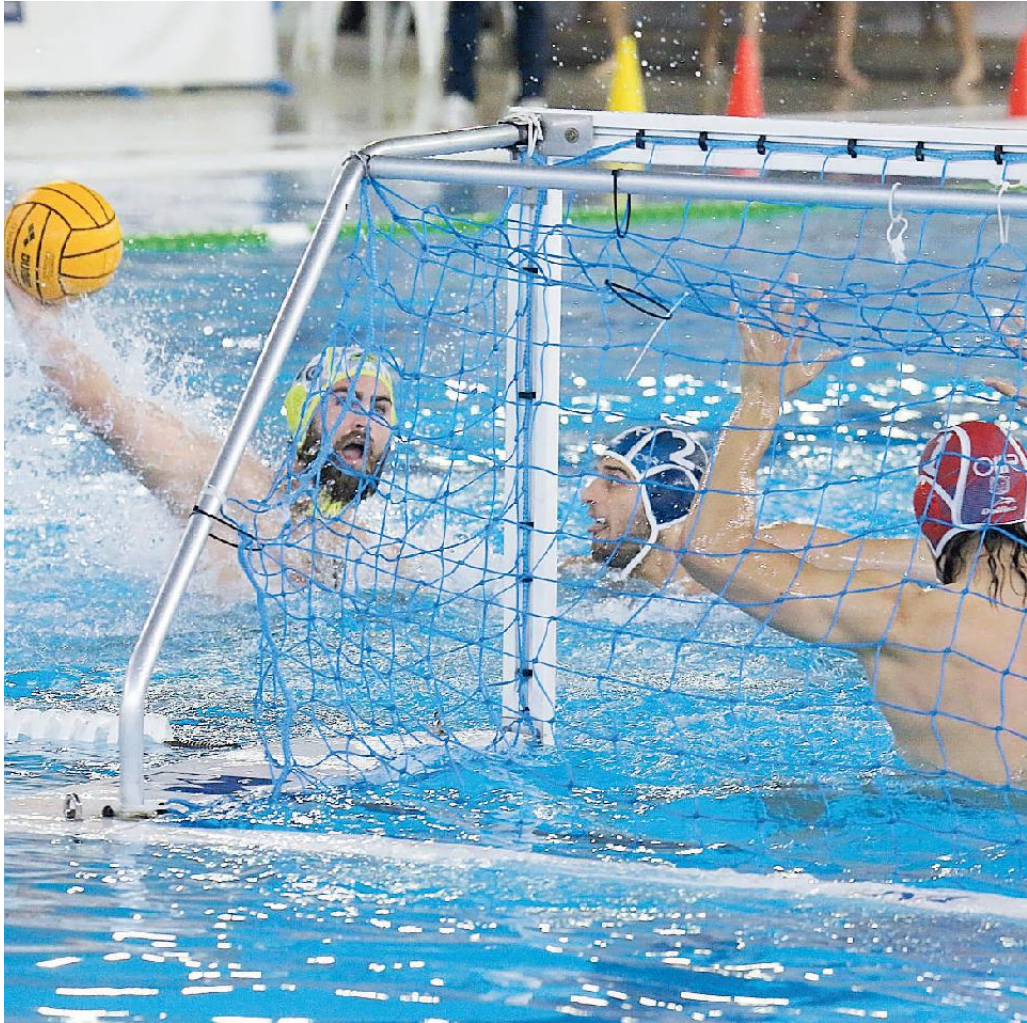
Il tecnico: «Dovremo cambiare approccio all'inizio partita rispetto all'ultima sfida»

formazione tra le linee triestine che si presenteranno al primo sprint con gli stessi titolari che hanno cominciato alla Bianchi. La gara che assegnerà il penultimo biglietto per la Champions League e la finale scudetto contro la Pro Recco segna inevitabilmente un punto di svolta nella storia della Pallanuoto Trieste. Perché di questa partita ci sarà un "prima" e un "dopo": un cardine sul quale il presidente Samer

progetterà un futuro già tratteggiato da dichiarazioni supportate da risultati come questo.

Dall'altra parte del ring, Brescia dovrebbe aver smaltito lo sbalzo di umore per una gara2 vissuta sull'altalena delle emozioni. Abbassato l'elmetto, i ragazzi di Bovo hanno solo un obiettivo che non intendono negoziare. «Sarà dentro o fuori - ha dichiarato Christian Presciutti, il killer degli alabardati dai 5 metri - Siamo pronti, rispettiamo tutti gli avversari, ma non abbiamo di paura di nessuno, anzi sono gli altri a doversi preoccupare di noi. Sappiamo quello che vogliamo e andremo a prendercelo. Mi aspetto un ambiente bello carico e una piscina piena». Non ci saranno solo lombardi tra gli spalti incandescenti di Mompiano, una "delegazione" di fedelissimi alabardati è infatti partita per Brescia con la speranza di immortalare un ricordo indelebile.

Gara3 sarà affidata ai fischietti Alessandro Severo e Stefano Pinato. Ad attendere gli sconfitti nella finale del terzo posto sarà la Rari Nantes Savona; a cadere nelle braccia della Pro Recco ci penseranno i vincitori da sabato. —



Un'azione dell'ultimo confronto alla Bianchi Foto Lasorte

CALCIO GIOVANILE

Il San Luigi riprende quota Pesante ko dello Zaule Il derby è dei lupetti

Francesco Cardella / TRIESTE

Disfatta dello Zaule, rinascita del San Luigi, derby nelle casse del Trieste Calcio. La fase regionale del campionato Juniores Under 19 approda alla 13° giornata, turno che nel girone A conferma il monologo dell'O13, passato da copione anche sul campo della Pro Romans Medea 0-4, mentre la Fincantieri Monfalcone, a segno con Comentale, deve accontentarsi del pareggio in casa del Martignacco 1-1; gli altri risultati parlano del 2-2 tra Fontanafredda e Brian Lignano e del "cappotto" (5-0) del Chions al Casarsa.

Nel girone B il San Luigi va a prendersi un successo per 1-3 in casa del Corva, tre punti di platino che consentono di riprendere quota ad una giornata dalla fine. In vantaggio il Corva sugli sviluppi di un corner con Ancona, replica dei biancoverdi di testa con Zagar, raddoppio dello stesso Zagar su invito di Ferluga e terza stoccata con Marin, abile a bersi a suon di finte il marcatore prima di chiudere la pratica. A secco invece la Triestina Victory, battuta senza appelli in casa della Virtus Corno 4-1, sconfitta che congela le ambizioni della squadra allenata da Lacalamita. In vetta troviamo sempre il Ta-

mai, passato 2-3 a Lumignacco, mentre la Pro Fagagna ha surclassato il Maniago 5-0.

Il raggruppamento Criserva l'incredibile batosta subita dallo Zaule ad Aquileia 9-2, una novena recitata dalla doppiette di Predan, Chiap e Facciola e dai timbri di Molinari, Cristarella e Michelin; i viola hanno provato a metterci una pezza con Coslovich e Tomic. L'Isontina ha piegato 4-1 il Tolmezzo (Edera, doppietta di Garic, Trevisan) con lo stesso punteggio il Fiume Bannia ha battuto la Santamaria mentre la Sanvitese ha dato scacco al Prata 3-0. Nel quarto girone il Trieste Calcio consolida il vertice e lo fa mettendo in cassa il derby con il Kras 3-1. Lupetti in vantaggio con Iljazi, pareggio del Kras su rigore con Danese e poi si scatenano i "gemelli terribili" del clan Coppola, Vincenzo su punizione e Roberto in contropiede: «Ci manca una partita, da vincere assolutamente per coronare la stagione - afferma il tecnico Moreno Nominis - dobbiamo arrivarci con serenità, tenendo magari conto del fattore climatico, di un caldo già torrido». Forum Julii e Aurora 3-3, la Sangiorgina va a vincere 1-2 a Gradisca, il Flaibano sbanca Tricesimo 0-3. —

JUDO

Veronica Toniolo d'oro ai Tricolori juniores Sgt, anche due bronzi

Enzo de Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo ha conquistato l'oro nei 57 kg nel campionato italiano juniores al Palapellicone a Ostia, mentre Alessio De Luca si è classificato terzo nei 66 kg come Emma Stoppari, terza nei 52 kg e, nella stessa categoria, Giulia Italia De Luca si è piazzata quinta.

Si tratta di un risultato eccellente per Trieste e per la Ginnastica Triestina, come ha ammesso Monica Barbieri, il tec-



Veronica Toniolo

nico della società biancocelesti che ha detto: «È stato sicuramente un weekend ricco di soddisfazioni per i ragazzi, che hanno affrontato con grande lucidità e determinazione questo appuntamento».

Tre medaglie ed un quinto posto sono il frutto di un percorso ormai consolidato, perché la classe U21 non lascia spazio all'improvvisazione, tutti gli atleti ormai sono di livello con esperienze importanti. Alessio De Luca, classe 2004, primo anno juniores, ha ribadito il proprio valore dopo l'argento U18 2021. Emma Stoppari, classe 2004 ha centrato il bronzo nonostante diversi problemi fisici, e ha ribadito una grande continuità. Dispiace invece per Emma Stoppari, avrebbe potuto contendere il bronzo a Giulia Italia De Luca, salita quest'anno nei -52 kg ed invece si è dovuta accon-

tentare di un quinto posto comunque significativo. Giulia Italia dal canto suo stava conducendo la sua semifinale, ma un errore al golden score l'ha privata della soddisfazione di salire sul podio assieme alla compagna di squadra.

Brillantissima infine Veronica Toniolo, oro nei 57 kg, in forza al Centro Sportivo Esercito, centrando così il settimo tricolore in carriera. Un titolo arrivato a suon di ippon, uno diverso dall'altro ed in finale la chicca al golden score, con l'ippon più bello di tutti. Tutte le tensioni per il periodo assillato da un serio infortunio sono svanite in un attimo. «Da tecnico - ha detto Barbieri - è stato bello rivederla esprimersi come sa fare e ritornare gradualmente sui consueti binari, ma ancor più bello da mamma rivederla nuovamente serena e felice del risultato raggiunto». —

IPPICA

Un debuttante a bersaglio Daitan Sonic si impone nel centrale di Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Superba prova di Daitan Sonic, debuttante a Montebello, ieri pomeriggio nel centrale della riunione pomeridiana di trotto.

Il cavallo affidato a Manuel Pistone, dopo un dispendioso percorso all'esterno di Diomeda Jet, che Nando Pisacane aveva portato subito in testa, è progre-

dito negli ultimi metri, sfoderando una condizione ottimale.

Alle sue spalle, la femmina di Pisacane ha conservato la piazza d'onore, mentre Dhea Starlight ha ottenuto il terzo posto.

Nel sottocloud della riunione sulla pista triestina, affermazione di Don Amore Como, che ha fruttato a Nando Pisacane il tris di vittorie

in giornata.

In chiusura, nella aspiranti allievi, successo di Talpo junior, in sedilo a Tuke Of Anbar, davanti al triestino Luca Pellizola.

Risultati. Prima corsa (Metri 2060): 1) Carlotta Bru (C. Longo 1.18.4), 2) Carolina Av, 3) Cleo Rab. 7 p. Q: V 6.72, P 2.79, 6.17, A 29.80, T 239.95. Seconda corsa (M 1660): 1) Cantico (F. Pisacane 1.17.2), 2) Carlina De Gleris, 3) Clorex. 8 p. Q: V 3.32, P 1.61, 1.90, 2.19, A 14.03, T 118.71. Terza corsa (M 1660): 1) Daitan Sonic (M. Pistone 1.16.4), 2) Diomeda Jet, 3) Dhea Starlight. 6 p. Q: V 3.44, P 1.59, 1.36, A 24.24, T 29.27. Quarta corsa (M 1660 gentleman): 1) Vi-

schio Holz (A. Devidè 1.17.5), 2) Zairon, 3) Terremoto. 8 p. Q: V 2.17, P 1.12, 1.33, 2, A 4.32, T 26.27. Quinta corsa (M 1660): 1) Don Amore Como (F. Pisacane 1.17.4), 2) Desiderio Real, 3) Dincox. 9 p. Q: V 4.67, P 1.54, 1.51, 2.06, A 35.50 (2.83, 12.01, 3.75), T 67.39. Sesta corsa (M 1660): 1) Black Rock Glory (F. Pisacane 1.14.6), 2) Magic Look, 3) Andrea Spritz. 8 p. Q: V 6.23, P 1.76, 1.57, 1.37, A 6.15, T 46.40. Settima corsa (M 1660 aspiranti allievi): 1) Tuke Of Anbar (L. Talpo jr 1.16.4), 2) Amstel Mail, 3) Bohemian Rhapsody. 7 p. Q: V 2.63, P 1.73, 1.62, 2.15, A 11.48, T 61.50. —

Giro d'Italia 2022

Girmay
a Jesi
fa la storia

Primo atleta africano a vincere
Battuto Van der Poel
Poi sul palco si ferisce
stappando il Prosecco

Antonio Simeoli
INVIATO A JESI

Ha fatto la storia. Anche al Giro. **Biniam Girmay** a fine marzo aveva vinto la Gand Wevelgem, primo corridore di colore in una classica, diventando l'eroe dell'Eritrea.

Ieri a Jesi, sulle strade di **Michele Scarponi** traboccanti di folla e di emozioni, si è ripetuto. «È una giornata straordinaria, ho vinto la prima tappa in un grande giro, è un giorno memorabile per tutti gli africani». Ebbro di gioia il 22enne dell'Intermarché. Dopo una volata potente ha battuto **Mathieu Van der Poel** (Alpecin). Che poco dopo il traguardo ha alzato il pollice facendo inequivocabilmente capire a tutti: mi ha battuto il più forte, chapeau.

Poi l'abbraccio tra i due, meraviglioso, da esportare. Ovunque, non solo nello sport. Ha gradito il sottosegretario allo sport **Valentina Vezzali**, con la sua giacca rosa. La campionessa ha rivisto una tappa del Giro nella sua città ad alta densità di campioni dopo 37 anni. All'epoca, bimba, andò inutilmente alla caccia di un autografo di **Francesco Moser**, ieri ha premiato un corridore africano. Trentasettesima nazionale vincitrice al Giro. Quarant'anni fa il ciclismo era tra pochi: italiani, francesi, belgi, olandesi, spagnoli, al massimo tedeschi, forse qualche irlandese. Già un americano (LeMond, Hampsten) faceva notizia. Adesso il ciclismo è globalizzato. In Europa tutti vincono in bici, in America e in Sudafrica pure. Ora anche in Africa, grazie a un grande corrido-



Biniam Girmay batte Mathieu Van der Poel a Jesi: è il primo africano a vincere il Giro

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 10ª TAPPA

1	B. Girmay	Eri	04:32:07
2	M. Van der Poel	Ola	s.t.
3	V. Albanese	Ita	s.t.
4	W. Kelderman	Ola	s.t.
5	R. Carapaz	Ecu	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

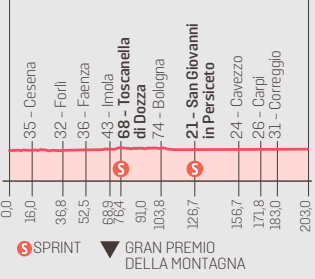
1	J. P. Lopez	Spa	42:24:08
2	J. Almeida	Por	+00:12
3	R. Bardet	Fra	+00:14
4	R. Carapaz	Ecu	+00:15
5	J. Hindley	Aus	+00:20

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo 8" a 58"

L'11ª TAPPA

Santarcangelo di Romagna
Reggio Emilia (203 km)

36 - SANTARCANGELO DI ROMAGNA 55 - REGGIO EMILIA



re. Che ha battuto super Vdp.

Pensateci, Biniam, residenza a San Marino, stipendio da poco salito a un milione, che dopo la vittoria alla Gand era tornato dalla sua bella famiglia ad Asmara rinunciando a monumenti come Giro delle Fiandre e alla Parigi-Roubaix, ha vinto a sulle strade di "Svarpa".

E al campione morto nel 2017 passando per Filottrano, ieri traboccante di amore per il ciclismo, i colleghi non potevano fare un omaggio migliore.

Coraggio, con i tre **Mattia Bais** (Drone Hopper) e **Law-**

rence Naesen (Ag2r) e il redi-vivo uomo delle fughe **Alessandro De Marchi** (Israel), ripreso a 20 km dalla fine dopo 166 km di fatica e speranza. Esplosività, con attacchi a raffica sugli strappi marchigiani.

Persino **Vincenzo Nibali** (Astana) ha provato ad andarsene cercando il colpo ad effetto da dedicare all'amico che non c'è più. Girmay, nonostante un "dritto" in discesa, non ha perso d'occhio gli Alpecin di Vdp che avevano tolto di mezzo i velocisti con invece la maglia rosa **Juan Pedro Lopez** (Trek) e i big sempre vigili. Anche il ct della Nazionale di calcio, **Roberto Mancini**, altra gloria della città e buon pedalatore, ha gradito.

Poi il capolavoro, la storia. E pure l'incidente sul palco quando ha dovuto stappare il Prosecco. Ve l'avevamo scritto giorni fa che per alcuni era piuttosto complicato. Biriam svita il tappo che gli finisce in un occhio. «Non vedo nulla dall'occhio sinistro», dice poco dopo. Via in ospedale, tanta paura. È stato subito dimesso, ma oggi forse non partirà. Dipende da come passerà la notte. «Non ci lasciano salire sul palco a guidare gli atleti e questi sono i risultati», ha sbottato l'uomo Astoria, lo sponsor delle bollicine, **Enrico Zanardo**.

Il Giro lascia le strade di Scarponi dopo aver regalato emozioni forti. Le immagini del pappagallo Frankie, l'insuperabile compagno di viaggio di Michele, in volo, hanno fatto venire il groppo alla gola.

Oggi Sant'Arcangelo di Romagna-Reggio Emilia, piattissima attesa d'una volata. Si rivedrà **Mark Cavendish** (QuickStep)? —

5 DOMANDE A
ALESSANDRO BALLAN

«Ciao "Scarpa" che emozione questa tappa»



Alessandro Ballan

Alessandro Ballan, ex campione del mondo, di Castelfranco Veneto classe 1979, un mese di differenza con Michele Scarponi. «Io e Michele sin da juniores ci siamo sempre scorati. Alla Zalf tra gli under 23 abbiamo pure corso insieme. Era un grande rivale e grande amico, quando in gruppo ero triste andavo a fare due chiacchiere con lui e mi tornava il sorriso».

Come l'ha ricordato ieri?

«La pedalata della Mediolanum partiva da Filottrano: io e Paolo Bettini siamo andati a trovarlo in cimitero. Nel 2012 ebbi un incidente simile al suo, una settimana di coma, sono ancora qui. Lui non c'è più e ci manca».

Ballan, di Girmay cosa ci dice?

«È fortissimo, avete visto con che potenza ha battuto Van der Poel?».

Arrivano anche gli africani. Vincere sarà ancor più dura per gli italiani.

«E ne arriveranno tanti, hanno caratteristiche fisiche come la resistenza fondamentali nel ciclismo. Se fanno come nella maratona...»

Chi vincerà il Giro?

«È apertissimo, ci fossero Pogacar o Roglic sarebbe scontato. Vedo Carapaz, ma occhio a Bardet e Hindley». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRÀ
Ozonoterapia

- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

IL CAMPIONATO NON È ANCORA FINITO MA GIÀ IMPAZZANO LE INDISCREZIONI DI CALCIOMERCATO

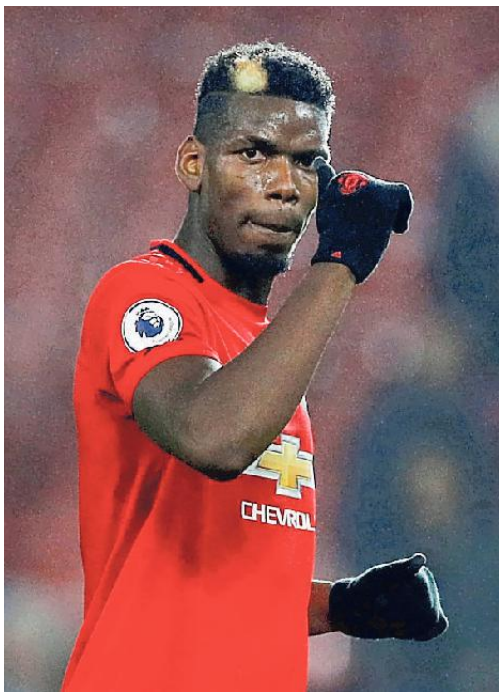
Juve, ritorno di fiamma per Pogba Mbappè pronto a firmare per il Real

Tra i più richiesti c'è il laziale Milinkovic Savic, che potrebbe andare in Inghilterra
Perisic piace al club di Allegri, mentre il Monza vuole Gasperini in caso di serie A

La stagione non è finita, ma il mercato è già cominciato e al centro delle voci ci sono due stelle della Francia campione del mondo. Paul Pogba sembra più vicino alla Juventus, che nel caso riprendesse il "Polpo" rinunciarebbe a Sergej Milinkovic Savic, soluzione più dispendiosa in quanto il presidente della Lazio Claudio Lotito chiede 70 milioni. Al discorso è interessato il Psg, altro pretendente di Pogba ma attratto anche dal "Sergente" biancoceleste, che potrebbe andare a Parigi se l'altro scegliesse di tornare in bianconero.

E a proposito di Psg, sembra ormai scontato che Kylian Mbappè annunci a breve, probabilmente dopo la finale di Champions, il suo passaggio (da svincolato) all Real Madrid per un ingaggio che potrebbe arrivare a 30 milioni a stagione, gli stessi che prenderà Erling Haaland al Manchester City. L'eventuale arrivo di Dybala alla Roma comporterebbe l'addio a Zaniolo, che ha estimatori sia in Italia, a Torino sponda bianconera, che a Londra, leggi Tottenham.

La Roma lavora anche sulla pista di Nemanja Matic, altro calciatore stimato da Mou e che in estate si svincola dal Manchester United. Come punta esterna il rinforzo individuato sarebbe Ola Solbakken del Bodo Glimt. In casa Lazio è possibile una rivoluzione, a cominciare dalla porta perché andranno via sia Thomas Strakosha (in Inghilterra al Fulham) che Pepe Reina. A Maurizio Sarri piace Marco Carnesecchi della Cremonese, e la dirigenza della Lazio è al lavoro per limare il prezzo. Per il reparto avanzato a Formello si sta tentando di stringere i tempi per Francesco Caputo. L'alternativa potrebbe



Il francese Paul Pogba, del Manchester United



Kylian Mbappè si svincola dal Psg a parametro zero

essere Joao Pedro, che lascerà il Cagliari in caso di retrocessione.

La Juve, oltre che con Pogba, tratta con un altro svincolato eccellente, Angel Di Maria, in uscita dal Psg. La trattativa sarebbe a buon punto, e resterebbero da limare alcuni dettagli. I bianconeri vorrebbero tentare anche il colpo Ivan Perisic, soffiandolo all'Inter con cui non ha ancora rinnovato, mentre Mathijs De Ligt riceverà una proposta di prolungamento ma poi potrebbe essere ceduto al miglior offerente: il Manchester United è molto interessato. Il Milan prenderà il difensore Sven Botman dal Lilla e l'attaccante Divock Origi ora al Liverpool. Daniel Maldini potrebbe andare al Monza in caso di promozione in A dei brianzoli, che pensano anche a Gian Piero Gasperini per la panchina, sempre in caso di salto in massima serie. —

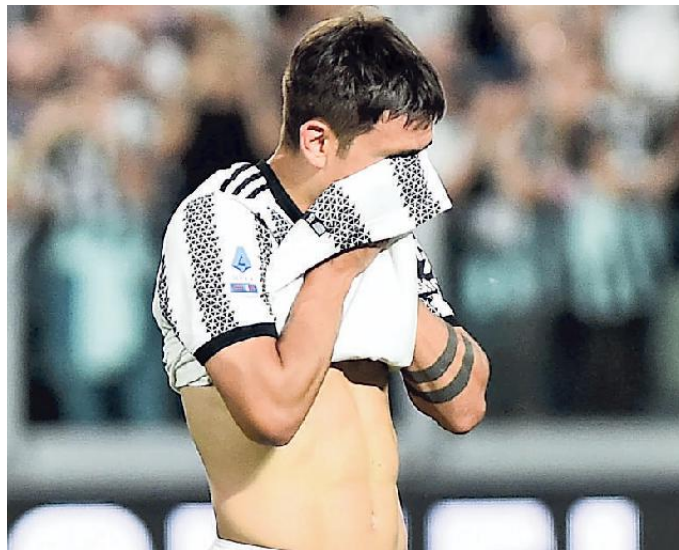
EUROPA LEAGUE

Per la finale Eintracht-Rangers a Siviglia scatta l'allarme tifosi

A Siviglia, Eintracht Francoforte e Rangers Glasgow si giocano la finale (ore 21 su Dazn, Sky Sport e TV8) che assegnerà l'Europa League e sono annunciati in arrivo 80 mila scozzesi e 50 mila supporter tedeschi. Peccato però che lo stadio Sanchez Pizjuan, sede dell'evento, possa contenere soltanto 43.800 spettatori, e che alle due squadre siano stati concessi dall'Uefa solo diecimila tagliandi a testa. Ecco quindi che per la autorità locali si pone il problema di come contenere la marea di chi non ha il biglietto. Per questo è stato deciso di aprire l'altro stadio cittadino e di al-

lestire un altro paio di "fan zone", ma l'allerta per la sicurezza rimane alta. Le autorità cittadine hanno mobilitato più di 5.000 agenti di polizia e personale di sicurezza mentre la città spagnola si prepara ad accogliere la gran massa di tifosi in arrivo nel capoluogo andaluso. Le strade sono state chiuse, sono state erette barriere intorno ai monumenti e la sicurezza è stata rafforzata nelle stazioni della metropolitana e nelle piazze principali della città per cercare di mantenere l'ordine pubblico. Arbitrerà lo sloveno Slavko Vinčić e secondo gli allibratori i tedeschi sono favoriti. —

In molti inseguono l'ex 10 bianconero
Dybala ringrazia i tifosi
«Sette anni bellissimi»
Nel futuro Inter o Roma



Nel giorno dell'addio Paulo Dybala non ha trattenuto le lacrime

IL PERSONAGGIO

TORINO

Le lacrime di Paulo Dybala hanno fatto breccia nel cuore di tutti i tifosi bianconeri. Dopo Juventus-Lazio almeno i 40 mila dello Stadium hanno scelto da che parte stare: applausi a scena aperta per la Joya, fischi per tutta la dirigenza del club. «Ho ricevuto amore, spero di avervi dato gioia», ha detto Dybala nel lungo videomessaggio dedicato al popolo della Juve il giorno dopo l'ultima recita casalinga. «Sette anni bellissimi, pieni di gioia, di gol e di vittorie, con qualche momento difficile. Non sempre è andato come speravo o come meritavamo ma ci siamo sempre rialzati. E i tifosi mi hanno sempre amato».

Sabato l'attaccante argentino avrà ancora l'occasione per cercare l'ultimo sigillo in bianconero: non ce l'ha fatta contro la Lazio, ci riproverà a Firenze aiutato dagli amici e compagni di reparto Morata e Vlahovic, coloro i quali lo hanno accompagnato negli ultimissimi attimi di Stadium. Finita la festa e svuotato lo stadio, i tre attaccanti si

sono ritrovati in campo, proprio come se Dybala non riuscisse a staccarsi da quella che è stata casa sua per sette lunghe stagioni. Ora, però, è già tempo di pensare al futuro e a quale offerta accettare.

I tifosi della Juve gli hanno chiesto esplicitamente di non andare all'Inter, ma quella nezzurra sembra essere una delle piste più concrete per la Joya. Anche Mourinho, però, stuzzica non poco le fantasie di Dybala: il problema, in questo caso, è che la Roma non gioca la Champions League e non potrebbe garantire l'ingaggio monstre che pretende l'ormai ex 10 bianconero. Ci sono infine le piste estere, con Borussia Dortmund, Tottenham e Atletico Madrid che si sono messi più o meno concretamente sulle tracce del fantasma argentino.

Ai tifosi farebbe molto meno male vedere la Joya con un'altra maglia lontano dall'Italia, ma al momento sembra in leggero vantaggio proprio l'Inter. Si vedrà nelle prossime settimane, intanto l'argentino vuole ancora essere protagonista nell'ultima apparizione con la maglia della Juve prima di decidere definitivamente da quale squadra ripartire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Memorial Ottolia i primi 100 metri stagionali per il re dello sprint

Marcell Jacobs riparte da Savona la pista dove tutto è iniziato

L'EVENTO

Giulia Zonca

La pista vista mare è pronta per lanciare Marcell Jacobs dentro questa stagione che porta ai Mondiali di Eugene. A Savona lui ha cambiato ritmo: un anno fa ha strizzato i 100 metri in 9'95, la sua prima volta sotto i 10 secondi, il suo primo record italiano. Ora torna da campione olimpico, dopo il titolo mondiale indoor e il tartan blu, posato dalla Mondo nel 2012, è stato lavato per essere ancora più

elastico, la segnaletica è tracciata di fresco, il meteo dà il vento giusto e il clima ideale. Jacobs ha la terza corsia della prima batteria, tutto come nel 2021. Apparecchiato per invitare il destino.

La prima uscita a Nairobi è andata a vuoto, Jacobs doveva esordire lì ma è finito all'ospedale con la gastroenterite e adesso si riparte esattamente come 12 mesi fa: giocare con i presagi diventa automatico anche perché questo posto ora si è abituato a respirare imprese e più del 50 per cento dei presenti lo ha scelto come punto di partenza. Da meeting di provincia a

una data che torna, un punto sulla mappa dell'atletica. Oggi ci sono 20 medaglie di Tokyo e quasi l'intera staffetta magica azzurra, manca solo Tortu, con Jacobs gareggiano Desalu e Patta, giusto per stare allo sprint.

Il padrone di casa, Marco Musa, direttore e papà del Memorial Ottolia, aveva disegnato i 200 metri per ricalcare l'appuntamento con la storia: erano previsti alle 16,52, l'ora esatta in cui Jacobs ha marciato i 100 nell'ultima edizione. Lui ha perso troppi giorni di allenamento e non se la senta di iniziare con la distanza più impegnativa quindi si ri-



Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 e della staffetta 4x100

prende la prova con cui è diventato famoso e si perde la sincronia, però resta l'aspettativa e l'ambizione di risultati importanti. «Tutto il pacchetto dei 100 può regalare sorprese. Quelli paralimpici con l'interpodio dei Giochi Sabatini-Caironi-Contrafatto, quelli femminili con la sfida

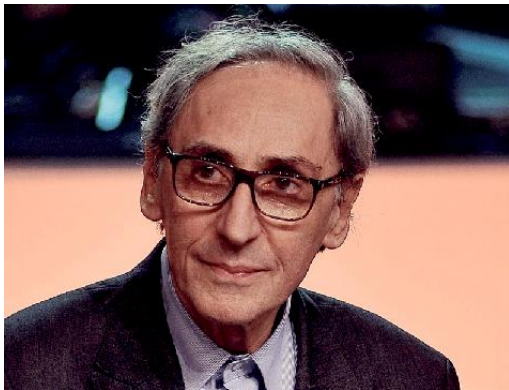
Dosso, Hooper e Fontana e quelli maschili. Io, poi, lo dico: nel lancio del peso per la prima volta ho messo la fettuccia dei 22 metri». Ci punta Ponzio, reduce da un 21,73 a Rovereto, Weir e Fabbrì, il meglio che abbiamo, la competizione più aperta.

Jacobs ha provato la parten-

za e tenta di riallineare il fisico alle convinzioni. Gli secca aver perso una tappa dalla tabella di marcia e la forza persa nei muscoli stressati dal malessere la compensa con la voglia che ha di correre. Mira a mesi intensi, non cerca solo titoli. Ha già dimostrato di saper sfruttare gli appuntamenti che corrono ora vuole pure farlo quanto più possibile. Vuole attirare pubblico, condividere velocità, bruciare avversari, collezionare imprese. Non tanto per i pochi che si ostinano a dubitare della sua consistenza, ma per il piacere della competizione. Da quando ha imparato a viverlo lo vuole moltiplicare. Calendario fitto: sabato, a Torino, al Salone del libro per presentare «Flash», il 9 giugno il Golden Gala a Roma, un nuovo stadio che lo aspetta e si riempie per lui, mentre il 16 giugno è prevista Oslo, altra città della Diamond League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il coraggio di essere Franco

RAI 1, 21.25
Ad un anno dalla sua scomparsa, un ritratto intimo del “genio” che ha ridefinito il concetto di musica pop in Italia: **Franco Battiato**. Con la voce narrante di Alessandro Preziosi il documentario, ripercorre la vita e la carriera del Maestro.



The Good Doctor

RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Hihmore**) è preoccupato perché lui e Lea non fanno sesso da giorni. Nonostante le rassicurazioni di Jordan e Glassman, Shaun teme che Lea non lo desideri più come una volta.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
I resti di un ragazzo vengono ritrovati nel 2017 nelle campagne vicino a Orvieto. Due anni dopo si scopre che sono di Davide Barbieri: sua mamma lo viene a sapere per caso. Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima...

RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Giustizia Per Tutti

CANALE 5, 21.20
Condannato ingiustamente dell'assassinio di sua moglie, dopo dieci anni Roberto Beltrami riesce a dimostrare la propria innocenza. Intanto l'avvocata Victoria Bonetto gli propone di lavorare per lui.

NADIA ORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il coraggio di essere Franco Film Documentario	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Applausi Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 11ª tappa: Sant'Arcangelo di Romagna - Reggio Emilia Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.15 TG Sport Sera Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Una Pezza di Lundini Spettacolo	
23.35 Zero Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG5 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Tribuna elettorale Confronti 12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News	
16.40 Piazza Affari Attualità	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
7.30 Ciak Speciale Spettacolo	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Il bandito e la "madama" Film Commedia ('77)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Franco Battiato. Sei un essere speciale Spettacolo	

CANALE 5	5
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Giustizia Per Tutti (1ª Tv) Fiction	
23.50 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 I Griffin Cartoni Animati	

LA 7	7
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.20 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
15.15 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)	
17.00 Harry e Meghan - La nuova famiglia reale Film Biografico ('19)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 Eintracht Francoforte - Rangers Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Men in Black 3 Film Azione ('12)	
23.35 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)		
23.30 Mission: Impossible Film Azione ('96)		
1.55 The Originals Serie Tv		
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Teresa D'Avila - Il Castello Interiore Film Biografico ('15)		
23.45 La completa preghiera della sera Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Domestics Film Thriller ('18)		
23.00 Franklyn Film Fantasy ('08)		
0.40 Absentia Serie Tv		
2.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)		
23.15 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)		
1.05 La cucina di Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
14.15 La donna del West Film Western ('67)		
16.25 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)		
23.35 Nessuna verità Film Drammatico ('08)		
2.05 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)		
4.30 Ciaknews Attualità		
LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Le Stagioni del Cuore Serie Tv		
19.25 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Something Borrowed Film Commedia ('11)		
23.15 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Museo Italia Documentari		
20.05 Art Night Documentari		
21.00 Musei, palazzi storici e case di artisti nella capitale Documentari		
21.10 Art Night Documentari		
21.15 Baia Documentari		
22.10 Musei, palazzi storici e case di artisti nella capitale Documentari		
Life on Mart Documentari		
22.20		
REAL TIME	31	Real Time
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.35 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle		
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufo! Lifestyle		
4.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufo! Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Preparati la bara! Film Western ('68)		
17.35 Un treno per Durango Film Western ('68)		
19.25 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)		
20.30 Stanlio e Ollio - L'eredità Film Comico ('30)		
21.10 Stai lontana da me Film Commedia ('13)		
22.40 Movie Mag Attualità		
23.05 Il grande spirito Film Drammatico ('19)		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.55 Ho sposato uno sbirro Fiction		
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Hudson & Rex Serie Tv		
17.35 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Cuori Serie Tv		
23.10 Nero a metà Fiction		
1.10 Uniche Lifestyle		
1.35 La stagione dei delitti Fiction		
3.20 Hudson & Rex Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Forever Serie Tv		
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza ('17)		
23.00 Malizia erotica Film Commedia ('79)		
DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 Basket Zone Basket		
23.45 NASA X-Files (1ª Tv) Documentari		
0.40 NASA X-Files Documentari		

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone "Alpe Adria Magazine" di maggio, e filmati "Umar" di F. Cibati e "Fermata Padriciano" di E. Cozzarini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: L'olivicoltura in Friuli Venezia Giulia; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: Il progetto "RispettAMI"; 14.15: Rock Revolution: Laura Panetta. Gloria Piccinin; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo l'inserito "In più cultura" de "La Voce del Popolo" e i programmi estivi del Politeama Rossetti Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR mattino; Segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; Segue Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.25 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 OD APRILA DO APRILA. STRAŠNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravljaj in vodi Peter Rustia; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Vida Jeraj Hribar: VECERNA SONATA - 7. pt; 18 Music Magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto	
21.35 Zona Cesarini	
23.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: "Selvatico Sacro. Improvisazioni a tre voci con	
DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Bird Film Sky Cinema Due	
17.05 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection	
19.10 Ghostbusters - Acchiappafantasma Film Sky Cinema Collection	
19.10 Spaccapietre Film Sky Cinema Drama	
21.00 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Sky Cinema Action	
21.00 Cattivi Vicini Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il mio amico Alexis Film Sky Cinema Family	
21.00 Cinquanta sfumature di grigio Film Sky Cinema Romance	
21.00 La notte del giudizio per sempre Film Sky Cinema Suspense	
SKY CINEMA	
21.15 Ghostbusters II Film Sky Cinema Collection	
21.15 Il sacrificio del cervo sacro Film Sky Cinema Due	
21.15 Si vive una volta sola Film Sky Cinema Uno	
22.40 L'uomo con i pugni di ferro Film Sky Cinema Action	
22.40 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy	
22.50 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family	
22.50 Fahrenheit 451 Film Sky Cinema Suspense	
23.10 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection	
23.10 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Meridiani	
15.30 Bellitalia	
16.00 Grazie dottore	
16.15 Ultima radice	
17.15 Briciole di...	
17.25 Amare, fare, abitare	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.25 #zelena generacija / Young village folk	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Free spirits - spiriti liberi	
19.40 Videomotori	
20.00 Alpe Adria	
20.30 Fvg fotografia 2016	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Focus	
21.45 Oramusica	
22.00 Shaker	
22.45 Artevisione magazine	
23.15 Grazie dottore	
TELEQUATTRO	
06.30 Macete... il meglio	
07.00 Sveglia Trieste!	
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
10.20 Sveglia Trieste - zumba	
10.40 Sveglia Trieste - pilates	
12.30 Cook accademy	
13.00 Il notiziario straordinario -	
13.20 Il notiziario ore 13.20	
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	
16.30 Sveglia Trieste - tai chai	
16.45 Sveglia Trieste - pilates	
17.10 Il notiziario - meridiano - R	
17.30 Trieste in diretta	
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.00 Bagolando	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 L'alpino	
20.30 Il notiziario - r 2022	
21.05 Film: Blind Horizon - Attacco al potere	
23.00 Il notiziario - r 2022	
23.30 Trieste in diretta -	

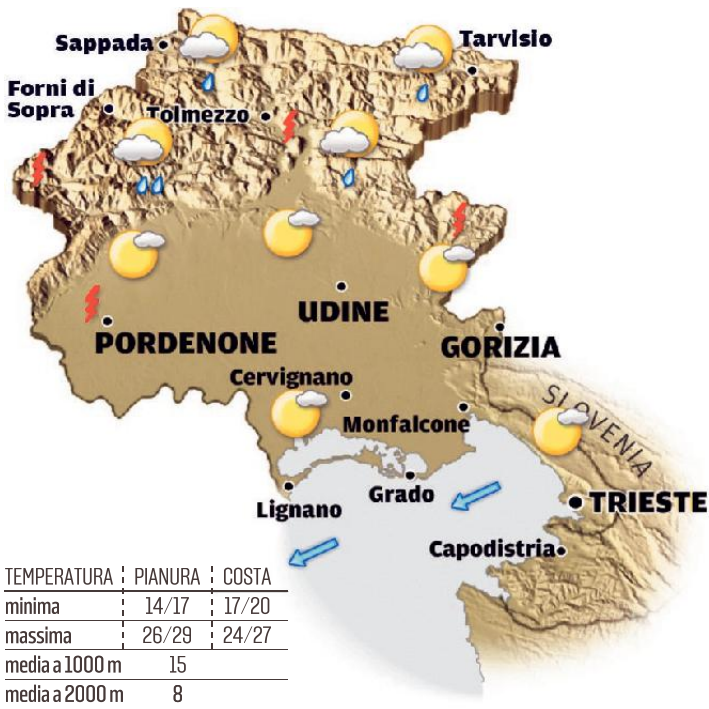
TELEANTENNA 80		causa d'incetta. Orona Fecchini, 15.00: GR FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: GR FVG
06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano	Programmi per gli italiani in Istria.
07.00	Andrea Catavolo Show	15.45: GR FVG; 18.00: Sconfina-menti: Presentiamo l'inserito "In più cultura" de "La Voce del Popolo" e i programmi estivi del Politeama Rossetti
09.00	Morning fever con Walter Massa	Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
12.00	Spisiti a pranzo con LaSill.k	7.58 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR mattino; Segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; Segue Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 STUDIO D ; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.25 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 OD APRILA OD APRILA. STRASNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravljia in vodi Peter Rustia; 15 #Bumerang ; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Vida Jeraj Hribar: VEČERNA SONATA – 7. pt; 18 Musica Magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura
14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00	S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e JAsk	
19.00	Programmaazione in lingua friulana "Imparin il furlan"	
21.00	DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacino	
22.00	BARLMENTO – Conducono Vito Troiani, Riccardo Este con il polemista Roberto Del Conte	
23.00	S4 – Programma di Turismo e sport a cura di Floriano Orbononi	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



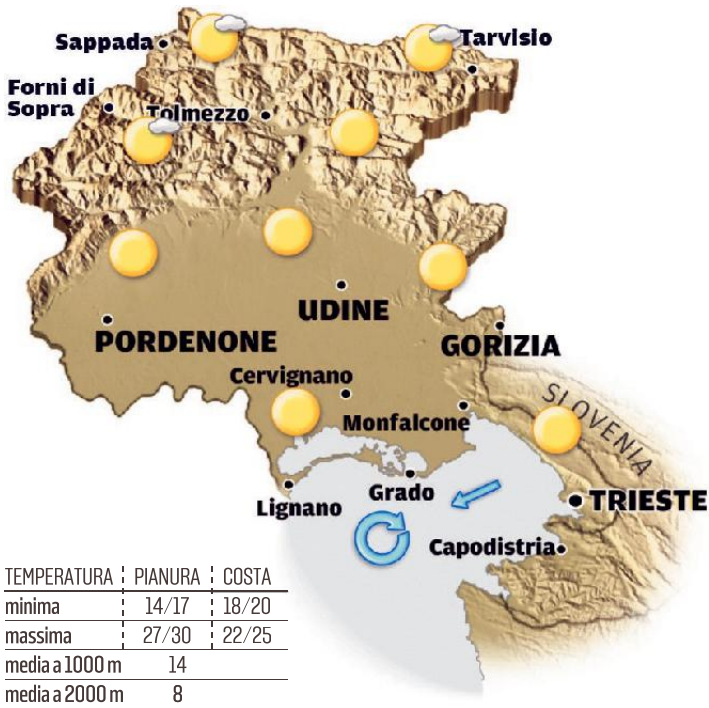
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	26/29	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con bassa probabilità di temporali. Sulla zona montana sarà probabile tempo un po' più instabile con cielo variabile, possibili rovesci e temporali sparsi già nelle ore centrali della giornata, specie sulle Prealpi Carniche, dove le piogge potranno essere localmente anche abbondanti. Sulla costa soffierà a tratti Bora moderata, specie sul settore orientale.

DOMANI IN FVG

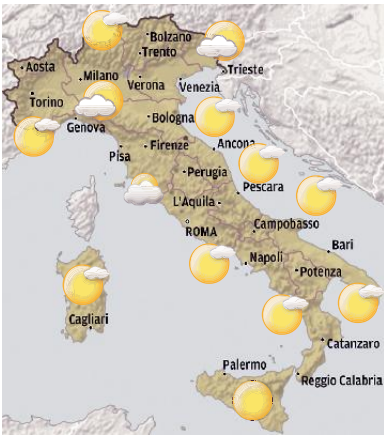


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	27/30	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino al mattino, poi venti a regime di brezza. Sulle zone montane più interne sarà possibile cielo variabile al pomeriggio, ma con bassa probabilità di qualche locale rovescio.

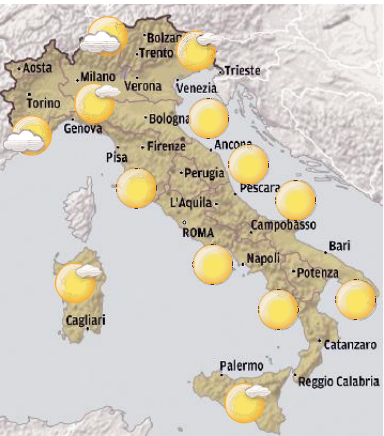
Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza, sabato probabilmente sarà più caldo e afoso con possibili temporali pomeridiani sulla zona montana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile e per lo più soleggiato al mattino, salvo locali piovoschi in Veneto; dal pomeriggio nubi e locali rovesci su Alpi e Prealpi.
Centro: mattinata soleggiata; pomeriggio instabile sulle sub-coste toscane e dal pre-appennino fin verso i settori tirrenici laziali.
Sud: giornata soleggiata, salvo locale variabilità diurna sui rilievi di Campania, Basilicata e Calabria.
DOMANI
Nord: molte nubi su Alpi, Prealpi e pedemontane del Nordovest con residue pioviggini tra la notte e primo mattino; a partire dal pomeriggio ampi rasserenamenti.
Centro: tempo in prevalenza stabile e soleggiato.
Sud: stabile e soleggiato.

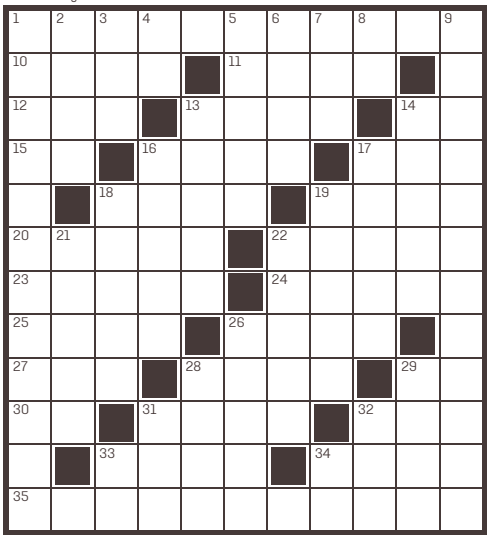
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** La famiglia... di Mann - **10** Unge - **11** Fu re d'Egina - **12** Tre meno due - **13** L'ultimo fu Atahualpa - **14** Pari nelle cifre - **15** Fondo di tana - **16** Si manifesta con allegria - **17** Un codice bancario (sigla) - **18** Dà un succo amaro - **19** Gabbie per polli - **20** Stato di fronte all'Eritrea - **22** Recipienti per la colazione - **23** Pugnale malese - **24** Un Ryan dello schermo - **25** Si suonano alle Olimpiadi - **26** I tempi a teatro - **27** La Celi umorista - **28** Si toglie bevendo - **29** Coda di topi - **30** In quel luogo - **31** Sono sei in un milione - **32** Si trasporta in bombole - **33** Incassa per gli autori (sigla) - **34** La luce del porto - **35** Mario che scrisse *Il sergente nella neve*.

VERTICALI: **1** Personaggi da Far West - **2** L'osso parallelo al radio - **3** Per l'ateo non esiste - **4** Ritorna dopo il sì - **5** Cantilene che addormentano - **6** Fila seta pura - **7** Nota casa discografica (sigla) - **8** Contengono origano - **9** Invocazione liturgica - **13** Jeremy in *Treno di notte per Lisbona* - **14** Una delle Isole Baleari - **16** Masticano la erre - **17** Bianca cantante - **18** La sonnambula belliniana - **19** Le elette con l'aureola - **21** Può causarla uno sforzo - **22** Il Francesco che giocava nella Roma - **26** Si ricoverano negli hangar - **28** Il popolare Penn - **29** L'ultima Caterina di Enrico VIII - **31** Fratello di papà - **32** La Aulenti architetto - **33** Svolgere... senza volere - **34** Foto senza uguali.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arroventarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8



Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e vi abituerete al nuovo ritmo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

TORO
21/4 - 20/5



Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare uno sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualcosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere in serata.

PESCI
20/2 - 20/3



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,1	23,3	72 %	18 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	44 %	16 km/h
Gorizia	15,4	28,5	38 %	23 km/h
Udine	16,2	27,9	46 %	19 km/h
Grado	18,8	23,3	75 %	23 km/h
Cervignano	14,0	29,0	43 %	14 km/h
Pordenone	16,3	28,1	44 %	23 km/h
Tarvisio	10,0	22,4	39 %	25 km/h
Lignano	19,4	26,1	58 %	25 km/h
Gemona	12,0	26,0	45 %	13 km/h
Tolmezzo	14,7	26,6	48 %	27 km/h
Forni di Sopra	10,7	23,1	55 %	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,2	0,07 m
Monfalcone	calmo	19,9	0,08 m
Grado	calmo	20,6	0,08 m
Lignano	calmo	20,8	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22	Copenaghen	9	17	Mosca	7	9
Atene	20	27	Ginevra	13	26	Parigi	17	28
Belgrado	17	28	Lisbona	16	25	Praga	12	19
Berlino	13	16	Londra	12	24	Varsavia	8	17
Bruxelles	14	25	Lubiana	13	25	Vienna	14	22
Budapest	15	21	Madrid	16	28	Zagabria	15	24

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	29
Bari	17	24
Bologna	17	29
Bolzano	16	31
Cagliari	16	25
Firenze	14	29
Genova	18	22
L'Aquila	12	26
Milano	18	32
Napoli	16	24
Palermo	16	24
R. Calabria	18	27
Roma	16	30
Torino	17	29
Venezia	18	25

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 maggio 2022 è stata di 15.717 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 19 maggio all'1 giugno 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Musti Nobilis
Prosecco DOC
Extra Dry**

750 ml.

~~€ 4,59~~

€ 5,32 al Lt



3,99 €

**Crema Carsolina
"Costa dei
Barbari"**

al pezzo

~~€ 3,50~~



Selezione Bosco

2,89 €

**Mozzarella Tris
Mondo Natura**

gr. 100 x 3

€ 6,63 al Kg



1,99 €

**Kinder Brioss
Classico / Latte
e Cacao**

da gr. 270

€ 7,37 al Kg



1,99 €

**Olio Extravergine
di oliva Dante
Terre Antiche**

ml. 750

€ 4,65 al Lt



3,49 €

**Sottilette
Le Originali**

classiche
fila e fondi
gr. 400

€ 5,98 al Kg



**PREZZO
FOLLE**

2,39 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

